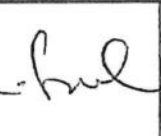
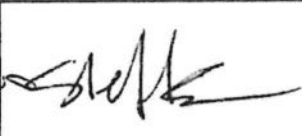


PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE



(ai sensi del D.M.02/09/21 e allegato XXVII del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni)

Istituto	Istituto Omnicomprensivo Musicale Statale		
Indirizzo - città sede legale e operativa	Via Filippo Corridoni 34 - 20122 Milano		
Telefono - mail	02 8844 6647- miic8de001@istruzione.it		
Documento composto da	PAGINE		
DIRIGENTE SCOLASTICO	R.S.P.P.	MEDICO COMPETENTE	R.L.S.
 		 aldo todaro 10.09.2026 14:18:22 GMT+01:00	

Data certa	Descrizione Intervento	D.d.L.
Rev. 00 - 01/09/2026	PRIMA EMISSIONE	

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 2 di 60

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. SCOPO DEL DOCUMENTO	4
3. REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA.....	5
4. ANAGRAFICA.....	8
5 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO	9
6. DETERMINAZIONE ADEGUATEZZA DELLE VIE DI ESODO	14
7. DOTAZIONI FISSE	15
8. IMPIANTI TECNOLOGICI	16
9. DOTAZIONI MOBILI.....	17
10. DISPOSIZIONE DELLE RISORSE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	18
11. PROCEDURE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E LE PERSONE	18
12. RUOLI PER LA GESTIONE OPERATIVA DELLE EMERGENZE	21
13 QUADRO SINOTTICO DEI RUOLI	24
14. MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA PER PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI	25
15 LAVORI IN SOLITUDINE.....	27
16 NORME PER IL PUBBLICO, IMPRESE ESTERNE, VISITATORI, AUDITOR ECC.....	28
17 TIPOLOGIE DELLE EMERGENZE	29
18 FLOWCHART GENERALE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	30
19 SISTEMA DI COMUNICAZIONE E ATTIVAZIONE DELLE EMERGENZE	31
20 PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA PER INCENDIO	33
21 PROCEDURA OPERATIVA DI EVACUAZIONE DEI LOCALI	37
22 PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA PER BLACKOUT ELETTRICO	44
23 PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA PER INFORTUNIO/MALORE DELLO STUDENTE, DEL LAVORATORE E/O OSPITE	45
24 PROCEDURA OPERATIVA UTILIZZO ESTINTORE	48
25 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA A LIVELLO DI INFEZIONE	49
27 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI EMERGENZA TROMBA D'ARIA.....	51
28 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ESONDAZIONI - ALLUVIONE	52
29 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI TERREMOTO	54
30 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI RISCHIO RAPINA E AGGRESSIONE	56
31 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ANNUNCIO ORDIGNO ESPLOSIVO	57
32 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI UN FOLLE	58
33 IL DOPO EMERGENZA.....	59
36 ALLEGATI.....	60
37 CONCLUSIONI	60

1. PREMESSA

La Valutazione dei Rischi rispecchia quanto riscontrato alla data della firma di validazione del presente documento, che è stato elaborato sulla base delle informazioni fornite dalla Direzione scolastica e su quanto è stato riscontrato durante i sopralluoghi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli altri soggetti competenti (Medico Competente, R.L.S., Consulenti) che sono stati coinvolti.

La Valutazione dei Rischi verrà rielaborata, sotto la responsabilità del Dirigente scolastico, in occasione di modifiche significative del processo lavorativo e/o dell'organizzazione del lavoro ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori o in relazione al grado dell'evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o in seguito a infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.

La Direzione scolastica è informata che deve comunicare tempestivamente al Servizio di Prevenzione e Protezione ogni nuova informazione, o modifica di quelle fornite, ai fini dell'aggiornamento e manutenzione delle misure di prevenzione e protezione adottate.

1.1 VERIFICA DOCUMENTALE

Nella tabella che segue sono riportati i documenti necessari e utili per la stesura del DVR.

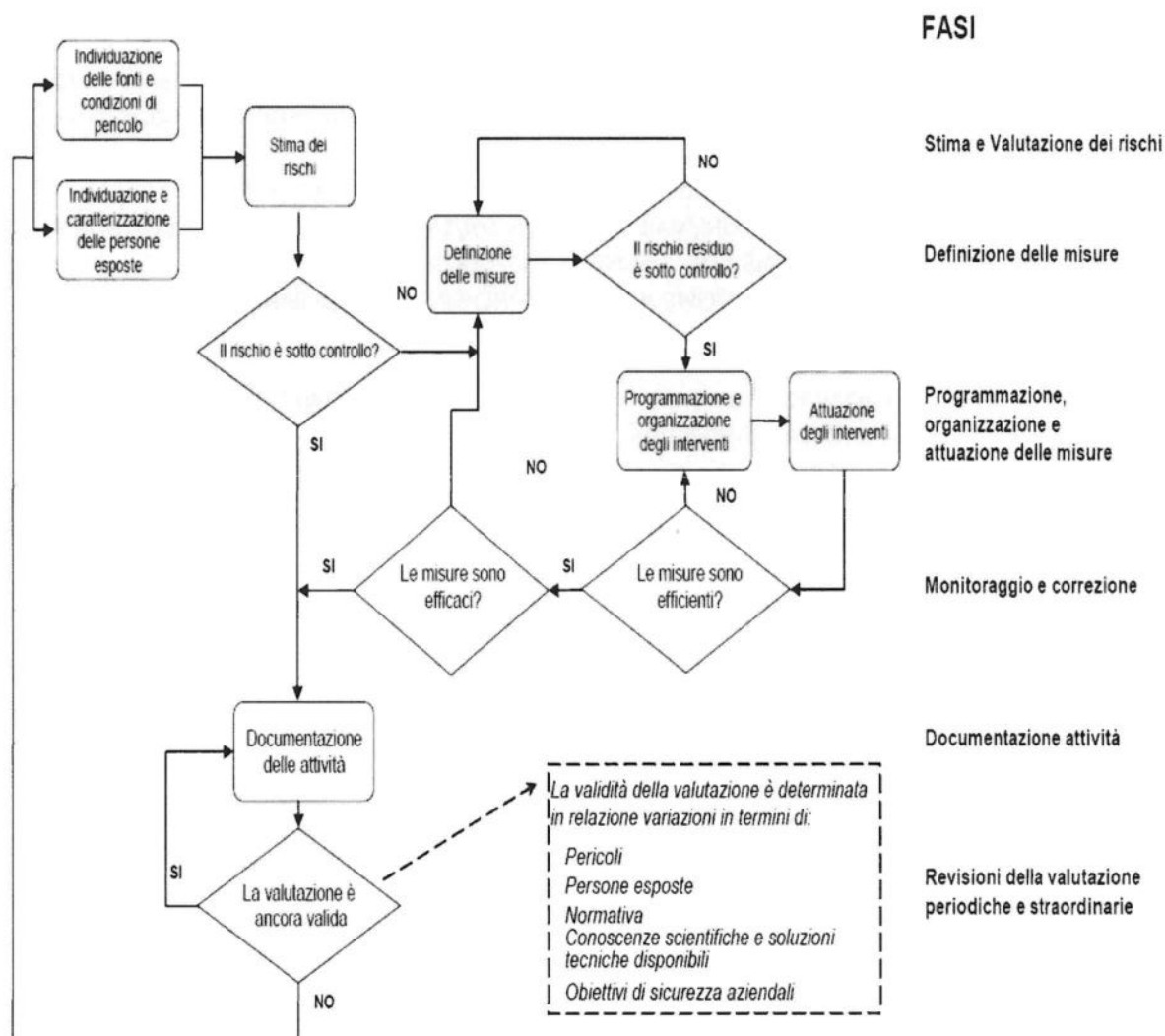
	Obblighi e/o documenti di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio scolastico e sono reperibili richiedendoli all'Ente stesso. Si precisa che anche nel caso di documenti di pertinenza dell'Ente proprietario rimane in carico ai Dirigenti Scolastici il dovere di accertarsi dell'esistenza della documentazione e della loro acquisizione.
	Obblighi e/o documenti in carico ai Dirigenti Scolastici che hanno il dovere di assicurarsi della attuazione e esistenza della documentazione.
	Obblighi assolti e/o documenti disponibili presso la scuola

		SI	NO	N.A.
Planimetria dell'Istituto Scolastico	Vi è riportata la destinazione d'uso dell'edificio e il lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio, uffici, aula magna, palestra, biblioteca, ecc.	X		
Individuazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	La designazione di queste figure viene fatta dal "Datore di lavoro" (Dirigente Scolastico). Presso la sede della Scuola/Istituto deve essere presente la comunicazione dell'avvenuta nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.	X		
Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	I lavoratori hanno facoltà di designare o eleggere il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Il verbale di elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza deve essere tenuto presso la sede della Scuola/Istituto.	X		
Comunicazione a INAIL del nominativo del RLS	Se designato o eletto, il Dirigente scolastico deve comunicare a INAIL, via telematica, il nominativo dell'RLS. L'obbligo della comunicazione ricorre ad ogni nuova nomina.	X		
Nomina dei Lavoratori designati alla gestione delle emergenze e del primo soccorso	Il "Datore di lavoro" (Dirigente Scolastico) deve designare gli addetti alla gestione delle emergenze e del primo soccorso. Il verbale di assegnazione di tale incarico va tenuto presso la sede della Scuola/Istituto.	X		
Nomina del Medico Competente	Viene designato dal "Datore di lavoro" della Scuola/Istituto soltanto se previsto dalla normativa vigente (Vedi D.lgs. 81/08 e smi). La comunicazione della nomina del medico competente deve essere conservata presso la sede della Scuola/Istituto.	X		
Concessione edilizia e certificato di abitabilità dell'edificio scolastico	Sono documenti di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio e sono reperibili richiedendoli all'Ente stesso o al Comune in cui ha sede la Scuola/Istituto. Verificare il Certificato di abitabilità per l'immobile, con particolare riferimento alla sua destinazione di utilizzo (Edificio scolastico).	X		

Verbali delle riunioni periodiche	Il verbale delle riunioni periodiche che il Dirigente Scolastico, direttamente o tramite il SPP, indice almeno una volta all'anno va conservato presso la sede della Scuola/Istituto. Alla riunione partecipano: il "Datore di lavoro" o suo rappresentante, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente (se nominato), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (se designato)..	X	
Verbali di sopralluogo	Dove prevista la nomina del Medico Competente, egli ha l'obbligo di visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno alla presenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Il verbale di avvenuto sopralluogo deve essere conservato presso la sede della Scuola/Istituto.	X	
Documentazione dell'avvenuta attività formativa – informativa	Va previsto dal "Datore di lavoro" un programma di informazione e formazione specifico ed incentrato sui rischi relativi alla mansione ricoperta dalle figure presenti nella Scuola/Istituto; periodicamente andranno effettuati gli aggiornamenti tenendo conto anche dell'introduzione di nuove macchine, attrezzature, sostanze, procedure di lavoro. Il "Datore di lavoro" deve anche documentare l'avvenuta formazione, informazione, addestramento del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, degli Addetti alle emergenze e al pronto soccorso e dei lavoratori.	X	
Certificato Prevenzione Incendi o Nulla Osta Provvisorio	E' di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio. Si precisa che anche nel caso di documenti di pertinenza dell'Ente proprietario rimane in carico ai Dirigenti Scolastici il dovere di accertarsi della esistenza della documentazione e della loro acquisizione.	X	
Piano di emergenza	Il Piano di Emergenza è un documento di pertinenza della Scuola/Istituto e va custodito presso ciascun plesso scolastico per il quale è stato predisposto; deve contenere le procedure per la prevenzione e la lotta antincendio, per il pronto soccorso medico e per l'evacuazione. Il contenuto del piano deve essere adeguato alle necessità ed alla tipologia della struttura, noto ai lavoratori e periodicamente verificato. Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si consiglia di organizzare le prove pratiche di simulazione dell'emergenza.	X	
Registro delle verifiche dei presidi antincendio	Oltre a riportare la tipologia dei presidi antincendio e la loro ubicazione, vi si annotano anche le verifiche periodiche effettuate.	X	
Registro Infortuni	Il registro va vidimato presso l'ufficio SPreSAL competente per territorio e va tenuto presso la sede della Scuola/Istituto.	X	

Dichiarazione di conformità dell'impianti Tecnologici	E' un documento di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio scolastico. Si precisa che anche nel caso di documenti di pertinenza dell'Ente proprietario rimane in carico ai Dirigenti Scolastici il dovere di accertarsi della esistenza della documentazione e della loro acquisizione.	X		
Denuncia impianto messa a terra e denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche	Sono documenti di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio scolastico. Si precisa che anche nel caso di documenti di pertinenza dell'Ente proprietario rimane in carico ai Dirigenti Scolastici il dovere di accertarsi della esistenza della documentazione e della loro acquisizione.	X		
Libretto di centrale termica	E' un documento di pertinenza dell'Ente Proprietario dell'edificio scolastico.	X		
Schede di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi	La normativa prevede che ogni Fornitore consegni la scheda di sicurezza dei prodotti venduti. Tale scheda deve essere compilata in lingua italiana e vanno tenute presso la sede della scuola/istituto a disposizione dei lavoratori. Si precisa che rimane in carico ai Dirigenti Scolastici il dovere di assicurarsi dell'esistenza della documentazione (schede di sicurezza prodotti in lingua italiana) e della loro acquisizione.	X		
Consegna dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)	L'eventuale consegna dei dispositivi di protezione individuali deve essere documentata. Si precisa che rimane in carico ai Dirigenti Scolastici il dovere di assicurarsi della esistenza della documentazione che attesta la consegna dei DPI contro i rischi residui.	X		
Dichiarazione di conformità dei macchinari e manuale di istruzione, uso e manutenzione	Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 devono essere dotate di marcatura CE e della Dichiarazione di Conformità secondo quanto stabilito dal D.lgs. 459/96 e dal D.lgs. 17/10; devono essere inoltre disponibili le Istruzioni per l'uso fornite a corredo della macchina stessa. Si precisa che rimane in carico ai Dirigenti Scolastici il dovere di assicurarsi della esistenza della documentazione riguardante le attrezzature in uso, con particolare riferimento alla marcatura CE per le attrezzature acquistate dopo il 21/09/1996, alla Dichiarazione di Conformità secondo quanto stabilito dal D.lgs. 459/96 e dal D.lgs. 17/10, al Manuale o Istruzioni d'Uso fornite a corredo delle attrezzature stesse.	X		
Libretto/i ascensore/i o montacarichi	Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio scolastico. Si precisa che anche nel caso di documenti di pertinenza dell'Ente proprietario rimane in carico ai Dirigenti Scolastici il dovere di accertarsi della esistenza della documentazione e della loro acquisizione.	X		
Libretti di apparecchiature soggette ad omologazione	Di pertinenza del proprietario delle apparecchiature stesse. Si precisa che anche nel caso di documenti di pertinenza dell'Ente proprietario rimane in carico ai Dirigenti Scolastici il dovere di accertarsi della esistenza della documentazione e della loro acquisizione.	X		

2. PROCEDURA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI



In particolare, i criteri e le modalità per l'identificazione dei pericoli e la valutazione e il controllo dei rischi vengono descritti in apposita procedura interna, che viene allegata al presente Documento, di "Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e misure di miglioramento" a cui si rimanda per i dettagli.

3. DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Per la stesura del presente Documento di Valutazione dei Rischi si è proceduto a registrare i dati utili all'individuazione della scuola con particolare riferimento:

- alla anagrafica, alla descrizione sintetica dell'attività lavorativa, ai dati occupazionali, all'organigramma della sicurezza, al sistema di prevenzione e protezione, alla prevenzione incendi e gestione delle emergenze, alla classificazione livello rischio incendio, ai luoghi/ambienti di lavoro;
- alla descrizione dell'attività lavorativa e delle mansioni/profili omogenei di rischio;
- all'individuazione dei Fattori di Pericolo/Valutazione Rischi/DPI utilizzati contro rischi residui: vedere **SCHEDE DI VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONE - SCHEDE INFORMATIVA LAVORATORI**
- alle **MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE/PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE**.

È stata quindi analizzata accuratamente la situazione riferita agli ambienti di lavoro in relazione ai potenziali pericoli, utilizzando strumenti di autodiagnosi sulla base delle informazioni fornite dal Dirigente scolastico.

I risultati di tale analisi sono stati utilizzati per la stima dei rischi di esposizione riferiti alle mansioni svolte dal personale e per la determinazione del programma delle misure di Prevenzione e Protezione.

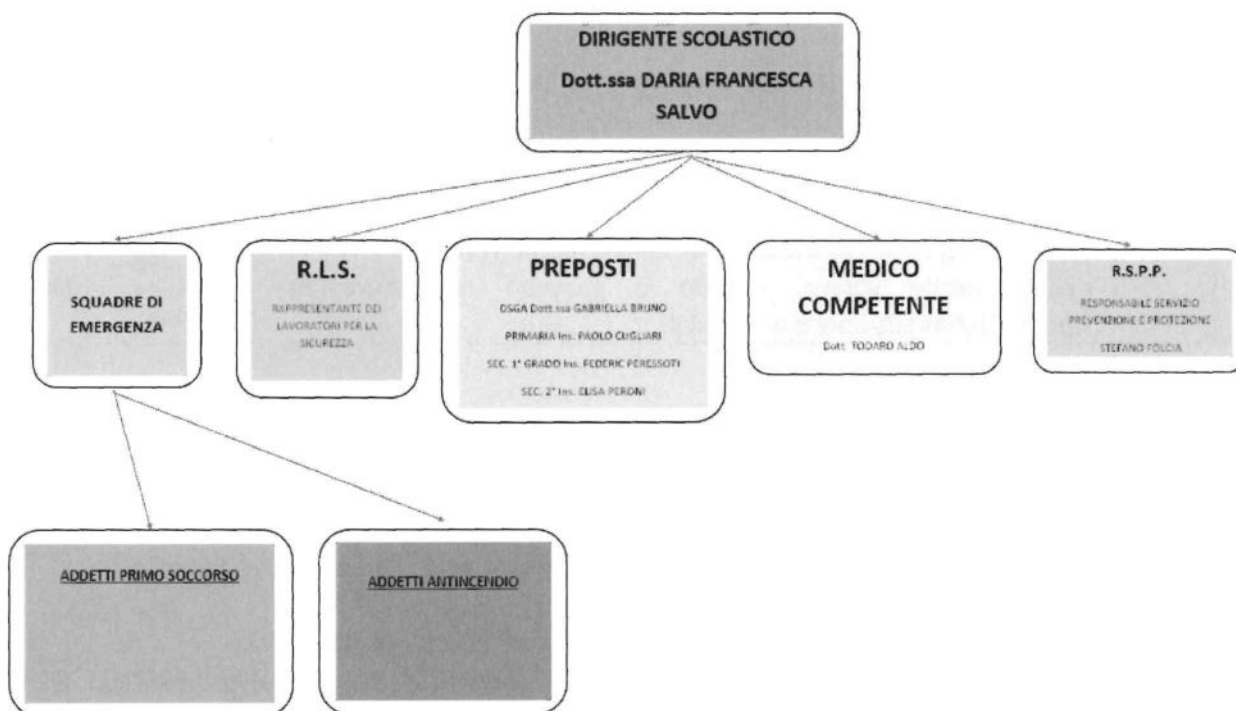
Si è infine verificata la situazione scolastica inerente i presidi di Prevenzione e Protezione, tenuto conto dei parametri legati all'interazione tra Ambiente di Lavoro/ Attività/Fattori Umani/Fattori Psicologici e dell'esistenza di programmi e procedure di prevenzione/sicurezza e Manutenzione degli impianti e delle strutture.

4. ANAGRAFICA SCUOLA – ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Scuola: ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE			
Sede Legale: Via Corridoni n.34/36		Cap: 20100	Città Milano
Telefono: 0288440320	Fax: 0288440328	E-mail: miic8de001@istruzione.it Pec: miic8de001@pec.istruzione.it	
Dirigente scolastico: DARIA FRANCESCA SALVO		Svolge i compiti di SPP SI ☐ NO ☒	
P. IVA: //	C.F.: 80124970155		
Codice ATECO: 85.31.10			
Descrizione sintetica attività lavorativa: SCUOLA STATALE – ISTITUTO COMPRESIVO			
Insediamenti afferenti alla Ragione Sociale: Via Corridoni n.34/36 - MILANO			
Dati occupazionali (*)			
DOCENTI	126		
ATA – collaboratori scolastici, amministrativi, assistenti tecnici e DSGA	26		
Alunni e studenti	723		
TOTALE	875 (*)		

(*) Dato soggetto a variazione nel tempo

ORGANIGRAMMA della SICUREZZA



5. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SCOLASTICO

RSPP - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Nome e Cognome: Stefano Folcia		
Indirizzo: c/o SILQUA srl - Via Mazzini N°3/A 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)		E-mail: info@silqua.it
Telefono: 0292101699	Fax: //	Cell. //

RLS - Rappresentante dei Lavoratori

Nome e Cognome:	E-mail:
-----------------	---------

MC - Medico Competente

Nome e Cognome: Aldo Todaro		E-mail: aldo.todaro@gmail.com
Telefono: //	Fax: //	Cell. 335 5936538

6. PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

6.1 Classificazione dell'attività (DPR 151/2011)

L'Istituto è soggetto ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011, Allegato I:

Attività		Categoria A	Categoria B	Categoria C
67.4.C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.			X
74	Impianti per la produzione di calore alimentatia combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW.	fino a 350 kW	Oltre i 350 Kw e fino a 700 kW	Oltre i 700 kW

Ai sensi del D.M. 26/08/1992, art. 1.2, con una presenza contemporanea prevedibile di alunni e personale compresa tra 801 e 1.200 persone, l'edificio rientra nella **scuola tipo 4**.

Rientrando in Categoria C, l'attività è soggetta a preventiva acquisizione del parere di conformità sul progetto (art. 3 DPR 151/2011), presentazione della SCIA e controlli sistematici da parte del Comando VV.F., all'esito dei quali viene rilasciato il CPI o adottato altro provvedimento.

6.2 Normativa vigente in materia di sicurezza antincendio (D.M. 03/09/2021)

Il D.M. 03/09/2021 ("mini-codice"), applicabile a tutti i luoghi di lavoro di cui all'art. 62 D.Lgs. 81/08 non normati da regole tecniche verticali specifiche, costituisce il riferimento vigente per la valutazione del rischio incendio e le misure di prevenzione, protezione e gestione. Per gli edifici scolastici, in alternativa, resta applicabile la regola tecnica verticale del D.M. 07/08/2017 nell'ambito del Codice di Prevenzione Incendi (D.M. 03/08/2015).

In base al punto 3.2.3 del D.M. 03/09/2021, l'attività rientra nel **livello 2**, comprendendo i luoghi di lavoro soggetti al DPR 151/2011 con esclusione delle attività di livello 3.

Principali prescrizioni operative:

- vie di esodo: minimo 2 indipendenti; corridoi ciechi ≤ 30 m (45 m con impianto di rivelazione e altezza locali ≥ 5 m); larghezza minima 90 cm (riducibile a 80/70/60 cm secondo affollamento);
- porte su vie d'esodo con affollamento > 25 persone: apertura nel verso dell'esodo, maniglione antipanico;
- affollamento del locale = superficie lorda $\times 0,7$ (salvo misure che ne riducano il valore);
- spazi calmi ai piani con presenza di persone incapaci di allontanarsi autonomamente;
- estintori: capacità $\geq 13A$, carica minima 6 kg/lt, raggiungibili entro 30 m ($\geq 89B$ in presenza di liquidi infiammabili); rete idranti UNI 45 per piano dove prevista, dimensionata per 120 l/min per idrante, 1,5 bar residui, autonomia 60 minuti.

La dotazione di estintori dell'Istituto risulta conforme per numero e distribuzione rispetto ai parametri sopra indicati; per la rete idranti si rimanda alla documentazione tecnica dell'impianto elettrico e alla relazione allegata alla pratica CPI, da richiedere al proprietario dell'immobile (Comune di Milano)

6.3 Nuove scadenze di adeguamento (D.M. 31/03/2026)

Il D.M. 31 marzo 2026 (in vigore dal 9 aprile 2026) ha ridefinito, in attuazione del Milleproroghe 2025, il percorso di adeguamento antincendio degli edifici scolastici non ancora a norma, con due scadenze:

1. **entro il 9 gennaio 2027** (9 mesi dalla pubblicazione): attuazione delle misure di sicurezza essenziali previste dal D.M. 26/08/1992 (estintori, segnaletica, sistemi di allarme, illuminazione di emergenza) e presentazione della SCIA antincendio al Comando VV.F.;
2. **entro il 31 dicembre 2027**: completamento dell'adeguamento integrale, con SCIA attestante la piena conformità. In alternativa è ammesso l'adeguamento secondo il Codice di Prevenzione Incendi o tramite progetto in deroga ex art. 7 DPR 151/2011.

Ripartizione delle responsabilità.

La titolarità degli adempimenti è distinta tra i due soggetti coinvolti nella gestione dell'edificio scolastico:

- *Ente Locale proprietario dell'immobile (Comune di Milano)*: è titolare degli obblighi di cui al DPR 151/2011 — a lui compete la presentazione della SCIA (anche parziale, entro il 9 gennaio 2027) e l'esecuzione degli interventi strutturali e impiantistici necessari all'adeguamento, oltre al relativo finanziamento (cfr. nota Dipartimento VV.F. prot. 9060 del 25/06/2013; art. 3, comma 1, L. 23/1996);
- *Dirigente Scolastico, quale datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08*: non è titolare del procedimento SCIA/CPI, ma è responsabile della gestione operativa nel periodo transitorio — aggiornamento del DVR e del piano di emergenza, formazione del personale, organizzazione delle esercitazioni antincendio aggiuntive, sorveglianza continua — ed è tenuto a segnalare formalmente e per iscritto all'Ente proprietario la necessità di provvedere agli adempimenti del DPR 151/2011, ove non ancora effettuati, conservandone traccia agli atti dell'Istituto.

Misure gestionali transitorie, a carico del Dirigente Scolastico fino al completamento dei lavori:

- controllo del carico d'incendio e dell'affollamento coerente con le vie d'esodo esistenti;
- sorveglianza sistematica programmata sulla base della valutazione del rischio;
- rafforzamento degli addetti antincendio/gestione emergenze (anche con risorse esterne qualificate), con formazione di tipo 3-FOR;
- almeno 2 esercitazioni antincendio annuali, oltre alle prove di evacuazione già previste;
- aggiornamento del piano di emergenza, con particolare attenzione a eventuali cantieri interni;
- registrazione delle attività di sorveglianza ed esercitazioni nel registro dei controlli;
- conservazione della valutazione del rischio incendio agli atti dell'Istituto, disponibile per le verifiche VV.F.

Stato di adeguamento dell'Istituto: da verificare con l'Ente proprietario dell'immobile la situazione autorizzativa attuale (CPI/SCIA in essere) e sollecitare per iscritto, ove necessario, la programmazione degli interventi strutturali entro le scadenze sopra indicate.

6.4 SERVIZIO EMERGENZE – PERSONALE ADDETTO SQUADRA EMERGENZA

Vedere PIANO DELLE EMERGENZE, riportante l'elenco del personale designato all'antincendio, primo soccorso, emergenze.

Identificazione persone esposte a rischio di incendio:

Fattore	Presente
Presenza di visitatori con scarsa familiarità degli ambienti	1 SI
Presenza di persone a mobilità ridotta	1 SI
Presenza di persone con udito o vista limitate	0 NO
Persone in aree isolate	0 NO

Classi di rischio e formazione degli addetti:

Graduazione del rischio incendio	Tipo di scuole per affollamento	Durata del corso base per gli addetti alla lotta antincendio (D.M. 02/09/2021)	Durata aggiornamento (D.M. 02/09/2021)
Livello 1 (ex rischio basso)	Scuole fino a 100 persone presenti	4 ore	2 ore
Livello 2 (ex rischio medio)	Scuole con numero di persone comprese fra 100 e 1000	8 ore	5 ore
Livello 3 (ex rischio alto)	Scuole con oltre 1000 persone presenti	16 ore	8 ore

Tabella – Graduazione del rischio incendio e durata dell'obbligo formativo e dell'aggiornamento per i lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, ai sensi del D.M. 02/09/2021 (Allegato III), che ha sostituito la previgente classificazione del D.M. 10/03/1998 mantenendone invariate le durate in ore. L'aggiornamento ha periodicità quinquennale.

Dato l'affollamento dell'Istituto (801–1.200 persone, scuola tipo 4), la classe di rischio ordinaria per la formazione degli addetti ricade nel Livello 2 — coerente con la classificazione "rischio MEDIO" già indicata al par. 6.1. Il Livello 3 resta quindi applicabile solo come misura compensativa transitoria ai sensi del D.M. 31/03/2026 (par. 6.3), non come obbligo formativo ordinario.

7. CONTESTO DELLA SCUOLA E LUOGHI DI LAVORO

All'interno della sede sono ospitate la scuola primaria "Cuoco-Sassi", le scuole secondarie di primo e secondo grado e il Liceo musicale "G. Verdi".

Dall'anno scolastico 2013/2014 l'Istituto Comprensivo si è ampliato con l'ingresso del Liceo musicale "G. Verdi", dando vita all'Istituto Omnicomprensivo Musicale Statale di Milano, unico nel suo genere in Italia.

L'edificio scolastico si sviluppa su quattro piani, di cui uno interrato, e ospita complessivamente circa 875 persone.

L'accesso avviene tramite un cancello direttamente su Via Corridoni.

Il collegamento tra i piani è garantito da scale interne e da scale laterali, queste ultime utilizzabili anche come vie di esodo in caso di emergenza. In cortile è presente il locale caldaia, accessibile dall'esterno.

Piano primo: presidenza, segreteria, ufficio amministrativo, ufficio DSGA, ufficio vicepresidente, sette aule della scuola secondaria, un'aula docenti, una palestra, sei aule della scuola primaria, un laboratorio ad uso della scuola primaria, il laboratorio di tecnologie musicali ad uso del liceo, servizi igienici per alunni e per insegnanti.

Piano secondo: un auditorium per attività creative (canto, cinema, teatro), cinque aule della scuola secondaria, quattro aule del liceo, un'aula video, una piccola aula studio, sei aule della scuola primaria, servizi igienici per alunni e per insegnanti.

Piano rialzato: uno spazio in precedenza destinato ad ambulatorio medico, l'area lettura (ricavata dall'ex alloggio del custode), un locale con centralina dell'allarme antincendio e quadri elettrici, uno spazio bidelleria, sei aule della scuola primaria, una palestra, servizi igienici per alunni e per insegnanti. L'altra ala del piano è occupata dalla scuola dell'infanzia.

Piano seminterrato: cinque refettori per la scuola primaria, spogliatoi per il personale della società esterna addetta alla cucina, laboratori, servizi igienici per alunni e per insegnanti, un magazzino dei prodotti per le pulizie chiuso a chiave, il locale del sistema di pressurizzazione.

I locali presentano una condizione generale di sicurezza soddisfacente per quanto riguarda affollamento, vie di esodo, capacità di deflusso e dotazione di mezzi di estinzione. La lunghezza dei percorsi di esodo per raggiungere un luogo sicuro è contenuta entro 30 m. Tutte le porte sulle vie di esodo si aprono nel verso dell'esodo e sono dotate di maniglione antipanico ad apertura a spinta; le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre. Il piano degli uffici è raggiungibile sia tramite i due corpi scala-ascensore sia tramite la scala interna.

7.1 DESCRIZIONE LUOGHI DI LAVORO

Si intendono per luoghi di lavoro i luoghi costituenti la scuola, con particolare riferimento ai luoghi destinati allo svolgimento delle diverse attività didattiche e lavorative della scuola nonché ogni altro luogo di pertinenza accessibile ai lavoratori nell'ambito del proprio lavoro.

7.1.1 Stabilità e solidità

I luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro risultano essere stabili e possedere una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali.

7.1.2 Altezza, cubatura e superficie

L'altezza, la cubatura e le superficie dei locali chiusi destinati alle attività didattiche e alle attività lavorative più in generale sono conformi e rispondenti a quanto prescritto dalla legislazione scolastica vigente (inserire qualche parametro es. altezza, ecc.)

I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, e attrezzature.

L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti.

7.1.3 Pavimenti, muri, soffitti, finestre dei locali

- I luoghi costituenti la scuola sono ben difesi contro gli agenti atmosferici e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente, tenuto conto delle attività didattiche che devono essere svolte, sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità
- i luoghi costituenti la scuola hanno aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria e/o sono dotati di un sistema di aerazione artificiale, inoltre hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene.
I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.

7.1.4 Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi

Le vie di circolazione sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione.

7.1.5 Vie e uscite di emergenza

Ai fini del presente punto si intende per via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano la scuola di raggiungere un luogo sicuro.

Le vie e le uscite di emergenza sono normalmente sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.

Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.

Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.

7.1.6 Porte e portoni

Le porte dei locali di lavoro sono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, in grado di consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

7.1.7 Scale

Le scale fisse a gradini, dove presenti, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito.

Le scale sono provviste, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano.

7.1.8 Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa.

Ove non sia possibile la difesa con mezzi tecnici, vengono adottate altre misure o cautele adeguate.

I posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli possa avvenire in modo sicuro.

7.1.9 Microclima

Nei luoghi di lavoro chiusi viene garantita aria salubre in quantità sufficiente.

Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso viene sempre mantenuto funzionante.

Ogni eventuale guasto viene segnalato da un sistema di controllo, quando ciò è necessario per salvaguardare la salute. Gli impianti funzionano in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa.

Gli stessi impianti vengono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata viene eliminato rapidamente.

7.1.10 Temperatura dei locali

La temperatura nei locali di lavoro risulta essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità delle lavorazioni e salvo che non si tratti di locali sotterranei, i luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale.

In ogni caso, tutti i luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.

Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.

7.1.1 Spogliatoi e armadi per il vestiario

Locali appositamente destinati a spogliatoi vengono messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali.

7.1.13 Servizi igienico assistenziali

Gabinetti e lavabi

I lavoratori dispongono, in prossimità dei loro posti di lavoro, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi.

Pulizia delle installazioni igienico-assistenziali:

Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, vengono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro.

7.2 CARATTERISTICHE IGIENICO-SANITARIE DELL'AMBIENTE SCOLASTICO

La convivenza scolastica è una tipica collettività aperta, nella quale le malattie infettive trovano un terreno favorevole alla diffusione. Una delle difese più efficaci contro tali malattie consiste nel garantire condizioni ambientali sfavorevoli alla sopravvivenza dei microrganismi patogeni, il che si traduce, in concreto, nella salubrità dell'ambiente scolastico.

Tale salubrità deve essere tanto più elevata quanto più giovane è l'età degli alunni: se per le scuole secondarie di 2° grado le esigenze igienico-sanitarie sono meno stringenti, per la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di 1° grado le condizioni ambientali devono rispondere a requisiti ottimali.

Non esiste una normativa specifica dedicata all'igiene scolastica. Il riferimento tecnico tuttora vigente è il **D.M. 18 dicembre 1975** "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica", da cui sono tratte le indicazioni e le tabelle riportate di seguito.

Ai sensi dell'art. 3.0.6 del D.M. 18/12/1975, negli edifici scolastici non è consentito ubicare ai piani seminterrati locali destinati ad attività didattica; sono ammessi unicamente locali di deposito e centrali termiche, purché idoneamente realizzate ai fini della sicurezza antincendio.

Il D.M. 18/12/1975 aveva carattere transitorio, in attesa delle nuove norme tecniche previste dalla Legge 11 gennaio 1996, n. 23 (Norme per l'edilizia scolastica), che avrebbero dovuto essere emanate entro 90 giorni ma non sono mai state pubblicate. In assenza di tali norme, previo accordo con l'ASL territorialmente competente, alcuni laboratori a uso saltuario e gli spazi mensa possono essere collocati al seminterrato o all'interrato, previa formale deroga ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 81/08, a condizione che siano adottati i seguenti accorgimenti:

- adeguata protezione dall'umidità, mediante intercapedini aerate lungo le pareti perimetrali e vespaio ventilato sotto il pavimento;
- idoneo impianto di ventilazione meccanica sussidiaria, per i locali al piano seminterrato dotati di finestre non inferiori a 1/8 della superficie in pianta del locale;
- idoneo impianto di climatizzazione totale (temperatura e umidità dell'aria), per i locali ubicati al piano interrato;
- valutazione del rischio radon, con l'adozione delle eventuali misure indicate al cap. 5.6 (Rischio radon).

Per la tipologia dei locali e gli standard di superficie richiesti per lo svolgimento dell'attività scolastica si rimanda alle Tabelle da n. 5 a n. 12 allegate al D.M. 18 dicembre 1975.

RISCHIO RADON — LOCALI SEMINTERRATI

Il piano seminterrato dell'edificio ospita aule didattiche e i refettori/mensa della scuola primaria, in deroga alle norme tecniche di edilizia scolastica (art. 3.0.6, D.M. 18/12/1975), ammissibile ai sensi dell'art. 65 D.Lgs. 81/08 previo accordo con l'ATS competente e adozione di specifiche misure di mitigazione, tra cui la valutazione del rischio radon.

Misura di mitigazione adottata: l'utilizzo delle aule al piano seminterrato è limitato a un massimo di 2 ore consecutive, con rotazione delle classi tra i diversi ambienti dell'edificio, al fine di ridurre il tempo di permanenza e la conseguente esposizione cumulativa al gas radon negli ambienti interrati.

Stato della valutazione: non risultano agli atti dell'Istituto misurazioni recenti della concentrazione di radon per i locali del piano seminterrato (aule e refettorio/mensa). È stata inoltrata formale richiesta all'Ente proprietario (Comune di Milano) per l'esecuzione delle misurazioni e per l'acquisizione delle eventuali prescrizioni conseguenti, ai sensi del D.Lgs. 101/2020 (attuazione direttiva 2013/59/Euratom) che fissa il livello di riferimento di 300 Bq/m³ per gli ambienti di lavoro e assimilabili, tra cui gli edifici scolastici.

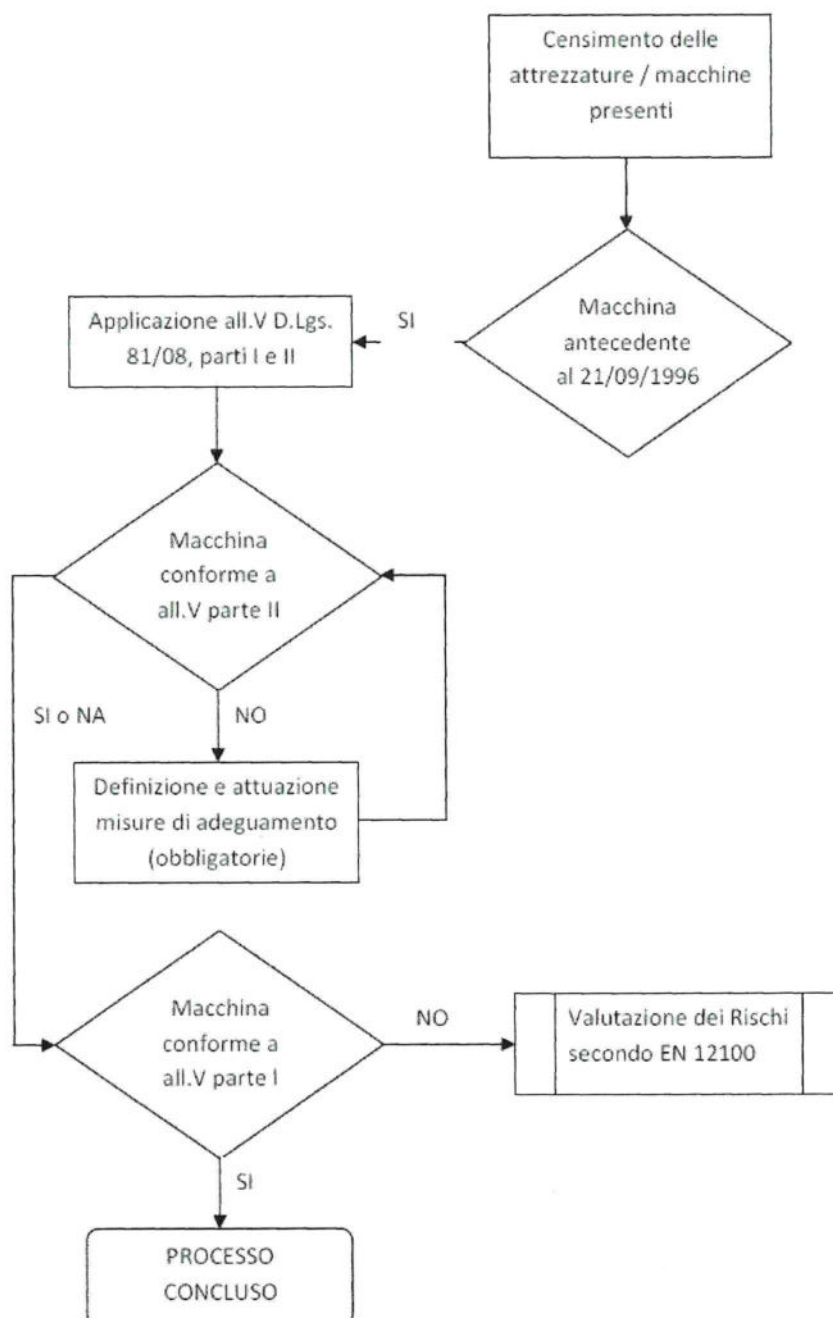
Misure in attesa dell'esito delle misurazioni:

- mantenimento della limitazione oraria di utilizzo delle aule seminterrate (max 2 ore a rotazione);
- aerazione periodica dei locali, con apertura degli infissi durante le pause e a fine turno;
- aggiornamento della presente valutazione non appena disponibile l'esito delle misurazioni richieste all'Ente proprietario.

8. VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Le attrezzature (macchine, impianti, etc) utilizzate presso i luoghi di lavoro del sito scolastico vengono riportate di seguito al presente Documento di Valutazione dei Rischi nelle FL-01 SCHEDE DI VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONE - SCHEDE INFORMATIVA LAVORATORI - revisione corrente.

Nello schema seguente viene tracciato l'iter seguito per la Valutazione del Rischio delle attrezzature, che prevede percorsi differenti a seconda che l'attrezzatura sia stata immessa sul mercato prima o dopo il 21/09/1996.



Per le attrezzature marcate CE la conformità alle Direttive di prodotto applicabili è garantita dal costruttore. Lo stesso concetto è applicabile alle attrezzature antecedenti al 1996 e pertanto non marcate CE, ma per le quali è stata verificata la conformità alla normativa previgente alla Direttiva macchine o all'All.V al D. Lgs.81/08.

Per tali attrezzature si è pertanto provveduto a:

- verificare la conformità della macchina al bene originario, ossia a verificare che non fossero intervenute modifiche significative successivamente all'acquisto
- verificare il rispetto delle indicazioni contenute nei manuali.

Per tutte le macchine presenti nel sito scolastico e censite è stata condotta una Valutazione del Rischio residuo, tenendo conto:

- dei dispositivi di protezione presenti, collettivi o individuali
- di eventuali procedure organizzative definite
- il rischio è stato valutato secondo il criterio generale descritto nella procedura allegata al presente Documento di Valutazione dei Rischi - revisione corrente.

Per la Valutazione dei Rischi delle attrezzature si rimanda agli specifici Documenti disponibili presso l'Istituto Comprensivo.

9. DESCRIZIONE ATTIVITA' LAVORATIVE, MANSIONI E VALUTAZIONE RISCHI

Le attività svolte presso la scuola sono riconducibili alle seguenti mansioni:

AREA GESTIONE DIDATTICA-AMMINISTRATIVA	
ATTIVITÀ	MANSIONE
Gestione attività didattica	- Dirigente scolastica - Vice Dirigente scolastica

AREA AMMINISTRATIVA – DIREZIONE E SEGRETERIA	
ATTIVITÀ	MANSIONE
Gestione attività amministrativa	- DSGA
Lavori gestione attività didattica	- Assistenti amministrativi
Lavori d'ufficio	
Lavori in archivio – riproduzione stampa	

AREA DIDATTICA	
ATTIVITÀ	MANSIONE
Didattica in aula	- Docente: scuola primaria; scuola secondaria di primo grado; scuola secondaria di secondo grado (liceo musicale) - Docente di sostegno / Educatore - Docente educazione fisica – scienze motorie - Tecnico laboratorio musicale
Didattica in laboratorio musicale	
Didattica in palestra	
Didattica in biblioteca	
Didattica in aula magna	
Didattica in sala mensa	
Didattica all'aperto	

AREA ATTIVITA' AUSILIARIE – ATA - Collaboratori Scolastici	
ATTIVITÀ	MANSIONE
Accoglienza e vigilanza allievi	- Collaboratori scolastici - Assistente tecnico
Pulizia locali	
Movimentazione carichi	
Stampa e duplicazione	

AREA GESTIONE DIDATTICA-AMMINISTRATIVA ISTITUTO COMPRENSIVO

Descrizione della mansione
Dirigente scolastica – Vice Dirigente scolastica

Gestione, organizzazione, programmazione e pianificazione delle attività didattiche e amministrative. Utilizzo dei videotermini per predisporre documentazione, riunioni con personale docente e non docente, genitori e studenti. Relazione esterne.

Attrezzature utilizzate/Fattori di pericolo/rischi/DPI utilizzati contro i rischi residui: VALUTAZIONE RISCHI / SCHEDA INFORMATIVA LAVORATORI.

AREA AMMINISTRATIVA – DIREZIONE E SEGRETERIA

Descrizione della mansione
DSGA - Amministrativi

DSGA: Gestione e organizzazione delle attività amministrative.

Utilizzo dei videotermini per predisporre documentazione, riunioni con personale docente e non docente.

Amministrativi: Utilizzo dei videotermini per predisporre documentazione, gestione e svolgimento attività amministrative d'ufficio; gestione archivio. Attività di reception. Effettuazione commissioni esterne (es. banca, posta, ecc.). Gestione e acquisto materiale didattico e/o per l'attività di segreteria.

Attrezzature utilizzate/Fattori di pericolo/rischi/DPI utilizzati contro i rischi residui: VALUTAZIONE RISCHI / SCHEDA INFORMATIVA LAVORATORI.

AREA GESTIONE DIDATTICA

Descrizione della mansione
- Docente: scuola primaria; scuola secondaria di primo grado; scuola secondaria di secondo grado (liceo musicale) - Docente di sostegno / Educatore - Tecnico laboratorio musicale

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni, anche in materie specifiche, svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e di strumenti informatici. Il docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

In generale le attività svolte consistono nell'organizzazione e svolgimento delle attività didattiche, lo svolgimento lezioni, lo svolgimento dell'attività specifica di laboratorio, nei rapporti relazionali e vigilanza alunni e nella circolazione interna ed esterna all'istituto.

Di seguito si riportano le attività specifiche, in particolare:

Docente scuola primaria; scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado: lezioni in aula mediante lavagna (e relativi strumenti per scrittura) o videoproiettore, compilazione registri presenze, riunioni con personale docente e dirigente scolastico, utilizzo dell'aula professori, colloqui con studenti e genitori, predisposizione materiale didattico, utilizzo di videotermini, stampanti, fotocopiatrici per predisporre documentazione didattica,

Utilizzo dei laboratori di musica (per chi abilitato) con relative attrezzature/apparecchiature.

Docente di sostegno: l'insegnante di sostegno ha diverse mansioni di cui deve occuparsi all'interno della scuola. In genere il suo ruolo non è molto diverso rispetto a quello di un comune insegnante: egli infatti deve preparare le lezioni che verranno svolte in classe, le attività individuali e di gruppo nonché occuparsi anche dei compiti che dovranno essere svolti a casa dallo studente. L'insegnante di sostegno deve poi **tenere in considerazione il profilo sia psichico che fisico del ragazzo con cui si rapporta**. Generalmente, il profilo del ragazzo viene fornito dallo staff medico e sociosanitario in modo tale che il professore possa pianificare un programma educativo adatto. Naturalmente nell'elaborazione di questo programma l'insegnante deve anche confrontarsi con la

famiglia del ragazzo, con eventuali altri insegnanti precedenti nonché con gli specialisti che lo seguono (ad esempio logopedisti, educatori, psichiatri). **Semplificare lo studio e renderlo di più facile apprendimento è uno dei compiti fondamentali di questa figura** professionale: le materie, infatti, potrebbero risultare troppo difficili da comprendere oppure le attività motorie troppo complesse da svolgere. Naturalmente non bisogna dimenticare anche la parte amministrativa: questo insegnante infatti deve anche partecipare ai consigli di classe, alle riunioni, occuparsi dei registri degli studenti, incontrare le famiglie.

Tecnico laboratorio musicale: Attività presso laboratorio musicale della scuola con ausilio strumenti musicali, attrezzature ausiliarie. Utilizzo dei videoterminali per predisporre documentazione didattica, riunioni con personale docente e dirigente scolastico, utilizzo dell'aula professori.

Attività in biblioteca: trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi; l'attività ricomprende anche la circolazione interna all'istituto, la vigilanza alunni e l'attività didattica.

Attività in aula magna/teatro: si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come recite, conferenze, seminari o riunioni.

I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di microfoni, amplificatori, strumenti musicali, arredi per scenografie etc.

Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.

L'attività ricomprende anche la circolazione interna all'istituto, la vigilanza alunni e l'attività didattica.

Attività di assistenza alla refezione: trattasi di attività che prevede il consumo dei pasti da parte degli alunni presenti nella scuola e del personale docente e non che svolge attività di vigilanza.

Attività ricreativa in aula ed all'aperto: consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività; l'attività ricomprende anche la circolazione interna e esterna all'istituto, la vigilanza alunni.

Attrezzature utilizzate/Fattori di pericolo/rischi/DPI utilizzati contro i rischi residui: VALUTAZIONE RISCHI / SCHEDA INFORMATIVA LAVORATORI.

AREA GESTIONE DIDATTICA

Descrizione della mansione
Docente Educazione Fisica – scienze motorie

Lezioni pratiche presso le palestre o il cortile esterno mediante l'utilizzo di oggetti ed attrezzature sportive idonee (palloni, materassi, corde, ecc.), utilizzo dell'aula professori, colloqui con studenti e genitori e con personale docente e dirigente scolastico

Predisposizione attrezzature sportive, utilizzo di videoterminali, stampanti, fotocopiatrici per predisporre documentazione didattica, lezioni nelle aule mediante lavagna (e relativi strumenti per scrittura) o videoproiettore, compilazione registri presenze.

Attrezzature utilizzate/Fattori di pericolo/rischi/DPI utilizzati contro i rischi residui: VALUTAZIONE RISCHI / SCHEDA INFORMATIVA LAVORATORI.

AREA ATTIVITA' AUSILIARIE – ATA - Collaboratori Scolastici

Descrizione della mansione
ATA - Collaboratori Scolastici – Assistente tecnico

ATA - Collaboratori scolastici: Attività di pulizia dei locali della scuola con ausilio di prodotti chimici e, talvolta, utilizzo di scala portatile; sorveglianza visiva (portineria, corridoi, atri luoghi della scuola) ove si svolgono le attività didattiche e/o ricreative degli studenti; attività di accoglienza ed informazione dei visitatori che accedano all'edificio scolastico; attività di centralino mediante apparecchio telefonico.

Assistenza al personale docente nelle aule e nelle destinate a uso laboratorio (es. laboratorio informatica; ecc.).

Attrezzature utilizzate/Fattori di pericolo/rischi/DPI utilizzati contro i rischi residui: VALUTAZIONE RISCHI / SCHEDA INFORMATIVA LAVORATORI.

ATTIVITÀ SVOLTE DA GENITORI VOLONTARI — GIARDINAGGIO E PICCOLA MANUTENZIONE

Presso l'Istituto si svolgono, su base volontaria e occasionale e previa autorizzazione della Dirigenza, attività di manutenzione del verde (raccolta foglie, sfalcio, potatura leggera) e piccola manutenzione degli spazi interni (fissaggio quadri/arredi, tinteggiatura) ad opera di genitori.

Ai sensi dell'art. 3, comma 12-bis, D.Lgs. 81/08, le disposizioni del decreto si applicano ai volontari in quanto compatibili; l'Istituto individua un referente/preposto presente durante le attività, con compiti di vigilanza, e fornisce ai volontari un'informativa sui rischi con presa visione sottoscritta.

Giardinaggio: ammesse solo attrezzature manuali proprie dei volontari o marcate CE fornite dalla scuola (rastrelli, forbici ecc.), in buono stato e con volontario istruito all'uso. Rischi: da taglio, proiezione materiale, posturali, biologico (tetano — si raccomanda copertura vaccinale aggiornata). DPI: guanti, calzature chiuse. Vietata la potatura in quota oltre 2 m senza scala a norma e secondo operatore a terra.

Fissaggio quadri e arredi: esclusivamente con utensili manuali e/o avvitatore marcato CE; verifica preventiva dell'assenza di linee elettriche incassate; uso di scale portatili (con altezza inferiore ai 2 m) marcate CE, con secondo volontario a piede scala. DPI: guanti, occhiali, calzature chiuse. Interventi con attrezzature elettriche o su arredi pesanti riservati a personale scolastico o ditta specializzata.

Tinteggiatura: esclusivamente con pitture a base d'acqua, prive di solventi (vietate pitture/smalti a base solvente); SDS del prodotto verificata dal referente scuola; attività svolta in assenza di alunni, con adeguata aerazione. DPI: guanti, occhiali, indumenti dedicati. Scale a norma per le parti alte; aree segnalate e delimitate durante i lavori.

L'Istituto non risponde della conformità delle attrezzature di proprietà dei volontari, la cui idoneità resta in capo al proprietario. Escluse dal presente inquadramento tutte le attività non espressamente autorizzate.

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE		SCHEDA VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONE SCHEDA INFORMATIVA LAVORATORI		FL-01
Data VdR:	Rev. 00	Nome Dirigente scolastico	DARIA FRANCESCA SALVO	
Reparto/ Area di lavoro:	Ufficio, Aule, Laboratori, Spazi comuni istituto comprensivo	Persone che hanno collaborato alla VdR:	R.S.P.P.:	STEFANO FOLCIA
			M.C.:	ALDO TODARO
			R.L.S.:	
			Altri:	SILQUA S.r.l.
ADDETTI ANTINCENDIO: Vedere PIANO DELLE EMERGENZE		ADDETTI PRIMO SOCCORSO : Vedere PIANO DELLE EMERGENZE		
Mansione/ Profilo omogeneo di rischio:	AREA DIDATTICA: Dirigente scolastico – vice Dirigente scolastico			
Descrizione sintetica della o delle attività svolte:	Gestione, organizzazione, programmazione e pianificazione delle attività didattiche e amministrative. Utilizzo dei videotermini per predisporre documentazione; riunioni con personale docente e non docente, genitori e studenti e/o utenza dell'Istituto . Rapporti con l'Amministrazione centrale e/o altre Amministrazioni.			
Compatibilità e divieti:	Possibilità di adibire alla mansione lavoratori con <i>fornitura temporanea</i> (ai sensi DM 31/5/99) SI ☒ NO ☐			
Necessità di formazione, informazione e addestramento	☒ Informazione ex art. 36 D.Lgs 81/08	☒ Formazione in base art. 37 D.Lgs 81/08 e Accordi Stato Regione: ☒ Rischio BASSO: Generale 4 ore + Specifica 4 ore ☐ Rischio MEDIO: Generale 4 ore + Specifica 8 ore ☐ Rischio ALTO: Generale 4 ore + Specifica 12 ore	☐ Formazione teorico/pratica relativa ad uso di specifiche attrezzature (ex Accordi Stato Regione): ☐ Corso:.....Ore: ☐ Corso:.....Ore:	
SI ☐ NO ☒	Dispositivi di Protezione Individuale:			
SI ☐ NO ☒	Automezzi:			
	AUTOVETTURA AZIENDALE : AUTOCARRO - AUTOMOBILE – FURGONE - ALTRO _____			
SI ☒ NO ☐	Macchine/Attrezzature mobili e/o fisse utilizzate per svolgere la mansione:			
	VDT – fotocopiatrice – fax- telefono – forbici – taglierini – ecc.			

SI ☒ NO ☐	Mansione che espone il lavoratore a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, esperienza, adeguata formazione e addestramento (Art. 28 – Comma 2 – Lettera f) del D.Lgs. 81 del 09/04/2008):	
	☐ Ambienti lavorativi in locali chiusi e/o delimitati in ambienti seminterrati (ambiente di lavoro per oltre il 50% sotto il livello stradale) ☐ Attività lavorativa svolta saltuariamente / sistematicamente all'esterno della unità ☐ Attività lavorativa che espone a rischi significativi di rapina e/o aggressione ☐ Attività effettuate presso cantieri temporanei e/o mobili ☐ Attività effettuate in quota con pericolo di caduta ☐ Tagli/abrasioni/punture/scivolamenti/cadute ☐ Organi di trasmissione e/o ingranaggi in movimento, che possono provocare pericolo di trascinamento ☐ Scuotimenti /vibrazioni ☐ Elettrocuzione (rischio generico) ☐ Parti di apparecchiature/attrezzature/macchine/impianti con superfici calde/ustionanti ☐ Proiezione di schegge/materiali e/o liquidi ☐ Pericoli schiacciamento ☐ Pericoli investimento (incidente stradale; investimento mezzi movimentazione merci) ☐ Pericoli caduta pezzi ☐ Rumore ☐ Vibrazioni	☐ Esposizione a radiazioni ionizzanti ☐ Esposizione a radiazioni non ionizzanti ☐ Esposizione a campi elettromagnetici ☐ Irritazioni / corrosioni ☐ Intossicazioni ☐ Esposizione ad agenti chimici: ☐ fumi ☐ polveri ☐ vapori/gas ☐ Esposizione ad agenti ☐ cancerogeni/mutageni ☐ amianto aerodisperso ☐ Esposizione ad agenti biologici (potenziale) ☐ Movimentazione manuale dei carichi / tiro e spinta ☐ Movimentazione ripetitiva arti superiori OCRA ☐ Rischi da incendio ☐ Rischi da atmosfere esplosive ☐ Esposizione e/o utilizzo di olii minerali o sintetici/impianti ad olio ☐ Legionella ☐ Salmonella ☐ Gas tossici ☐ Gas anestetici ☐ Esposizione a sorgenti di radiazioni ottiche artificiali ☐ Lavoro notturno ☒ Utilizzo VDT >20h/settimana ☐ Altro
SI ☐ NO ☒	Lavoratore che deve essere sottoposto ad accertamento di assenza di uso di sostanze stupefacenti o psicotrope e assenza di condizioni di alcol dipendenza da parte del medico competente Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di uso da parte del lavoratore di sostanze psicotrope/stupefacenti (Intesa Stato-Regioni del 30/10/2007) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Fabbricazione e uso di fuochi di artificio e/o posizionamento e brillamento mine ☐ Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari ☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi. Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza del lavoratore (Intesa Stato-Regioni del 16/03/2006) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Conduzione di generatori di vapore ☐ Attività di fochino ☐ Manutenzione degli ascensori ☐ Dirigenti e preposti negli impianti a rischio di incidenti rilevanti ☐ Mansioni sanitarie ☐ Vigiliante d'infanzia ☐ Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private ☐ Attività che comporti dotazione di porto d'armi ☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, gomma, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Lavoratori addetti ai reparti dell'edilizia e delle costruzioni ☐ Addetti forni di fusione ☐ Operatori addetti a sostanze esplosive e infiammabili ☐ Addetti cave e miniere	
SI ☐ NO ☒	Lavoratore assunto ai sensi della L. n°68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili") e del DPR n°333/00 ("Regolamento di esecuzione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili")	
SI ☐ NO ☒	Mansione con prestazione di lavoro notturno, ai sensi del D.Lgs. 26 novembre 1999, n. 532	

1. Individuazione fattori di pericolo	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Situazione pericolosa	R = PxD	T Exp
RISCHI PER LA SICUREZZA					
01. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI	☒	☐	Investimenti da parte di automezzi in transito/manovra nelle aree esterne alla scuola e/o presso aree di carico/scarico merci	1 (1x1)	
02. AREE DI TRANSITO INTERNE	☒	☐	Urti e/o inciampi/scivolamenti accidentali.	2 (1x2)	
03. PORTE, VIE E USCITE DI EMERGENZA	☒	☐	Impedimenti dovuti a deposito e/o collocazione materiali vari presso porte/vie/uscite di emergenza.	2 (1x2)	
04. SPAZI DI LAVORO INTERNI E STRUTTURE	☒	☐	Urti con gli arredi e/o inciampi/scivolamenti accidentali.	2 (1x2)	
05. SCALE FISSE E PORTATILI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA	☒	☐	Scivolamenti, inciampi e/o cadute dall'alto da scale manuali.	2 (1x2)	
06. MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	☒	☐	Tagli da manipolazione di fogli di carta e cancelleria in genere	1 (1x1)	
07. ATTREZZI MANUALI E PORTATILI	☒	☐	Taglio a causa di uso di forbici, graffettatrici, levagraffette, taglierina, ecc...	1 (1x1)	
08. ATTREZZATURE (Macchine, Impianti, ecc....)	☒	☐	Infurti di tipo elettrico per l'uso di attrezzature alimentate elettricamente: VDT, fax, stampante, fotocopiatrice, ecc.... Infurti di tipo meccanico: abrasioni, tagli, lacerazioni.	1 (1x1)	
09. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	☒	☐	Investimento e/o caduta dei raccoglitori e materiali cartacei vari.	2 (1x2)	
10. IMPIANTI ELETTRICI	☒	☐	Pericoli di elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	2 (1x2)	
11. APPARECCHI A PRESSIONE	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo di apparecchi a pressione.		
12. RETI, APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE GAS E IMPIANTI TERMICI	☐	☒	La mansione non prevede lo svolgimento di compiti con reti, apparecchi di distribuzione gas e impianti termici.		
13. MEZZI DI SOLLEVAMENTO	☒	☐	Utilizzo ascensori in caso di pericolo grave e immediato, incendio, terremoto, ecc...	3 (1x3)	
14. MEZZI DI TRASPORTO	☐	☒	La mansione non prevede lo svolgimento di compiti con automezzi.		
15. RISCHI DI INCENDIO	☒	☐	Pericolo di incendio di materiali combustibili: arredamenti, materiale cartaceo, apparecchiature/attrezzature, macchinari, ecc.... Fumare nei luoghi/ambienti di lavoro e/o in aree/luoghi non autorizzati. Rischio di incendio scuola: LIVELLO 2 - MEDIO	3 (1x3)	
16. RISCHI DI ESPLOSIONE	☐	☒	La mansione non prevede esposizione in luoghi con pericolo di esplosione.		
17. RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo di esplosivi.		
18. RISCHI CHIMICI PER LA SICUREZZA	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo e/o contatto con prodotti chimici.		

RISCHI PER LA SALUTE					
19. RISCHI CHIMICI PER LA SALUTE	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo e/o esposizione a prodotti e/o sostanze chimiche.		
20. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI E REPROTOSSICI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni e reprotossici.		
21. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	☒	☐	Esposizione potenziale ad agenti biologici (attività / relazioni con genitori, docenti, non docenti, alunni-studenti, personale della scuola, visitatori, ecc.).	1 (1x1)	
22. VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR	☒	☐	Esposizione a correnti d'aria.	1 (1x1)	
23. MICROCLIMA TERMICO	☒	☐	Esposizione a sbalzi termici, in particolare nella stagione invernale.	1 (1x1)	
24. ILLUMINAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o non adeguata illuminazione naturale o artificiale.	1 (1x1)	
25. ESPOSIZIONE AL RUMORE	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a rumore.		
26. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a vibrazioni.		
27. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni ionizzanti.		
28. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni non ionizzanti.		
29. CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	☐	☒	La mansione non prevede carico di lavoro fisico e/o movimentazione manuale dei carichi.		
30. LAVORO AI VIDEOTERMINALI	☒	☐	Affaticamento visivo e assunzione di posture incongrue.	1 (1x1) 2 (2x1)	<20 h/sett. >20 h/sett.
31. LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	☐	☒	Pericoli legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale.	1 (1x1)	
32. MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI	☐	☒	La mansione non prevede movimenti ripetitivi degli arti superiori.		
33. STRESS LAVORO-CORRELATO E MOLESTIE SUL LAVORO	☒	☐	Indicatori di stress: • un alto numero di infortuni, frequenti assenze per malattia, un elevato livello di assenteismo, ritardi sistematici, frequenti richiami o provvedimenti disciplinari, un'elevata rotazione del personale • frequenti conflitti interpersonali o fra lavoratori e direzione, o lamentele da parte dei lavoratori • rilevazioni cliniche di specifici sintomi di stress da parte del medico competente o da lui verificate e significative ricorrenze di patologie o alterazioni del comportamento individuali, rilevazioni oggettive di condizioni di non ergonomia (organizzativa, ambientale tecnica) del lavoro. Vedere documento di valutazione dei rischi Stress Lavoro-Correlato e	1 (1x1)	

			molestie sul lavoro.		
34. ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a campi elettromagnetici.		
35. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni ottiche artificiali.		
36. ESPOSIZIONE AD AMIANTO	☐	☒	La mansione non prevede esposizione ad amianto.		
37. GENERE, ETA', PROVENIENZA DEL LAVORATORE	☒	☐	Difficoltà linguistiche nel comprendere comunicazioni o avvertimenti in materia di sicurezza – Differenti percezioni del livello di rischio anche dovute all'inesperienza lavorativa – Diverso impatto di alcuni fattori di rischio in base alle condizioni fisiche, biologiche e biochimiche del lavoratore	1 (1x1)	
38. SERVIZI IGIENICI E IGIENE DEGLI AMBIENTI	☒	☐	Servizi igienici privi di aperture dirette verso l'esterno con un numero inadeguato di ricambi d'aria attraverso un idoneo sistema di estrazione aria forzata. Carenza di pulizia delle attrezzature, degli arredi e/o degli ambienti di lavoro – presenza di depositi di rifiuti, attrezzature per la pulizia o altro materiale nei servizi o nelle adiacenze.	1 (1x1)	
RISCHI ORGANIZZATIVI					
39. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	☒	☐	Assenza di adeguata definizione dei compiti da svolgere in ogni posto di lavoro in termini di obiettivi, strumenti per raggiungerli, responsabilità – mancata conoscenza dei lavoratori delle mansioni dei loro colleghi e delle loro finalità ed in generale della qualità del lavoro svolto	1 (1x1)	
40. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'	☒	☐	Affidamento ai lavoratori dei compiti da svolgere senza tener conto delle loro capacità e condizioni	1 (1x1)	
41. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	☒	☐	Mancata o incompleta organizzazione del servizio di prevenzione e protezione (SPP) in termini di designazione e relativa formazione dei suoi componenti (RSPP, RLS, Addetti Antincendio e Primo Soccorso) – mancata fornitura al SPP di tutte le informazioni necessarie e utili ai fini dello svolgimento dei suoi compiti ai fini della gestione della salute e sicurezza sul lavoro – assenza del documento di valutazione di tutti i rischi sul lavoro, ovvero documento privo di data certa	1 (1x1)	
42. FORMAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o inadeguata (contenuti minimi, durata e modalità) formazione ai lavoratori sui rischi lavorativi e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1 (1x1)	
43. INFORMAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o inadeguata (contenuti minimi, durata e modalità) informazione ai lavoratori sui rischi lavorativi e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1 (1x1)	
44. PARTECIPAZIONE	☒	☐	Assente o inadeguata considerazione degli eventuali suggerimenti dei lavoratori in merito a problematiche di organizzazione del lavoro ed in generale di salute e sicurezza – assente o insufficiente coinvolgimento del	1 (1x1)	

			RLS nelle attività specifiche in materia di prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza		
45. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	☒	☐	Mancata elaborazione e distribuzione di istruzioni (prassi o procedure) scritte per l'esecuzione delle lavorazioni e mansioni – elaborazione di istruzioni operative di lavoro senza la collaborazione di chi le dovrà applicare – mancato aggiornamento delle prassi e delle procedure scritte in occasione di cambiamenti che si producano nelle attrezzature o nei processi	1 (1x1)	
46. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO	☒	☐	Assenza di una adeguata organizzazione (es. mancata designazione, formazione e/o richiamo formativo degli addetti primo soccorso e antincendio) per le emergenze e il primo soccorso. Mancata o inadeguata segnalazione dei percorsi/vie di fuga, punto di ritrovo, ecc..... Ingombri temporanei o permanenti (es. materiali/oggetti vari, arredamenti, piante, ecc...) presso i percorsi/via di fuga, che non consentono il libero passaggio e/o una rapida uscita per mezzo delle porte, vie e uscite di emergenza. Illuminazione di emergenza inadeguata o non presente. Inadeguato numero o assenza di cassette e/o pacchetti per il "primo soccorso"	1 (1x1)	
47. SORVEGLIANZA SANITARIA	☒	☐	Mancanza di un protocollo di sorveglianza sanitaria, redatto a cura di Medico Competente, quando sono stati rilevati rischi per i quali risulta obbligatoria la sorveglianza	1 (1x1)	
48. LAVORO NOTTURNO	☐	☒	Mancato rispetto dei cicli di sonno per elevato numero di notti di lavoro consecutive senza pausa. Mancati accertamenti preventivi volti a constatare periodicamente l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno. Presenza di lavorazioni che comportano rischi particolari o rilevanti tensioni fisiche o mentali.		

RISCHI PARTICOLARI

49. LAVORATORI MINORI	☐	☒	Lavoratori minori adibiti alla mansione (ai sensi dell'Allegato I della L. 977/67 modificato dal D. Lgs. 345/99 e dal D. Lgs. 262/00)		
50. GENERE, ETA', PROVENIENZA DEL LAVORATORE	☐	☒	Difficoltà linguistiche nel comprendere comunicazioni o avvertimenti in materia di sicurezza – Differenti percezioni del livello di rischio anche dovute all'inesperienza lavorativa – Diverso impatto di alcuni fattori di rischio in base alle condizioni fisiche, biologiche e biochimiche del lavoratore		
51. CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI	☐	☒	Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (Vasche, serbatoi, recipienti e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo o altro, che non sono predisposti per agevolare il recupero di un lavoratore dal loro interno) lavori in luoghi con presenza di amianto (es. copertura, tubazioni etc.); incidenti causati da affaticamento; difficoltà o mancanza di soccorso; mancanza di supervisione; ecc.....		

52. RISCHI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON PERSONE	☒	☐	Aggressioni fisiche e verbali da parte di genitori	1 (1x1)	
53. RISCHI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON ANIMALI	☐	☒	Aggressioni, calci, morsi, punture, schiacciamento etc.		
54. ALTRI RISCHI: SFORZO VOCALE NELLO SVOLGERE L'ATTIVITA' DIDATTICA	☐	☒	Rumore di fondo ove si svolge l'attività didattica Rumorosità dell'ambiente lavorativo Qualità acustica delle aule Uso scorretto e prolungato della voce durante lo svolgimento dell'attività didattica. Non parlare lentamente, non tenere un volume della voce moderato, non fare pause di respirazione frequenti e quindi frasi brevi		

T Exp = tempo di esposizione

2. Persone esposte ai fattori di pericolo					
☒	Dipendenti	☒	Lavoratori autonomi/appaltatori	☒	Visitatori
☒	Fornitori esterni	☐	Lavoratore da solo	☒	Alunni/Studenti
☐	Altro:				

LEGENDA			PRIORITA'
$R > 8$	⇒ RISCHIO ELEVATO: AZIONI CORRETTIVE INDILAZIONABILI		MASSIMA Entro pochi giorni
$4 \leq R \leq 8$	⇒ RISCHIO ALTO: AZIONI CORRETTIVE URGENTI		MEDIO MASSIMA Entro 3 mesi
$2 \leq R \leq 3$	⇒ RISCHIO MEDIO: AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO PERIODO		MEDIO MINIMA Entro 6 mesi
$R = 1$	⇒ RISCHIO BASSO: AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE		MINIMA Entro 12 mesi

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE		SCHEDA VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONE SCHEDA INFORMATIVA LAVORATORI		FL-01
Data VdR:	Rev. 00	Nome Dirigente scolastico	DARIA FRANCESCA SALVO	
Reparto/ Area di lavoro:	Aule, Laboratori, Spazi comuni istituto comprensivo	Persone che hanno collaborato alla VdR:	R.S.P.P.:	STEFANO FOLCIA
			M.C.:	ALDO TODARO
			R.L.S.:	
			Altri:	SILQUA S.r.l.
ADDETTI ANTINCENDIO: Vedere PIANO DELLE EMERGENZE		ADDETTI PRIMO SOCCORSO : Vedere PIANO DELLE EMERGENZE		
Mansione/ Profilo omogeneo di rischio:	AREA DIDATTICA: - Docente: scuola primaria; scuola secondaria di primo grado; scuola secondaria di secondo grado (liceo musicale) - Docente di sostegno / Educatore - Tecnico laboratorio musicale			
Descrizione sintetica della o delle attività svolte:	L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni, anche in materie specifiche, svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e di strumenti informatici. Il docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività. In generale le attività svolte consistono nell'organizzazione e svolgimento delle attività didattiche, lo svolgimento lezioni, lo svolgimento dell'attività specifica di laboratorio, nei rapporti relazionali e vigilanza alunni e nella circolazione interna ed esterna all'istituto. Di seguito si riportano le attività specifiche, in particolare: Docente scuola primaria; scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado: lezioni in aula mediante lavagna (e relativi strumenti per scrittura) o videoproiettore, compilazione registri presenze, riunioni con personale docente e dirigente scolastico, utilizzo dell'aula professori, colloqui con studenti e genitori, predisposizione materiale didattico, utilizzo di videotermini, stampanti, fotocopiatrici per predisporre documentazione didattica, Utilizzo dei laboratori di musica (per chi abilitato) con relative attrezzature/apparecchiature. Docente di sostegno e Educatore: l'insegnante ha diverse mansioni di cui deve occuparsi all'interno della scuola. In genere il suo ruolo non è molto diverso rispetto a quello di un comune insegnante: egli, infatti, deve preparare le lezioni che verranno svolte in classe, le attività individuali e di gruppo nonché occuparsi anche dei compiti che dovranno essere svolti a casa dallo studente. L'insegnante deve poi tenere in considerazione il profilo sia psichico che fisico del ragazzo con cui si rapporta. Generalmente, il profilo del ragazzo viene fornito dallo staff medico e sociosanitario in modo tale che il professore possa pianificare un programma educativo adatto. Naturalmente nell'elaborazione di questo programma l'insegnante deve anche confrontarsi con la famiglia del ragazzo, con eventuali altri insegnanti precedenti nonché con gli specialisti che lo seguono (ad esempio logopedisti, educatori, psichiatri). Semplificare lo studio e renderlo di più facile apprendimento è uno dei compiti fondamentali di questa figura professionale: le materie, infatti, potrebbero risultare troppo difficili da comprendere oppure le			

	attività motorie troppo complesse da svolgere. Naturalmente non bisogna dimenticare anche la parte amministrativa: questo insegnante infatti deve anche partecipare ai consigli di classe, alle riunioni, occuparsi dei registri degli studenti, incontrare le famiglie. Tecnico laboratorio musicale: Attività presso laboratorio musicale della scuola con ausilio strumenti musicali, attrezzature ausiliarie. Utilizzo dei videotermini per predisporre documentazione didattica, riunioni con personale docente e dirigente scolastico, utilizzo dell'aula professori. Attività in biblioteca: trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi; l'attività ricomprende anche la circolazione interna all'istituto, la vigilanza alunni e l'attività didattica. Attività in aula magna/teatro: si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come recite, conferenze, seminari o riunioni. I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di microfoni, amplificatori, strumenti musicali, arredi per scenografie etc. Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto. L'attività ricomprende anche la circolazione interna all'istituto, la vigilanza alunni e l'attività didattica. Attività di assistenza alla refezione: trattasi di attività che prevede il consumo dei pasti da parte degli alunni presenti nella scuola e del personale docente e non che svolge attività di vigilanza. Attività ricreativa in aula ed all'aperto: consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività; l'attività ricomprende anche la circolazione interna e esterna all'istituto, la vigilanza alunni.
--	---

Compatibilità e divieti:		Possibilità di adibire alla mansione lavoratori con <i>fornitura temporanea</i> (ai sensi DM 31/5/99)	
SI ☒ NO ☐			
Necessità di formazione, informazione e addestramento	☒ Informazione ex art. 36 D.Lgs 81/08	☒ Formazione in base art. 37 D.Lgs 81/08 e Accordi Stato Regione. ☒ DOCENTE Rischio BASSO: Generale 4 ore + Specifica 4 ore ☒ TECNICO LABORATORIO MUSICALE Rischio MEDIO: Generale 4 ore + Specifica 8 ore ☐ Rischio ALTO: Generale 4 ore + Specifica 12 ore	☐ Formazione teorico/pratica relativa ad uso di specifiche attrezzature (ex Accordi Stato Regione): ☐ Corso:..... Ore: ☐ Corso:..... Ore:
SI ☐ NO ☒	Dispositivi di Protezione Individuale:		
SI ☐ NO ☒	Automezzi:		
AUTOVETTURA AZIENDALE : AUTOCARRO - AUTOMOBILE – FURGONE - ALTRO _____			
Macchine/Attrezzature mobili e/o fisse utilizzate per svolgere la mansione:			
SI ☒ NO ☐	VDT – fotocopiatrice – fax- telefono – forbici – taglierini – ecc.....		

SI ☐ NO ☒	Mansione che espone il lavoratore a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, esperienza, adeguata formazione e addestramento (Art. 28 – Comma 2 – Lettera f) del D.Lgs. 81 del 09/04/2008): ☐ Ambienti lavorativi in locali chiusi e/o delimitati in ambienti seminterrati (ambiente di lavoro per oltre il 50% sotto il livello stradale) ☐ Attività lavorativa svolta saltuariamente / sistematicamente all'esterno della unità ☐ Attività lavorativa che espone a rischi significativi di rapina e/o aggressione ☐ Attività effettuate presso cantieri temporanei e/o mobili ☐ Attività effettuate in quota con pericolo di caduta ☐ Tagli/abrasioni/punture/scivolamenti/cadute ☐ Organi di trasmissione e/o ingranaggi in movimento, che possono provocare pericolo di trascinamento ☐ Scuotimenti /vibrazioni ☐ Elettrocuzione (rischio generico) ☐ Parti di apparecchiature/attrezzature/macchine/impianti con superfici calde/ustionanti ☐ Proiezione di schegge/materiali e/o liquidi ☐ Pericoli schiacciamento ☐ Pericoli investimento (incidente stradale; investimento mezzi movimentazione merci) ☐ Pericoli caduta pezzi ☐ Rumore ☐ Vibrazioni ☐ Esposizione a radiazioni ionizzanti ☐ Esposizione a radiazioni non ionizzanti ☐ Esposizione a campi elettromagnetici ☐ Irritazioni / corrosioni ☐ Intossicazioni ☐ Esposizione ad agenti chimici: ☐ fumi ☐ polveri ☐ vapori/gas ☐ Esposizione ad agenti ☐ cancerogeni/mutageni ☐ amianto aerodisperso ☐ Esposizione ad agenti biologici (potenziale) ☐ Movimentazione manuale dei carichi / tiro e spinta ☐ Movimentazione ripetitiva arti superiori OCRA ☐ Rischi da incendio ☐ Rischi da atmosfere esplosive ☐ Esposizione e/o utilizzo di olii minerali o sintetici/impianti ad olio ☐ Legionella ☐ Salmonella ☐ Gas tossici ☐ Gas anestetici ☐ Esposizione a sorgenti di radiazioni ottiche artificiali ☐ Lavoro notturno ☐ Utilizzo VDT >20h/settimana ☐ Altro:	
SI ☒ NO ☐	Lavoratore che deve essere sottoposto ad accertamento di assenza di uso di sostanze stupefacenti o psicotrope e assenza di condizioni di alcol dipendenza da parte del medico competente Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di uso da parte del lavoratore di sostanze psicotrope/stupefacenti (Intesa Stato-Regioni del 30/10/2007) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Fabbricazione e uso di fuochi di artificio e/o posizionamento e brillamento mine ☐ Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari ☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi. Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza del lavoratore (Intesa Stato-Regioni del 16/03/2006) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Conduzione di generatori di vapore ☐ Attività di fochino ☐ Manutenzione degli ascensori ☐ Dirigenti e preposti negli impianti a rischio di incidenti rilevanti ☐ Mansioni sanitarie ☐ Vigilatrice d'infanzia ☒ Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private ☐ Attività che comporti dotazione di porto d'armi ☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, gomma, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Lavoratori addetti ai comparti dell'edilizia e delle costruzioni ☐ Addetti forni di fusione ☐ Operatori addetti a sostanze esplosive e infiammabili ☐ Addetti cave e miniere	

SI ☐ NO ☒	Lavoratore assunto ai sensi della L. n°68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili") e del DPR n°333/00 ("Regolamento di esecuzione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili")
SI ☐ NO ☒	Mansione con prestazione di lavoro notturno, ai sensi del D.Lgs. 26 novembre 1999, n. 532

1. Individuazione fattori di pericolo	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Situazione pericolosa	R = Px D	T Exp
RISCHI PER LA SICUREZZA					
01. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI	☒	☐	Investimenti da parte di automezzi in transito/manovra nelle aree esterne alla scuola e/o presso aree di carico/scarico merci	1 (1x1)	
02. AREE DI TRANSITO INTERNE	☒	☐	Urti e/o inciampi/scivolamenti accidentali.	2 (1x2)	
03. PORTE, VIE E USCITE DI EMERGENZA	☒	☐	Impedimenti dovuti a deposito e/o collocazione materiali vari presso porte/vie/uscite di emergenza.	2 (1x2)	
04. SPAZI DI LAVORO INTERNI E STRUTTURE	☒	☐	Urti con gli arredi e/o inciampi/scivolamenti accidentali.	2 (1x2)	
05. SCALE FISSE E PORTATILI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA	☒	☐	Scivolamenti, inciampi e/o cadute dall'alto da scale manuali.	2 (1x2)	
06. MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	☒	☐	Tagli da manipolazione di fogli di carta e cancelleria in genere	1 (1x1)	
07. ATTREZZI MANUALI E PORTATILI	☒	☐	Taglio a causa di uso di forbici, graffettatrici, levagraffette, taglierina, ecc...	1 (1x1)	
08. ATTREZZATURE (Macchine, Impianti, ecc....)	☒	☐	Infartuni di tipo elettrico per l'uso di attrezzature alimentate elettricamente: VDT, fax, stampante, fotocopiatrice, ecc.... Infartuni di tipo meccanico: abrasioni, tagli, lacerazioni.	1 (1x1)	
09. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	☒	☐	Investimento e/o caduta dei raccoglitori e materiali cartacei vari.	2 (1x2)	
10. IMPIANTI ELETTRICI	☒	☐	Pericoli di elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	2 (1x2)	
11. APPARECCHI A PRESSIONE	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo di apparecchi a pressione.		
12. RETI, APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE GAS E IMPIANTI TERMICI	☐	☒	La mansione non prevede lo svolgimento di compiti con reti, apparecchi di distribuzione gas e impianti termici.		
13. MEZZI DI SOLLEVAMENTO	☒	☐	Utilizzo ascensori in caso di pericolo grave e immediato, incendio, terremoto, ecc...	3 (1x3)	
14. MEZZI DI TRASPORTO	☐	☒	La mansione non prevede lo svolgimento di compiti con automezzi.		
15. RISCHI DI INCENDIO	☒	☐	Pericolo di incendio di materiali combustibili: arredamenti, materiale cartaceo, apparecchiature/attrezzature, macchinari, ecc. Fumare nei luoghi/ambienti di lavoro e/o in aree/luoghi non autorizzati. Rischio di incendio scuola: LIVELLO 2 - MEDIO	3 (1x3)	

16. RISCHI DI ESPLOSIONE	☐	☒	La mansione non prevede esposizione in luoghi con pericolo di esplosione.		
17. RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo di esplosivi.		
18. RISCHI CHIMICI PER LA SICUREZZA	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo e/o contatto con prodotti chimici.		
RISCHI PER LA SALUTE					
19. RISCHI CHIMICI PER LA SALUTE	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo e/o esposizione a prodotti e/o sostanze chimiche.		
20. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI E REPROTOSICI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni e reprotossici		
21. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	☒	☐	Contatto potenziale con agenti biologici durante le attività di sostegno e/o con alunni della scuola primaria per il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite ematiche, possibili fonti di contaminazione. Esposizione potenziale ad agenti biologici (attività / relazioni con genitori, docenti, non docenti, alunni-studenti, personale della scuola, visitatori, ecc.).	1 (1x1)	
22. VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR	☒	☐	Esposizione a correnti d'aria.	1 (1x1)	
23. MICROCLIMA TERMICO	☒	☐	Esposizione a sbalzi termici, in particolare nella stagione invernale.	1 (1x1)	
24. ILLUMINAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o non adeguata illuminazione naturale o artificiale.	1 (1x1)	
25. ESPOSIZIONE AL RUMORE	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a rumore.		
26. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a vibrazioni.		
27. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni ionizzanti.		
28. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni non ionizzanti.		
29. CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	☐	☒	La mansione non prevede carico di lavoro fisico e/o movimentazione manuale dei carichi.		
30. LAVORO AI VIDEOTERMINALI	☒	☐	Affaticamento visivo e assunzione di posture incongrue.	1 (1x1) 2 (2x1)	<20 h/sett. >20 h/sett.
31. LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	☐	☒	Pericoli legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale.	1 (1x1)	
32. MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI	☐	☒	La mansione non prevede movimenti ripetitivi degli arti superiori.		
33. STRESS LAVORO-CORRELATO E MOLESTIE SUL LAVORO	☒	☐	Indicatori di stress: • un alto numero di infortuni, frequenti assenze per malattia, un elevato livello di assenteismo, ritardi sistematici, frequenti richiami o provvedimenti disciplinari, un'elevata rotazione del personale • frequenti conflitti interpersonali o fra lavoratori e direzione, o lamentele	1 (1x1)	

			da parte dei lavoratori rilevazioni cliniche di specifici sintomi di stress da parte del medico competente o da lui verificate e significative ricorrenze di patologie o alterazioni del comportamento individuali, rilevazioni oggettive di condizioni di non ergonomia (organizzativa, ambientale tecnica) del lavoro. Vedere documento di valutazione dei rischi Stress Lavoro-Correlato e molestie sul lavoro		
34. ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a campi elettromagnetici.		
35. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni ottiche artificiali.		
36. ESPOSIZIONE AD AMIANTO	☐	☒	La mansione non prevede esposizione ad amianto.		
37. GENERE, ETA', PROVENIENZA DEL LAVORATORE	☒	☐	Difficoltà linguistiche nel comprendere comunicazioni o avvertimenti in materia di sicurezza – Differenti percezioni del livello di rischio anche dovute all'inesperienza lavorativa – Diverso impatto di alcuni fattori di rischio in base alle condizioni fisiche, biologiche e biochimiche del lavoratore	1 (1x1)	
38. SERVIZI IGIENICI E IGIENE DEGLI AMBIENTI	☒	☐	Servizi igienici privi di aperture dirette verso l'esterno con un numero inadeguato di ricambi d'aria attraverso un idoneo sistema di estrazione aria forzata. Carenza di pulizia delle attrezzature, degli arredi e/o degli ambienti di lavoro – presenza di depositi di rifiuti, attrezzature per la pulizia o altro materiale nei servizi o nelle adiacenze.	1 (1x1)	
RISCHI ORGANIZZATIVI					
39. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	☒	☐	Assenza di adeguata definizione dei compiti da svolgere in ogni posto di lavoro in termini di obiettivi, strumenti per raggiungerli, responsabilità – mancata conoscenza dei lavoratori delle mansioni dei loro colleghi e delle loro finalità ed in generale della qualità del lavoro svolto	1 (1x1)	
40. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'	☒	☐	Affidamento ai lavoratori dei compiti da svolgere senza tener conto delle loro capacità e condizioni	1 (1x1)	
41. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	☒	☐	Mancata o incompleta organizzazione del servizio di prevenzione e protezione (SPP) in termini di designazione e relativa formazione dei suoi componenti (RSPP, RLS, Addetti Antincendio e Primo Soccorso) – mancata fornitura al SPP di tutte le informazioni necessarie e utili ai fini dello svolgimento dei suoi compiti ai fini della gestione della salute e sicurezza sul lavoro – assenza del documento di valutazione di tutti i rischi sul lavoro, ovvero documento privo di data certa	1 (1x1)	
42. FORMAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o inadeguata (contenuti minimi, durata e modalità) formazione ai lavoratori sui rischi lavorativi e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1 (1x1)	

43. INFORMAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o inadeguata (contenuti minimi, durata e modalità) informazione ai lavoratori sui rischi lavorativi e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1 (1x1)	
44. PARTECIPAZIONE	☒	☐	Assente o inadeguata considerazione degli eventuali suggerimenti dei lavoratori in merito a problematiche di organizzazione del lavoro ed in generale di salute e sicurezza – assente o insufficiente coinvolgimento del RLS nelle attività specifiche in materia di prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza	1 (1x1)	
45. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	☒	☐	Mancata elaborazione e distribuzione di istruzioni (prassi o procedure) scritte per l'esecuzione delle lavorazioni e mansioni – elaborazione di istruzioni operative di lavoro senza la collaborazione di chi le dovrà applicare – mancato aggiornamento delle prassi e delle procedure scritte in occasione di cambiamenti che si producano nelle attrezzature o nei processi	1 (1x1)	
46. MANUTENZIONE	☒	☐	Assicurare che le attrezzature di lavoro siano installate, collaudate, controllate, verificate e mantenute secondo quanto previsto dalla normativa a seconda della tipologia, al fine di garantirne nel tempo la permanenza dei requisiti di salute e sicurezza.	1 (1x1)	
47. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO	☒	☐	Assenza di una adeguata organizzazione (es. mancata designazione, formazione e/o richiamo formativo degli addetti primo soccorso e antincendio) per le emergenze e il primo soccorso. Mancata o inadeguata segnalazione dei percorsi/vie di fuga, punto di ritrovo, ecc..... Ingombri temporanei o permanenti (es. materiali/oggetti vari, arredamenti, piante, ecc...) presso i percorsi/via di fuga, che non consentono il libero passaggio e/o una rapida uscita per mezzo delle porte, vie e uscite di emergenza. Illuminazione di emergenza inadeguata o non presente. Inadeguato numero o assenza di cassette e/o pacchetti per il "primo soccorso"	1 (1x1)	
48. SORVEGLIANZA SANITARIA	☒	☐	Mancanza di un protocollo di sorveglianza sanitaria, redatto a cura di Medico Competente, quando sono stati rilevati rischi per i quali risulta obbligatoria la sorveglianza	1 (1x1)	
49. LAVORO NOTTURNO	☐	☒	Mancato rispetto dei cicli di sonno per elevato numero di notti di lavoro consecutive senza pausa. Mancati accertamenti preventivi volti a constatare periodicamente l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno. Presenza di lavorazioni che comportano rischi particolari o rilevanti tensioni fisiche o mentali.		

RISCHI PARTICOLARI

50. LAVORATORI MINORI	☐	☒	Lavoratori minori adibiti alla mansione (ai sensi dell'Allegato I della L. 977/67 modificato dal D. Lgs. 345/99 e dal D. Lgs. 262/00)		
51. GENERE, ETA', PROVENIENZA DEL LAVORATORE	☐	☒	Difficoltà linguistiche nel comprendere comunicazioni o avvertimenti in materia di sicurezza – Differenti percezioni del livello di rischio anche dovute all'inesperienza lavorativa – Diverso impatto di alcuni fattori di rischio in base alle condizioni fisiche, biologiche e biochimiche del lavoratore		
52. CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI	☐	☒	Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (Vasche, serbatoi, recipienti e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo o altro, che non sono predisposti per agevolare il recupero di un lavoratore dal loro interno) lavori in luoghi con presenza di amianto (es. copertura, tubazioni etc.); incidenti causati da affaticamento; difficoltà o mancanza di soccorso; mancanza di supervisione; ecc.....]		
53. RISCHI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON PERSONE	☒	☐	Aggressioni fisiche e verbali da parte di genitori	1 (1x1)	
54. RISCHI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON ANIMALI	☐	☒	Aggressioni, calci, morsi, punture, schiacciamento etc.		
55. ALTRI RISCHI: SFORZO VOCALE NELLO SVOLGERE L'ATTIVITA' DIDATTICA	☒	☐	Rumore di fondo ove si svolge l'attività didattica Rumorosità dell'ambiente lavorativo Qualità acustica delle aule Uso scorretto e prolungato della voce durante lo svolgimento dell'attività didattica. Non parlare lentamente, non tenere un volume della voce moderato, non fare pause di respirazione frequenti e quindi frasi brevi	4 (2x2)	

T Exp = tempo di esposizione

2. Persone esposte ai fattori di pericolo

☒	Dipendenti	☒	Lavoratori autonomi/appaltatori	☒	Visitatori
☒	Fornitori esterni	☐	Lavoratore da solo	☒	Alunni/Studenti
☐	Altro:				

LEGENDA

		PRIORITA'
R > 8	⇒ RISCHIO ELEVATO: AZIONI CORRETTIVE INDILAZIONABILI	MASSIMA Entro pochi giorni
4 ≤ R ≤ 8	⇒ RISCHIO ALTO: AZIONI CORRETTIVE URGENTI	MEDIO MASSIMA Entro 3 mesi
2 ≤ R ≤ 3	⇒ RISCHIO MEDIO: AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO PERIODO	MEDIO MINIMA Entro 6 mesi
R = 1	⇒ RISCHIO BASSO: AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE	MINIMA Entro 12 mesi

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE		SCHEDA VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONE SCHEDA INFORMATIVA LAVORATORI		FL-01
Data VdR:	Rev. 00	Nome Dirigente scolastico	DARIA FRANCESCA SALVO	
Reparto/ Area di lavoro:	Aule, Palestra, Spazi comuni istituto comprensivo	Persone che hanno collaborato alla VdR:	R.S.P.P.:	STEFANO FOLCIA
			M.C.:	ALDO TODARO
			R.L.S.:	
			Altri:	SILQUA S.r.l.
ADDETTI ANTINCENDIO: Vedere PIANO DELLE EMERGENZE		ADDETTI PRIMO SOCCORSO : Vedere PIANO DELLE EMERGENZE		
Mansione/ Profilo omogeneo di rischio:	AREA DIDATTICA: DOCENTE EDUCAZIONE FISICA (scienze motorie)			
Descrizione sintetica della o delle attività svolte:	Lezioni pratiche presso le palestre e/o il cortile esterno mediante l'utilizzo di oggetti ed attrezzature sportive idonee (palloni, materassi, corde, ecc...), utilizzo dell'aula professori, colloqui con studenti e genitori e con personale docente e dirigente scolastico Predisposizione attrezzature sportive, utilizzo di videotermini, stampanti, fotocopiatrici per predisporre documentazione didattica, lezioni nelle aule mediante lavagna (e relativi strumenti per scrittura) o videoproiettore, compilazione registri presenze.			
Compatibilità e divieti:	Possibilità di adibire alla mansione lavoratori con <i>fornitura temporanea</i> (ai sensi DM 31/5/99) SI ☒ NO ☐			
Necessità di formazione, informazione e addestramento	☒ Informazione ex art. 36 D.Lgs 81/08	☒ Formazione in base art. 37 D.Lgs 81/08 e Accordi Stato Regione. ☐ Rischio BASSO: Generale 4 ore + Specifica 4 ore ☒ DOCENTE EDUCAZIONE FISICA Rischio MEDIO: Generale 4 ore + Specifica 8 ore ☐ Rischio ALTO: Generale 4 ore + Specifica 12 ore		☐ Formazione teorico/pratica relativa ad uso di specifiche attrezzature (ex Accordi Stato Regione): ☐ Corso:.....Ore: ☐ Corso:.....Ore:
SI ☐ NO ☒	Dispositivi di Protezione Individuale:			
SI ☐ NO ☒	Automezzi:			
	AUTOVETTURA AZIENDALE : AUTOCARRO - AUTOMOBILE – FURGONE - ALTRO _____			
SI ☒ NO ☐	Macchine/Attrezzature mobili e/o fisse utilizzate per svolgere la mansione:			
	VDT – fotocopiatrice – fax- telefono – forbici – taglierini – ecc.....			

SI ☐ NO ☒	Mansione che espone il lavoratore a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, esperienza, adeguata formazione e addestramento (Art. 28 – Comma 2 – Lettera f) del D.Lgs. 81 del 09/04/2008):	
	☐ Ambienti lavorativi in locali chiusi e/o delimitati in ambienti seminterrati (ambiente di lavoro per oltre il 50% sotto il livello stradale) ☐ Attività lavorativa svolta saltuariamente / sistematicamente all'esterno della unità ☐ Attività lavorativa che espone a rischi significativi di rapina e/o aggressione ☐ Attività effettuate presso cantieri temporanei e/o mobili ☐ Attività effettuate in quota con pericolo di caduta ☐ Tagli/abrasioni/punture/scivolamenti/cadute ☐ Organi di trasmissione e/o ingranaggi in movimento, che possono provocare pericolo di trascinamento ☐ Scuotimenti /vibrazioni ☐ Elettrocuzione (rischio generico) ☐ Parti di apparecchiature/attrezzature/macchine/impianti con superfici calde/ustionanti ☐ Proiezione di schegge/materiali e/o liquidi ☐ Pericoli schiacciamento ☐ Pericoli investimento (incidente stradale; investimento mezzi movimentazione merci) ☐ Pericoli caduta pezzi ☐ Rumore ☐ Vibrazioni	☐ Esposizione a radiazioni ionizzanti ☐ Esposizione a radiazioni non ionizzanti ☐ Esposizione a campi elettromagnetici ☐ Irritazioni / corrosioni ☐ Intossicazioni ☐ Esposizione ad agenti chimici: ☐ fumi ☐ polveri ☐ vapori/gas ☐ Esposizione ad agenti ☐ cancerogeni/mutageni ☐ amianto aerodisperso ☐ Esposizione ad agenti biologici (potenziale) ☐ Movimentazione manuale dei carichi / tiro e spinta ☐ Movimentazione ripetitiva arti superiori OCRA ☐ Rischi da incendio ☐ Rischi da atmosfere esplosive ☐ Esposizione e/o utilizzo di olii minerali o sintetici/impianti ad olio ☐ Legionella ☐ Salmonella ☐ Gas tossici ☐ Gas anestetici ☐ Esposizione a sorgenti di radiazioni ottiche artificiali ☐ Lavoro notturno ☐ Utilizzo VDT >20h/settimana ☐ Altro
SI ☒ NO ☐	Lavoratore che deve essere sottoposto ad accertamento di assenza di uso di sostanze stupefacenti o psicotrope e assenza di condizioni di alcol dipendenza da parte del medico competente	
	Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di uso da parte del lavoratore di sostanze psicotrope/stupefacenti (Intesa Stato-Regioni del 30/10/2007) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Fabbricazione e uso di fuochi di artificio e/o posizionamento e brillamento mine ☐ Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari ☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.	Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza del lavoratore (Intesa Stato-Regioni del 16/03/2006) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Conduzione di generatori di vapore ☐ Attività di fochino ☐ Manutenzione degli ascensori ☐ Dirigenti e preposti negli impianti a rischio di incidenti rilevanti ☐ Mansioni sanitarie ☐ Vigiliante d'infanzia ☒ Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private ☐ Attività che comporti dotazione di porto d'armi ☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, gomma, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Lavoratori addetti ai comparti dell'edilizia e delle costruzioni ☐ Addetti forni di fusione ☐ Operatori addetti a sostanze esplosive e infiammabili ☐ Addetti cave e miniere
SI ☐ NO ☒	Lavoratore assunto ai sensi della L. n°68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili") e del DPR n°333/00 ("Regolamento di esecuzione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili")	
SI ☐ NO ☒	Mansione con prestazione di lavoro notturno, ai sensi del D.Lgs. 26 novembre 1999, n. 532	

1. Individuazione fattori di pericolo	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Situazione pericolosa	R = PxD	T Exp
RISCHI PER LA SICUREZZA					
01. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI	☒	☐	Investimenti da parte di automezzi in transito/manovra nelle aree esterne alla scuola e/o presso aree di carico/scarico merci	1 (1x1)	
02. AREE DI TRANSITO INTERNE	☒	☐	Urti e/o inciampi/scivolamenti accidentali.	2 (1x2)	
03. PORTE, VIE E USCITE DI EMERGENZA	☒	☐	Impedimenti dovuti a deposito e/o collocazione materiali vari presso porte/vie/uscite di emergenza.	2 (1x2)	
04. SPAZI DI LAVORO INTERNI E STRUTTURE	☒	☐	Urti con gli arredi e/o inciampi/scivolamenti accidentali.	2 (1x2)	
05. SCALE FISSE E PORTATILI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA	☒	☐	Scivolamenti, inciampi e/o cadute dall'alto da scale manuali.	2 (1x2)	
06. MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	☒	☐	Tagli da manipolazione di fogli di carta e cancelleria in genere	1 (1x1)	
07. ATTREZZI MANUALI E PORTATILI	☒	☐	Taglio a causa di uso di forbici, graffettatrici, levagraffette, taglierina, ecc...	1 (1x1)	
08. ATTREZZATURE (Macchine, Impianti, ecc....)	☒	☐	Infortuni di tipo elettrico per l'uso di attrezzature alimentate elettricamente: VDT, fax, stampante, fotocopiatrice, ecc.... Infortuni di tipo meccanico: abrasioni, tagli, lacerazioni.	1 (1x1)	
09. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	☒	☐	Investimento e/o caduta dei raccoglitori e materiali cartacei vari.	2 (1x2)	
10. IMPIANTI ELETTRICI	☒	☐	Pericoli di elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	2 (1x2)	
11. APPARECCHI A PRESSIONE	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo di apparecchi a pressione.		
12. RETI, APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE GAS E IMPIANTI TERMICI	☐	☒	La mansione non prevede lo svolgimento di compiti con reti, apparecchi di distribuzione gas e impianti termici.		
13. MEZZI DI SOLLEVAMENTO	☒	☐	Utilizzo ascensori in caso di pericolo grave e immediato, incendio, terremoto, ecc...	3 (1x3)	
14. MEZZI DI TRASPORTO	☐	☒	La mansione non prevede lo svolgimento di compiti con automezzi.		
15. RISCHI DI INCENDIO	☒	☐	Pericolo di incendio di materiali combustibili: arredamenti, materiale cartaceo, apparecchiature/attrezzature, macchinari, ecc.... Fumare nei luoghi/ambienti di lavoro e/o in aree/luoghi non autorizzati. Rischio di incendio scuola: LIVELLO 2 - MEDIO	3 (1x3)	
16. RISCHI DI ESPLOSIONE	☐	☒	La mansione non prevede esposizione in luoghi con pericolo di esplosione.		
17. RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo di esplosivi.		
18. RISCHI CHIMICI PER LA SICUREZZA	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo e/o contatto con prodotti chimici.		

RISCHI PER LA SALUTE					
19. RISCHI CHIMICI PER LA SALUTE	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo e/o esposizione a prodotti e/o sostanze chimiche.		
20. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI E REPROTOSSICI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni e reprotossici.		
21. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	☒	☐	Contatto potenziale con agenti biologici durante le attività di educazione fisica per il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite ematiche, possibili fonti di contaminazione. Esposizione potenziale ad agenti biologici (es relazioni con genitori, docenti, non docenti, alunni-studenti, personale della scuola, visitatori, ecc.).	1 (1x1)	
22. VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR	☒	☐	Esposizione a correnti d'aria.	1 (1x1)	
23. MICROCLIMA TERMICO	☒	☐	Esposizione a sbalzi termici, in particolare nella stagione invernale.	1 (1x1)	
24. ILLUMINAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o non adeguata illuminazione naturale o artificiale.	1 (1x1)	
25. ESPOSIZIONE AL RUMORE	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a rumore.		
26. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a vibrazioni.		
27. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni ionizzanti.		
28. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni non ionizzanti.		
29. CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	☐	☒	La mansione non prevede carico di lavoro fisico e/o movimentazione manuale dei carichi.		
30. LAVORO AI VIDEOTERMINALI	☒	☐	Affaticamento visivo e assunzione di posture incongrue.	1 (1x1)	<20 h/sett.
				2 (2x1)	>20 h/sett.
31. LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	☐	☒	Pericoli legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale. Attività in postura eretta prolungata (se supera metà dell'orario di lavoro). Sforzi fisici, colpi, urti.	4 (1x4)	
32. MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI	☐	☒	La mansione non prevede movimenti ripetitivi degli arti superiori.		
33. STRESS LAVORO-CORRELATO E MOLESTIE SUL LAVORO	☒	☐	Indicatori di stress: • un alto numero di infortuni, frequenti assenze per malattia, un elevato livello di assenteismo, ritardi sistematici, frequenti richiami o provvedimenti disciplinari, un'elevata rotazione del personale • frequenti conflitti interpersonali o fra lavoratori e direzione, o lamentele da parte dei lavoratori • rilevazioni cliniche di specifici sintomi di stress da parte del medico competente o da lui verificate e significative ricorrenze di patologie o alterazioni del comportamento individuali, rilevazioni oggettive di	1 (1x1)	

			condizioni di non ergonomia (organizzativa, ambientale tecnica) del lavoro. Vedere documento di valutazione dei rischi Stress Lavoro-Correlato e molestie sul lavoro		
34. ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a campi elettromagnetici.		
35. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni ottiche artificiali.		
36. ESPOSIZIONE AD AMIANTO	☐	☒	La mansione non prevede esposizione ad amianto.		
37. GENERE, ETA', PROVENIENZA DEL LAVORATORE	☒	☐	Difficoltà linguistiche nel comprendere comunicazioni o avvertimenti in materia di sicurezza – Differenti percezioni del livello di rischio anche dovute all'inesperienza lavorativa – Diverso impatto di alcuni fattori di rischio in base alle condizioni fisiche, biologiche e biochimiche del lavoratore	1 (1x1)	
38. SERVIZI IGIENICI E IGIENE DEGLI AMBIENTI	☒	☐	Servizi igienici privi di aperture dirette verso l'esterno con un numero inadeguato di ricambi d'aria attraverso un idoneo sistema di estrazione aria forzata. Carenza di pulizia delle attrezzature, degli arredi e/o degli ambienti di lavoro – presenza di depositi di rifiuti, attrezzature per la pulizia o altro materiale nei servizi o nelle adiacenze.	1 (1x1)	
RISCHI ORGANIZZATIVI					
39. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	☒	☐	Assenza di adeguata definizione dei compiti da svolgere in ogni posto di lavoro in termini di obiettivi, strumenti per raggiungerli, responsabilità – mancata conoscenza dei lavoratori delle mansioni dei loro colleghi e delle loro finalità ed in generale della qualità del lavoro svolto	1 (1x1)	
40. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'	☒	☐	Affidamento ai lavoratori dei compiti da svolgere senza tener conto delle loro capacità e condizioni	1 (1x1)	
41. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	☒	☐	Mancata o incompleta organizzazione del servizio di prevenzione e protezione (SPP) in termini di designazione e relativa formazione dei suoi componenti (RSPP, RLS, Addetti Antincendio e Primo Soccorso) – mancata fornitura al SPP di tutte le informazioni necessarie e utili ai fini dello svolgimento dei suoi compiti ai fini della gestione della salute e sicurezza sul lavoro – assenza del documento di valutazione di tutti i rischi sul lavoro, ovvero documento privo di data certa	1 (1x1)	
42. FORMAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o inadeguata (contenuti minimi, durata e modalità) formazione ai lavoratori sui rischi lavorativi e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1 (1x1)	
43. INFORMAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o inadeguata (contenuti minimi, durata e modalità) informazione ai lavoratori sui rischi lavorativi e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1 (1x1)	

44. PARTECIPAZIONE	☒	☐	Assente o inadeguata considerazione degli eventuali suggerimenti dei lavoratori in merito a problematiche di organizzazione del lavoro ed in generale di salute e sicurezza – assente o insufficiente coinvolgimento del RLS nelle attività specifiche in materia di prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza	1 (1x1)	
45. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	☒	☐	Mancata elaborazione e distribuzione di istruzioni (prassi o procedure) scritte per l'esecuzione delle lavorazioni e mansioni – elaborazione di istruzioni operative di lavoro senza la collaborazione di chi le dovrà applicare – mancato aggiornamento delle prassi e delle procedure scritte in occasione di cambiamenti che si producano nelle attrezzature o nei processi	1 (1x1)	
46. MANUTENZIONE	☒	☐	Assicurare che le attrezzature di lavoro siano installate, collaudate, controllate, verificate e mantenute secondo quanto previsto dalla normativa a seconda della tipologia, al fine di garantirne nel tempo la permanenza dei requisiti di salute e sicurezza.	1 (1x1)	
47. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO	☒	☐	Assenza di una adeguata organizzazione (es. mancata designazione, formazione e/o richiamo formativo degli addetti primo soccorso e antincendio) per le emergenze e il primo soccorso. Mancata o inadeguata segnalazione dei percorsi/vie di fuga, punto di ritrovo, ecc. Ingombri temporanei o permanenti (es. materiali/oggetti vari, arredamenti, piante, ecc...) presso i percorsi/via di fuga, che non consentono il libero passaggio e/o una rapida uscita per mezzo delle porte, vie e uscite di emergenza. Illuminazione di emergenza inadeguata o non presente. Inadeguato numero o assenza di cassette e/o pacchetti per il "primo soccorso"	1 (1x1)	
48. SORVEGLIANZA SANITARIA	☒	☐	Mancanza di un protocollo di sorveglianza sanitaria, redatto a cura di Medico Competente, quando sono stati rilevati rischi per i quali risulta obbligatoria la sorveglianza	1 (1x1)	
49. LAVORO NOTTURNO	☐	☒	Mancato rispetto dei cicli di sonno per elevato numero di notti di lavoro consecutive senza pausa. Mancati accertamenti preventivi volti a constatare periodicamente l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno. Presenza di lavorazioni che comportano rischi particolari o rilevanti tensioni fisiche o mentali.		
RISCHI PARTICOLARI					
50. LAVORATORI MINORI	☐	☒	Lavoratori minori adibiti alla mansione (ai sensi dell'Allegato I della L. 977/67 modificato dal D. Lgs. 345/99 e dal D. Lgs. 262/00)		

51. GENERE, ETA', PROVENIENZA DEL LAVORATORE	☐	☒	Difficoltà linguistiche nel comprendere comunicazioni o avvertimenti in materia di sicurezza – Differenti percezioni del livello di rischio anche dovute all'inesperienza lavorativa – Diverso impatto di alcuni fattori di rischio in base alle condizioni fisiche, biologiche e biochimiche del lavoratore		
52. CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI	☐	☒	Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (Vasche, serbatoi, recipienti e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo o altro, che non sono predisposti per agevolare il recupero di un lavoratore dal loro interno) lavori in luoghi con presenza di amianto (es. copertura, tubazioni etc.); incidenti causati da affaticamento; difficoltà o mancanza di soccorso; mancanza di supervisione; ecc.....)		
53. RISCHI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON PERSONE	☒	☐	Aggressioni fisiche e verbali da parte di genitori	1 (1x1)	
54. RISCHI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON ANIMALI	☐	☒	Aggressioni, calci, morsi, punture, schiacciamento etc.		
55. ALTRI RISCHI: SFORZO VOCALE NELLO SVOLGERE L'ATTIVITA' DIDATTICA	☒	☐	Rumore di fondo ove si svolge l'attività didattica Rumorosità dell'ambiente lavorativo Qualità acustica delle aule Uso scorretto e prolungato della voce durante lo svolgimento dell'attività didattica. Non parlare lentamente, non tenere un volume della voce moderato, non fare pause di respirazione frequenti e quindi frasi brevi	4 (2x2)	

T Exp = tempo di esposizione

2. Persone esposte ai fattori di pericolo					
☒	Dipendenti	☒	Lavoratori autonomi/appaltatori	☒	Visitatori
☒	Fornitori esterni	☐	Lavoratore da solo	☒	Alunni/Studenti
☐	Altro:				

LEGENDA		PRIORITA'
R > 8	⇒ RISCHIO ELEVATO: AZIONI CORRETTIVE INDILAZIONABILI	MASSIMA Entro pochi giorni
4 ≤ R ≤ 8	⇒ RISCHIO ALTO: AZIONI CORRETTIVE URGENTI	MEDIO MASSIMA Entro 3 mesi
2 ≤ R ≤ 3	⇒ RISCHIO MEDIO: AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO PERIODO	MEDIO MINIMA Entro 6 mesi
R = 1	⇒ RISCHIO BASSO: AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE	MINIMA Entro 12 mesi

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE		SCHEDA VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONE SCHEDA INFORMATIVA LAVORATORI		FL-01
Data VdR:	Rev. 00	Nome Dirigente scolastico	DARIA FRANCESCA SALVO	
Reparto/ Area di lavoro:	Uffici segreteria scuola Spazi comuni scuola	Persone che hanno collaborato alla VdR:	R.S.P.P.:	STEFANO FOLCIA
			M.C.:	ALDO TODARO
			R.L.S.:	
			Altri:	SILQUA S.r.l.
ADDETTI ANTINCENDIO: Vedere PIANO DELLE EMERGENZE		ADDETTI PRIMO SOCCORSO : Vedere PIANO DELLE EMERGENZE		
Mansione/ Profilo omogeneo di rischio:	AREA AMMINISTRATIVA E GESTIONALE: DSGA – AMMINISTRATIVI			
Descrizione sintetica della o delle attività svolte:	DSGA: Gestione e organizzazione delle attività amministrative. Utilizzo dei videotermini per predisporre documentazione, riunioni con personale docente e non docente. Amministrativi: Utilizzo dei videotermini per predisporre documentazione, gestione e svolgimento attività amministrative d'ufficio; gestione archivio. Attività di reception. Effettuazione commissioni esterne (es. banca, posta, ecc.). Gestione e acquisto materiale didattico e/o per l'attività di segreteria.			
Compatibilità e divieti:	Possibilità di adibire alla mansione lavoratori con <i>fornitura temporanea</i> (ai sensi DM 31/5/99) SI ☒ NO ☐			
Necessità di formazione, informazione e addestramento	☒ Informazione ex art. 36 D.Lgs 81/08	☒ Formazione in base art. 37 D.Lgs 81/08 e Accordi Stato Regione: ☒ Rischio BASSO: Generale 4 ore + Specifica 4 ore ☐ Rischio MEDIO: Generale 4 ore + Specifica 8 ore ☐ Rischio ALTO: Generale 4 ore + Specifica 12 ore	☐ Formazione teorico/pratica relativa ad uso di specifiche attrezzature (ex Accordi Stato Regione): ☐ Corso:.....Ore: ☐ Corso:.....Ore:	
SI ☐ NO ☒	Dispositivi di Protezione Individuale:			
SI ☐ NO ☒	Automezzi:			
SI ☐ NO ☒	AUTOVETTURA AZIENDALE : AUTOCARRO - AUTOMOBILE – FURGONE - ALTRO _____			
SI ☒ NO ☐	Macchine/Attrezzature mobili e/o fisse utilizzate per svolgere la mansione:			
SI ☒ NO ☐	VDT – fotocopiatrice – fax- telefono – forbici – taglierini – ecc.....			

SI ☒ NO ☐	Mansione che espone il lavoratore a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, esperienza, adeguata formazione e addestramento (Art. 28 – Comma 2 – Lettera f) del D.Lgs. 81 del 09/04/2008):	
	☐ Ambienti lavorativi in locali chiusi e/o delimitati in ambienti seminterrati (ambiente di lavoro per oltre il 50% sotto il livello stradale) ☐ Attività lavorativa svolta saltuariamente / sistematicamente all'esterno della unità ☐ Attività lavorativa che espone a rischi significativi di rapina e/o aggressione ☐ Attività effettuate presso cantieri temporanei e/o mobili ☐ Attività effettuate in quota con pericolo di caduta ☐ Tagli/abrasioni/punture/scivolamenti/cadute ☐ Organi di trasmissione e/o ingranaggi in movimento, che possono provocare pericolo di trascinamento ☐ Scuotimenti /vibrazioni ☐ Elettrocuzione (rischio generico) ☐ Parti di apparecchiature/attrezzature/macchine/impianti con superfici calde/ustionanti ☐ Proiezione di schegge/materiali e/o liquidi ☐ Pericoli schiacciamento ☐ Pericoli investimento (incidente stradale; investimento mezzi movimentazione merci) ☐ Pericoli caduta pezzi ☐ Rumore ☐ Vibrazioni	☐ Esposizione a radiazioni ionizzanti ☐ Esposizione a radiazioni non ionizzanti ☐ Esposizione a campi elettromagnetici ☐ Irritazioni / corrosioni ☐ Intossicazioni ☐ Esposizione ad agenti chimici: ☐ fumi ☐ polveri ☐ vapori/gas ☐ Esposizione ad agenti ☐ cancerogeni/mutageni ☐ amianto aerodisperso ☐ Esposizione ad agenti biologici (potenziale) ☐ Movimentazione manuale dei carichi / tiro e spinta ☐ Movimentazione ripetitiva arti superiori OCRA ☐ Rischi da incendio ☐ Rischi da atmosfere esplosive ☐ Esposizione e/o utilizzo di olii minerali o sintetici/impianti ad olio ☐ Legionella ☐ Salmonella ☐ Gas tossici ☐ Gas anestetici ☐ Esposizione a sorgenti di radiazioni ottiche artificiali ☐ Lavoro notturno ☒ Utilizzo VDT >20h/settimana ☐ Altro
SI ☐ NO ☒	Lavoratore che deve essere sottoposto ad accertamento di assenza di uso di sostanze stupefacenti o psicotrope e assenza di condizioni di alcol dipendenza da parte del medico competente Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di uso da parte del lavoratore di sostanze psicotrope/stupefacenti (Intesa Stato-Regioni del 30/10/2007) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Fabbricazione e uso di fuochi di artificio e/o posizionamento e brillamento mine ☐ Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari ☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi. Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza del lavoratore (Intesa Stato-Regioni del 16/03/2006) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Conduzione di generatori di vapore ☐ Attività di fochino ☐ Manutenzione degli ascensori ☐ Dirigenti e preposti negli impianti a rischio di incidenti rilevanti ☐ Mansioni sanitarie ☐ Vigilatrice d'infanzia ☐ Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private ☐ Attività che comporti dotazione di porto d'armi ☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, gomma, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Lavoratori addetti ai reparti dell'edilizia e delle costruzioni ☐ Addetti forni di fusione ☐ Operatori addetti a sostanze esplosive e infiammabili ☐ Addetti cave e miniere	
SI ☐ NO ☒	Lavoratore assunto ai sensi della L. n°68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili") e del DPR n°333/00 ("Regolamento di esecuzione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili")	
SI ☐ NO ☒	Mansione con prestazione di lavoro notturno, ai sensi del D.Lgs. 26 novembre 1999, n. 532	

1. Individuazione fattori di pericolo	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Situazione pericolosa	R = PxD	T Exp
RISCHI PER LA SICUREZZA					
01. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI	☒	☐	Investimenti da parte di automezzi in transito/manovra nelle aree esterne alla scuola e/o presso aree di carico/scarico merci	1 (1x1)	
02. AREE DI TRANSITO INTERNE	☒	☐	Urti e/o inciampi/scivolamenti accidentali.	2 (1x2)	
03. PORTE, VIE E USCITE DI EMERGENZA	☒	☐	Impedimenti dovuti a deposito e/o collocazione materiali vari presso porte/vie/uscite di emergenza.	2 (1x2)	
04. SPAZI DI LAVORO INTERNI E STRUTTURE	☒	☐	Urti con gli arredi e/o inciampi/scivolamenti accidentali.	2 (1x2)	
05. SCALE FISSE E PORTATILI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA	☒	☐	Scivolamenti, inciampi e/o cadute dall'alto da scale manuali.	2 (1x2)	
06. MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	☒	☐	Tagli da manipolazione di fogli di carta e cancelleria in genere	1 (1x1)	
07. ATTREZZI MANUALI E PORTATILI	☒	☐	Taglio a causa di uso di forbici, graffettatrici, levagraffette, taglierina, ecc...	1 (1x1)	
08. ATTREZZATURE (Macchine, Impianti, ecc....)	☒	☐	Infortunati di tipo elettrico per l'uso di attrezzature alimentate elettricamente: VDT, fax, stampante, fotocopiatrice, ecc.... Infortunati di tipo meccanico: abrasioni, tagli, lacerazioni.	1 (1x1)	
09. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	☒	☐	Investimento e/o caduta dei raccoglitori e materiali cartacei vari.	2 (1x2)	
10. IMPIANTI ELETTRICI	☒	☐	Pericoli di elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	2 (1x2)	
11. APPARECCHI A PRESSIONE	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo di apparecchi a pressione.		
12. RETI, APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE GAS E IMPIANTI TERMICI	☐	☒	La mansione non prevede lo svolgimento di compiti con reti, apparecchi di distribuzione gas e impianti termici.		
13. MEZZI DI SOLLEVAMENTO	☒	☐	Utilizzo ascensori in caso di pericolo grave e immediato, incendio, terremoto, ecc...	3 (1x3)	
14. MEZZI DI TRASPORTO	☐	☒	La mansione non prevede lo svolgimento di compiti con automezzi.		
15. RISCHI DI INCENDIO	☒	☐	Pericolo di incendio di materiali combustibili: arredamenti, materiale cartaceo, apparecchiature/attrezzature, macchinari, ecc.... Fumare nei luoghi/ambienti di lavoro e/o in aree/luoghi non autorizzati. Rischio di incendio scuola: LIVELLO 2 - MEDIO	3 (1x3)	
16. RISCHI DI ESPLOSIONE	☐	☒	La mansione non prevede esposizione in luoghi con pericolo di esplosione.		
17. RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo di esplosivi.		
18. RISCHI CHIMICI PER LA SICUREZZA	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo e/o contatto con prodotti chimici.		

RISCHI PER LA SALUTE					
19. RISCHI CHIMICI PER LA SALUTE	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo e/o esposizione a prodotti e/o sostanze chimiche.		
20. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI E REPROTOSSICI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni e reprotossici		
21. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	☒	☐	Esposizione potenziale ad agenti biologici (attività / relazioni con genitori, docenti, non docenti, alunni-studenti, personale della scuola, visitatori, ecc.).	1 (1x1)	
22. VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR	☒	☐	Esposizione a correnti d'aria.	1 (1x1)	
23. MICROCLIMA TERMICO	☒	☐	Esposizione a sbalzi termici, in particolare nella stagione invernale.	1 (1x1)	
24. ILLUMINAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o non adeguata illuminazione naturale o artificiale.	1 (1x1)	
25. ESPOSIZIONE AL RUMORE	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a rumore.		
26. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a vibrazioni.		
27. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni ionizzanti.		
28. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni non ionizzanti.		
29. CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	☐	☒	La mansione non prevede carico di lavoro fisico e/o movimentazione manuale dei carichi.		
30. LAVORO AI VIDEOTERMINALI	☒	☐	Affaticamento visivo e assunzione di posture incongrue.	1 (1x1)	<20 h/sett.
				2 (2x1)	>20 h/sett.
31. LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	☐	☒	Pericoli legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale.	1 (1x1)	
32. MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI	☐	☒	La mansione non prevede movimenti ripetitivi degli arti superiori.		
33. STRESS LAVORO-CORRELATO E MOLESTIE SUL LAVORO	☒	☐	Indicatori di stress: • un alto numero di infortuni, frequenti assenze per malattia, un elevato livello di assenteismo, ritardi sistematici, frequenti richiami o provvedimenti disciplinari, un'elevata rotazione del personale • frequenti conflitti interpersonali o fra lavoratori e direzione, o lamentele da parte dei lavoratori • rilevazioni cliniche di specifici sintomi di stress da parte del medico competente o da lui verificate e significative ricorrenze di patologie o alterazioni del comportamento individuali, rilevazioni oggettive di condizioni di non ergonomia (organizzativa, ambientale tecnica) del lavoro. Vedere documento di valutazione dei rischi Stress Lavoro-Correlato e	1 (1x1)	

			molestie sul lavoro.		
34. ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a campi elettromagnetici.		
35. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni ottiche artificiali.		
36. ESPOSIZIONE AD AMIANTO	☐	☒	La mansione non prevede esposizione ad amianto.		
37. GENERE, ETA', PROVENIENZA DEL LAVORATORE	☒	☐	Difficoltà linguistiche nel comprendere comunicazioni o avvertimenti in materia di sicurezza – Differenti percezioni del livello di rischio anche dovute all'inesperienza lavorativa – Diverso impatto di alcuni fattori di rischio in base alle condizioni fisiche, biologiche e biochimiche del lavoratore	1 (1x1)	
38. SERVIZI IGIENICI E IGIENE DEGLI AMBIENTI	☒	☐	Servizi igienici privi di aperture dirette verso l'esterno con un numero inadeguato di ricambi d'aria attraverso un idoneo sistema di estrazione aria forzata. Carenza di pulizia delle attrezzature, degli arredi e/o degli ambienti di lavoro – presenza di depositi di rifiuti, attrezzature per la pulizia o altro materiale nei servizi o nelle adiacenze.	1 (1x1)	
RISCHI ORGANIZZATIVI					
39. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	☒	☐	Assenza di adeguata definizione dei compiti da svolgere in ogni posto di lavoro in termini di obiettivi, strumenti per raggiungerli, responsabilità – mancata conoscenza dei lavoratori delle mansioni dei loro colleghi e delle loro finalità ed in generale della qualità del lavoro svolto	1 (1x1)	
40. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'	☒	☐	Affidamento ai lavoratori dei compiti da svolgere senza tener conto delle loro capacità e condizioni	1 (1x1)	
41. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	☒	☐	Mancata o incompleta organizzazione del servizio di prevenzione e protezione (SPP) in termini di designazione e relativa formazione dei suoi componenti (RSPP, RLS, Addetti Antincendio e Primo Soccorso) – mancata fornitura al SPP di tutte le informazioni necessarie e utili ai fini dello svolgimento dei suoi compiti ai fini della gestione della salute e sicurezza sul lavoro – assenza del documento di valutazione di tutti i rischi sul lavoro, ovvero documento privo di data certa	1 (1x1)	
42. FORMAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o inadeguata (contenuti minimi, durata e modalità) formazione ai lavoratori sui rischi lavorativi e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1 (1x1)	
43. INFORMAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o inadeguata (contenuti minimi, durata e modalità) informazione ai lavoratori sui rischi lavorativi e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1 (1x1)	
44. PARTECIPAZIONE	☒	☐	Assente o inadeguata considerazione degli eventuali suggerimenti dei lavoratori in merito a problematiche di organizzazione del lavoro ed in generale di salute e sicurezza – assente o insufficiente coinvolgimento del	1 (1x1)	

			RLS nelle attività specifiche in materia di prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza		
45. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	☒	☐	Mancata elaborazione e distribuzione di istruzioni (prassi o procedure) scritte per l'esecuzione delle lavorazioni e mansioni – elaborazione di istruzioni operative di lavoro senza la collaborazione di chi le dovrà applicare – mancato aggiornamento delle prassi e delle procedure scritte in occasione di cambiamenti che si producano nelle attrezzature o nei processi	1 (1x1)	
46. MANUTENZIONE	☒	☐	Assicurare che le attrezzature di lavoro siano installate, collaudate, controllate, verificate e mantenute secondo quanto previsto dalla normativa a seconda della tipologia, al fine di garantirne nel tempo la permanenza dei requisiti di salute e sicurezza.	1 (1x1)	
47. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO	☒	☐	Assenza di una adeguata organizzazione (es. mancata designazione, formazione e/o richiamo formativo degli addetti primo soccorso e antincendio) per le emergenze e il primo soccorso. Mancata o inadeguata segnalazione dei percorsi/vie di fuga, punto di ritrovo, ecc. Ingombri temporanei o permanenti (es. materiali/oggetti vari, arredamenti, piante, ecc...) presso i percorsi/via di fuga, che non consentono il libero passaggio e/o una rapida uscita per mezzo delle porte, vie e uscite di emergenza. Illuminazione di emergenza inadeguata o non presente. Inadeguato numero o assenza di cassette e/o pacchetti per il "primo soccorso"	1 (1x1)	
48. SORVEGLIANZA SANITARIA	☒	☐	Mancanza di un protocollo di sorveglianza sanitaria, redatto a cura di Medico Competente, quando sono stati rilevati rischi per i quali risulta obbligatoria la sorveglianza	1 (1x1)	
49. LAVORO NOTTURNO	☐	☒	Mancato rispetto dei cicli di sonno per elevato numero di notti di lavoro consecutive senza pausa. Mancati accertamenti preventivi volti a constatare periodicamente l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno. Presenza di lavorazioni che comportano rischi particolari o rilevanti tensioni fisiche o mentali.		

RISCHI PARTICOLARI

50. LAVORATORI MINORI	☐	☒	Lavoratori minori adibiti alla mansione (ai sensi dell'Allegato I della L. 977/67 modificato dal D. Lgs. 345/99 e dal D. Lgs. 262/00)		
51. GENERE, ETA', PROVENIENZA DEL LAVORATORE	☐	☒	Difficoltà linguistiche nel comprendere comunicazioni o avvertimenti in materia di sicurezza – Differenti percezioni del livello di rischio anche dovute all'inesperienza lavorativa – Diverso impatto di alcuni fattori di rischio in base alle condizioni fisiche, biologiche e biochimiche del lavoratore		

52. CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI	☐	☒	Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (Vasche, serbatoi, recipienti e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo o altro, che non sono predisposti per agevolare il recupero di un lavoratore dal loro interno) lavori in luoghi con presenza di amianto (es. copertura, tubazioni etc.); incidenti causati da affaticamento; difficoltà o mancanza di soccorso; mancanza di supervisione; ecc.....)		
53. RISCHI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON PERSONE	☒	☐	Aggressioni fisiche e verbali da parte di genitori	1 (1x1)	
54. RISCHI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON ANIMALI	☐	☒	Aggressioni, calci, morsi, punture, schiacciamento etc.		
55. ALTRI RISCHI: SFORZO VOCALE NELLO SVOLGERE L'ATTIVITA' DIDATTICA	☐	☒	Rumore di fondo ove si svolge l'attività didattica Rumorosità dell'ambiente lavorativo Qualità acustica delle aule Uso scorretto e prolungato della voce durante lo svolgimento dell'attività didattica. Non parlare lentamente, non tenere un volume della voce moderato, non fare pause di respirazione frequenti e quindi frasi brevi		

T Exp = tempo di esposizione

2. Persone esposte ai fattori di pericolo					
☒	Dipendenti	☒	Lavoratori autonomi/appaltatori	☒	Visitatori
☒	Fornitori esterni	☐	Lavoratore da solo	☒	Alunni/Studenti
☐	Altro:				

LEGENDA		PRIORITA'
R > 8	⇒ RISCHIO ELEVATO: AZIONI CORRETTIVE INDILAZIONABILI	MASSIMA Entro pochi giorni
4 ≤ R ≤ 8	⇒ RISCHIO ALTO: AZIONI CORRETTIVE URGENTI	MEDIO MASSIMA Entro 3 mesi
2 ≤ R ≤ 3	⇒ RISCHIO MEDIO: AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO PERIODO	MEDIO MINIMA Entro 6 mesi
R = 1	⇒ RISCHIO BASSO: AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE	MINIMA Entro 12 mesi

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE		SCHEDA VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONE SCHEDA INFORMATIVA LAVORATORI		FL-01			
Data VdR:	Rev. 00	Nome Dirigente scolastico	DARIA FRANCESCA SALVO				
Reparto/ Area di lavoro:	Aule, Laboratori, Spazi comuni scuola	Persone che hanno collaborato alla VdR:	R.S.P.P.:	STEFANO FOLCIA			
			M.C.:	ALDO TODARO			
			R.L.S.:				
			Altri:	SILQUA S.r.l.			
ADDETTI ANTINCENDIO: Vedere PIANO DELLE EMERGENZE		ADDETTI PRIMO SOCCORSO : Vedere PIANO DELLE EMERGENZE					
Mansione/ Profilo omogeneo di rischio:	AREA AMMINISTRATIVA E GESTIONALE: ATA – COLLABORATORI SCOLASTICI – ASSISTENTE TECNICO						
Descrizione sintetica della o delle attività svolte:	ATA- Collaboratori scolastici: Attività di pulizia presso Aule, Laboratori, Biblioteca, spazi comuni interni o esterni alla scuola con ausilio di prodotti chimici e, talvolta, utilizzo di scala portatile; sorveglianza visiva (portineria, corridoi, atri luoghi della scuola) ove si svolgono le attività didattiche e/o ricreative degli studenti; attività di accoglienza ed informazione dei visitatori che accedano all'edificio scolastico; attività di centralino mediante apparecchio telefonico. Assistenza al presonale docente nelle aule destinate a uso laboratorio (es. laboratorio informatica; ecc.). Attività di accoglienza e vigilanza allievi: consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quantiaccedono al sito della scuola e di sussidio nella vigilanza sugli allievi. Attività di pulizia locali e servizi igienici: consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni. L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali. Attività di movimentazione carichi: consiste nelle operazioni di movimentazione di arredi scolastici, in prevalenza di peso contenuto (banchi esedie) per la predisposizione di locali ad uso didattico e lo svolgimento delle attività di pulizia. La movimentazione ricomprende anche l'assistenza ad allievi portatori di disabilità motoria. Attività di stampa e duplicazione: consiste nelle operazioni di sussidio ai docenti per la duplicazione di documentazione ad uso didattico. Attività di minuta manutenzione: consiste nelle operazioni di piccola manutenzione (es. piccole riparazioni, operazioni manutentive semplici) riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventimanutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne Assistenti tecnici: Assistenza al presonale docente nelle aule destinate a uso laboratorio. Sorveglianza visiva dove si svolgono le attività didattiche.						
Compatibilità e divieti:	Possibilità di adibire alla mansione lavoratori con <i>fornitura temporanea</i> (ai sensi DM 31/5/99) SI ☒ NO ☐						
Necessità di formazione, informazione e addestramento	<table border="0"> <tr> <td> ☒ Informazione ex art. 36 D.Lgs 81/08 </td> <td> ☒ Formazione in base art. 37 D.Lgs 81/08 e Accordi Stato Regione. ☐ Rischio BASSO: Generale 4 ore + Specifica 4 ore ☒ Rischio MEDIO: Generale 4 ore + Specifica 8 ore ☐ Rischio ALTO: Generale 4 ore + Specifica 12 ore </td> <td> ☐ Formazione teorico/pratica relativa ad uso di specifiche attrezzature (ex Accordi Stato Regione): ☐ Corso:.....Ore: ☐ Corso:.....Ore: </td> </tr> </table>				☒ Informazione ex art. 36 D.Lgs 81/08	☒ Formazione in base art. 37 D.Lgs 81/08 e Accordi Stato Regione. ☐ Rischio BASSO: Generale 4 ore + Specifica 4 ore ☒ Rischio MEDIO: Generale 4 ore + Specifica 8 ore ☐ Rischio ALTO: Generale 4 ore + Specifica 12 ore	☐ Formazione teorico/pratica relativa ad uso di specifiche attrezzature (ex Accordi Stato Regione): ☐ Corso:.....Ore: ☐ Corso:.....Ore:
☒ Informazione ex art. 36 D.Lgs 81/08	☒ Formazione in base art. 37 D.Lgs 81/08 e Accordi Stato Regione. ☐ Rischio BASSO: Generale 4 ore + Specifica 4 ore ☒ Rischio MEDIO: Generale 4 ore + Specifica 8 ore ☐ Rischio ALTO: Generale 4 ore + Specifica 12 ore	☐ Formazione teorico/pratica relativa ad uso di specifiche attrezzature (ex Accordi Stato Regione): ☐ Corso:.....Ore: ☐ Corso:.....Ore:					

SI ☒ NO ☐	Dispositivi di Protezione Individuale: scarpe antinfortunistiche; guanti; occhiali; mascherine			
SI ☐ NO ☒	Automezzi: AUTOVETTURA AZIENDALE : AUTOCARRO - AUTOMOBILE – FURGONE - ALTRO _____			
SI ☒ NO ☐	Macchine/Attrezzature mobili e/o fisse utilizzate per svolgere la mansione: Fotocopiatrice – fax- telefono – taglierina – forbici –cutter - taglierini – scale e/o scalette - ecc..... Altro: secchio, scopa, aspirapolvere, lavapavimenti, flaconi vaporizzatori, carrello di servizio, scala manuale Attrezzi manuali di uso comune (es. martello, pinze, cacciavite, ecc.)			
SI ☒ NO ☐	Mansione che espone il lavoratore a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, esperienza, adeguata formazione e addestramento (Art. 28 – Comma 2 – Lettera f) del D.Lgs. 81 del 09/04/2008): <table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> ☐ Ambienti lavorativi in locali chiusi e/o delimitati in ambienti seminterrati (ambiente di lavoro per oltre il 50% sotto il livello stradale) ☐ Attività lavorativa svolta saltuariamente / sistematicamente all'esterno della unità ☐ Attività lavorativa che espone a rischi significativi di rapina e/o aggressione ☐ Attività effettuate presso cantieri temporanei e/o mobili ☐ Attività effettuate in quota con pericolo di caduta ☐ Tagli/abrasioni/punture/scivolamenti/cadute ☐ Organi di trasmissione e/o ingranaggi in movimento, che possono provocare pericolo di trascinamento ☐ Scuotimenti /vibrazioni ☐ Elettrocuzione (rischio generico) ☐ Parti di apparecchiature/attrezzature/macchine/impianti con superfici calde/ustionanti ☐ Proiezione di schegge/materiali e/o liquidi ☐ Pericoli schiacciamento ☐ Pericoli investimento (incidente stradale; investimento mezzi movimentazione merci) ☐ Pericoli caduta pezzi ☐ Rumore ☐ Vibrazioni </td> <td style="vertical-align: top;"> ☐ Esposizione a radiazioni ionizzanti ☐ Esposizione a radiazioni non ionizzanti ☐ Esposizione a campi elettromagnetici ☐ Irritazioni / corrosioni ☐ Intossicazioni ☒ Esposizione/contatto ad agenti chimici: ☐ fumi ☒ polveri ☒ vapori/gas - ATA-Colaboratori scolastici ☐ Esposizione ad agenti ☐ cancerogeni/mutageni ☐ amianto aerodisperso ☒ Esposizione ad agenti biologici (potenziale) ☒ Movimentazione manuale dei carichi / tiro e spinta - ATA.Colaboratori scolastici ☐ Movimentazione ripetitiva arti superiori OCRA ☐ Rischi da incendio ☐ Rischi da atmosfere esplosive ☐ Esposizione e/o utilizzo di olii minerali o sintetici/impianti ad olio ☐ Legionella ☐ Salmonella ☐ Gas tossici ☐ Gas anestetici ☐ Esposizione a sorgenti di radiazioni ottiche artificiali ☐ Lavoro notturno ☐ Utilizzo VDT >20h/settimana ☐ Altro </td> </tr> </table>		☐ Ambienti lavorativi in locali chiusi e/o delimitati in ambienti seminterrati (ambiente di lavoro per oltre il 50% sotto il livello stradale) ☐ Attività lavorativa svolta saltuariamente / sistematicamente all'esterno della unità ☐ Attività lavorativa che espone a rischi significativi di rapina e/o aggressione ☐ Attività effettuate presso cantieri temporanei e/o mobili ☐ Attività effettuate in quota con pericolo di caduta ☐ Tagli/abrasioni/punture/scivolamenti/cadute ☐ Organi di trasmissione e/o ingranaggi in movimento, che possono provocare pericolo di trascinamento ☐ Scuotimenti /vibrazioni ☐ Elettrocuzione (rischio generico) ☐ Parti di apparecchiature/attrezzature/macchine/impianti con superfici calde/ustionanti ☐ Proiezione di schegge/materiali e/o liquidi ☐ Pericoli schiacciamento ☐ Pericoli investimento (incidente stradale; investimento mezzi movimentazione merci) ☐ Pericoli caduta pezzi ☐ Rumore ☐ Vibrazioni	☐ Esposizione a radiazioni ionizzanti ☐ Esposizione a radiazioni non ionizzanti ☐ Esposizione a campi elettromagnetici ☐ Irritazioni / corrosioni ☐ Intossicazioni ☒ Esposizione/contatto ad agenti chimici: ☐ fumi ☒ polveri ☒ vapori/gas - ATA-Colaboratori scolastici ☐ Esposizione ad agenti ☐ cancerogeni/mutageni ☐ amianto aerodisperso ☒ Esposizione ad agenti biologici (potenziale) ☒ Movimentazione manuale dei carichi / tiro e spinta - ATA.Colaboratori scolastici ☐ Movimentazione ripetitiva arti superiori OCRA ☐ Rischi da incendio ☐ Rischi da atmosfere esplosive ☐ Esposizione e/o utilizzo di olii minerali o sintetici/impianti ad olio ☐ Legionella ☐ Salmonella ☐ Gas tossici ☐ Gas anestetici ☐ Esposizione a sorgenti di radiazioni ottiche artificiali ☐ Lavoro notturno ☐ Utilizzo VDT >20h/settimana ☐ Altro
☐ Ambienti lavorativi in locali chiusi e/o delimitati in ambienti seminterrati (ambiente di lavoro per oltre il 50% sotto il livello stradale) ☐ Attività lavorativa svolta saltuariamente / sistematicamente all'esterno della unità ☐ Attività lavorativa che espone a rischi significativi di rapina e/o aggressione ☐ Attività effettuate presso cantieri temporanei e/o mobili ☐ Attività effettuate in quota con pericolo di caduta ☐ Tagli/abrasioni/punture/scivolamenti/cadute ☐ Organi di trasmissione e/o ingranaggi in movimento, che possono provocare pericolo di trascinamento ☐ Scuotimenti /vibrazioni ☐ Elettrocuzione (rischio generico) ☐ Parti di apparecchiature/attrezzature/macchine/impianti con superfici calde/ustionanti ☐ Proiezione di schegge/materiali e/o liquidi ☐ Pericoli schiacciamento ☐ Pericoli investimento (incidente stradale; investimento mezzi movimentazione merci) ☐ Pericoli caduta pezzi ☐ Rumore ☐ Vibrazioni	☐ Esposizione a radiazioni ionizzanti ☐ Esposizione a radiazioni non ionizzanti ☐ Esposizione a campi elettromagnetici ☐ Irritazioni / corrosioni ☐ Intossicazioni ☒ Esposizione/contatto ad agenti chimici: ☐ fumi ☒ polveri ☒ vapori/gas - ATA-Colaboratori scolastici ☐ Esposizione ad agenti ☐ cancerogeni/mutageni ☐ amianto aerodisperso ☒ Esposizione ad agenti biologici (potenziale) ☒ Movimentazione manuale dei carichi / tiro e spinta - ATA.Colaboratori scolastici ☐ Movimentazione ripetitiva arti superiori OCRA ☐ Rischi da incendio ☐ Rischi da atmosfere esplosive ☐ Esposizione e/o utilizzo di olii minerali o sintetici/impianti ad olio ☐ Legionella ☐ Salmonella ☐ Gas tossici ☐ Gas anestetici ☐ Esposizione a sorgenti di radiazioni ottiche artificiali ☐ Lavoro notturno ☐ Utilizzo VDT >20h/settimana ☐ Altro			
SI ☐ NO ☒	Lavoratore che deve essere sottoposto ad accertamento di assenza di uso di sostanze stupefacenti o psicotrope e assenza di condizioni di alcol dipendenza da parte del medico competente <table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di uso da parte del lavoratore di sostanze psicotrope/stupefacenti (Intesa Stato-Regioni del 30/10/2007) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Fabbricazione e uso di fuochi di artificio e/o posizionamento e brillamento mine ☐ Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari ☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi. </td> <td style="vertical-align: top;"> Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza del lavoratore (Intesa Stato-Regioni del 16/03/2006) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Conduzione di generatori di vapore ☐ Attività di fochino ☐ Manutenzione degli ascensori ☐ Dirigenti e preposti negli impianti a rischio di incidenti rilevanti ☐ Mansioni sanitarie ☐ Vigilatrice d'infanzia ☐ Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private ☐ Attività che comporti dotazione di porto d'armi </td> </tr> </table>		Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di uso da parte del lavoratore di sostanze psicotrope/stupefacenti (Intesa Stato-Regioni del 30/10/2007) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Fabbricazione e uso di fuochi di artificio e/o posizionamento e brillamento mine ☐ Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari ☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.	Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza del lavoratore (Intesa Stato-Regioni del 16/03/2006) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Conduzione di generatori di vapore ☐ Attività di fochino ☐ Manutenzione degli ascensori ☐ Dirigenti e preposti negli impianti a rischio di incidenti rilevanti ☐ Mansioni sanitarie ☐ Vigilatrice d'infanzia ☐ Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private ☐ Attività che comporti dotazione di porto d'armi
Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di uso da parte del lavoratore di sostanze psicotrope/stupefacenti (Intesa Stato-Regioni del 30/10/2007) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Fabbricazione e uso di fuochi di artificio e/o posizionamento e brillamento mine ☐ Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari ☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.	Attività per le quali è prevista la verifica dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza del lavoratore (Intesa Stato-Regioni del 16/03/2006) ☐ Impiego di gas tossici ☐ Conduzione di generatori di vapore ☐ Attività di fochino ☐ Manutenzione degli ascensori ☐ Dirigenti e preposti negli impianti a rischio di incidenti rilevanti ☐ Mansioni sanitarie ☐ Vigilatrice d'infanzia ☐ Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private ☐ Attività che comporti dotazione di porto d'armi			

	☐ Mansioni inerenti le attività di trasporto (su ferro, gomma, marittimo ed aereo), compresi gli addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (es. carrelli elevatori) ☐ Lavoratori addetti ai comparti dell'edilizia e delle costruzioni ☐ Addetti forni di fusione ☐ Operatori addetti a sostanze esplosive e infiammabili ☐ Addetti cave e miniere
SI ☐ NO ☒	Lavoratore assunto ai sensi della L. n°68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili") e del DPR n°333/00 ("Regolamento di esecuzione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili")
SI ☐ NO ☒	Mansione con prestazione di lavoro notturno, ai sensi del D.Lgs. 26 novembre 1999, n. 532

1. Individuazione fattori di pericolo	Pericoli	Pericoli non presenti	Situazione pericolosa	R = PxD	T Exp
RISCHI PER LA SICUREZZA					
01. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI	☒	☐	Investimenti da parte di automezzi in transito/manovra nelle aree esterne alla scuola e/o presso aree di carico/scarico merci	1 (1x1)	
02. AREE DI TRANSITO INTERNE	☒	☐	Urti e/o inciampi/scivolamenti accidentali.	2 (1x2)	
03. PORTE, VIE E USCITE DI EMERGENZA	☒	☐	Impedimenti dovuti a deposito e/o collocazione materiali vari presso porte/vie/uscite di emergenza.	2 (1x2)	
04. SPAZI DI LAVORO INTERNI E STRUTTURE	☒	☐	Urti con gli arredi e/o inciampi/scivolamenti accidentali.	2 (1x2)	
05. SCALE FISSE E PORTATILI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA	☒	☐	Scivolamenti, inciampi e/o cadute dall'alto da scale manuali. Lavori su scale, pedane, impalcati.	3 (1x3)	
06. MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	☒	☐	Tagli da manipolazione di fogli di carta e cancelleria in genere	1 (1x1)	
07. ATTREZZI MANUALI E PORTATILI	☒	☐	Taglio a causa di uso di forbici, graffettatrici, levagraffette, taglierina, ecc...	1 (1x1)	
08. ATTREZZATURE (Macchine, Impianti, ecc....)	☒	☐	Infortuni di tipo elettrico per l'uso di attrezzature alimentate elettricamente: VDT, fax, stampante, fotocopiatrice, ecc.... Infortuni di tipo meccanico: abrasioni, tagli, lacerazioni.	1 (1x1)	
09. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	☒	☐	Investimento e/o caduta dei raccoglitori e materiali cartacei vari.	2 (1x2)	
10. IMPIANTI ELETTRICI	☒	☐	Pericoli di elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	2 (1x2)	
11. APPARECCHI A PRESSIONE	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo di apparecchi a pressione.		
12. RETI, APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE GAS E IMPIANTI TERMICI	☐	☒	La mansione non prevede lo svolgimento di compiti con reti, apparecchi di distribuzione gas e impianti termici.		
13. MEZZI DI SOLLEVAMENTO	☒	☐	Utilizzo ascensori in caso di pericolo grave e immediato, incendio, terremoto, ecc...	3 (1x3)	
14. MEZZI DI TRASPORTO	☐	☒	La mansione non prevede lo svolgimento di compiti con automezzi.		

15. RISCHI DI INCENDIO	☒	☐	Pericolo di incendio di materiali combustibili: arredamenti, materiale cartaceo, apparecchiature/attrezzature, macchinari, ecc.... Fumare nei luoghi/ambienti di lavoro e/o in aree/luoghi non autorizzati. Rischio di incendio scuola: LIVELLO 2 - MEDIO	3 (1x3)	
16. RISCHI DI ESPLOSIONE	☐	☒	La mansione non prevede esposizione in luoghi con pericolo di esplosione.		
17. RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI	☐	☒	La mansione non prevede l'utilizzo di esplosivi.		
18. RISCHI CHIMICI PER LA SICUREZZA Utilizzo prodotti chimici per le pulizie e/o igieneizzazione - sanificazione – disincrostazione.	☒	☐	Pericolo di contatto con sostanze e/o prodotti chimici utilizzati per svolgere le pulizie.	BASSO PER LA SICUREZZA	

RISCHI PER LA SALUTE					
19. RISCHI CHIMICI PER LA SALUTE Possibile esposizione ad agenti chimici utilizzati per le pulizie e/o igieneizzazione – sanificazione - disincrostazione.	☒	☐	Esposizione a sostanze e/o prodotti chimici utilizzati per svolgere le pulizie.	IRRILEVANTE PER LA SALUTE	
20. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI E REPROTOSSICI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni e reprotossici.		
21. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI <i>FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO</i> Cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio; inadeguate ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici); arredi e tendaggi; Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.). VIE DI ESPOSIZIONE Trasmissione aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.	☒	☐	Esposizione potenziale ad agenti biologici (attività di relazioni con genitori, docenti, non docenti, alunni-studenti, personale della scuola, visitatori, ecc.). AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc. Batteri streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle Funghi Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp. Ectoparassiti Pidocchi, acari della scabbia Allergeni Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte). Vedere VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLA ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI AD AGENTI BIOLOGICI PERICOLOSI.	1 (1x1)	
22. VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR	☒	☐	Esposizione a correnti d'aria.	1 (1x1)	

23. MICROCLIMA TERMICO	☒	☐	Esposizione a sbalzi termici, in particolare nella stagione invernale.	1 (1x1)	
24. ILLUMINAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o non adeguata illuminazione naturale o artificiale.	1 (1x1)	
25. ESPOSIZIONE AL RUMORE	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a rumore.		
26. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a vibrazioni.		
27. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni ionizzanti.		
28. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni non ionizzanti.		
29. CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	☒	☐	Movimentazione manuale dei carichi: Spostamento arredi per loro pulizia e/o dei pavimenti, sollevamento e spostamento secchio per le pulizie Uomini: 20÷25 Kg Donne: 15÷20 Kg	RISCHIO BASSO	
30. LAVORO AI VIDEOTERMINALI (assistente tecnico)	☒	☐	Affaticamento visivo e assunzione di posture incongrue.	1 (1x1)	<20 h/sett.
				2 (2x1)	>20 h/sett.
31. LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	☐	☒	Pericoli legati alla postura ed all'affaticamento fisico. Attività in postura eretta prolungata (se supera metà dell'orario di lavoro). Sforzi fisici, colpi, urti.	4 (1x4)	
32. MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI A CARICO DI SPALLE E BRACCIA	☒	☐	La mansione non prevede <u>movimenti ripetitivi</u> degli arti superiori. Non rispetto di una corretta organizzazione del lavoro con modalità operative durante lo svolgimento di lavori che comportano movimenti con arti superiori a carico di spalle e braccia a scapito dell'apparato muscolo scheletrico.	1 (1x1)	
33. STRESS LAVORO-CORRELATO E MOLESTIE SUL LAVORO	☒	☐	Indicatori di stress: • un alto numero di infortuni, frequenti assenze per malattia, un elevato livello di assenteismo, ritardi sistematici, frequenti richiami o provvedimenti disciplinari, un'elevata rotazione del personale • frequenti conflitti interpersonali o fra lavoratori e direzione, o lamentele da parte dei lavoratori • rilevazioni cliniche di specifici sintomi di stress da parte del medico competente o da lui verificate e significative ricorrenze di patologie o alterazioni del comportamento individuali, rilevazioni oggettive di condizioni di non ergonomia (organizzativa, ambientale tecnica) del lavoro. Vedere documento di valutazione dei rischi Stress Lavoro-Correlato e molestie sul lavoro.	1 (1x1)	
34. ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a campi elettromagnetici.		
35. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	☐	☒	La mansione non prevede esposizione a radiazioni ottiche artificiali.		

36. ESPOSIZIONE AD AMIANTO	☐	☒	La mansione non prevede esposizione ad amianto.		
37. GENERE, ETA', PROVENIENZA DEL LAVORATORE	☒	☐	Difficoltà linguistiche nel comprendere comunicazioni o avvertimenti in materia di sicurezza – Differenti percezioni del livello di rischio anche dovute all'inesperienza lavorativa – Diverso impatto di alcuni fattori di rischio in base alle condizioni fisiche, biologiche e biochimiche del lavoratore	1 (1x1)	
38. SERVIZI IGIENICI E IGIENE DEGLI AMBIENTI	☒	☐	Servizi igienici privi di aperture dirette verso l'esterno con un numero inadeguato di ricambi d'aria attraverso un idoneo sistema di estrazione aria forzata. Carenza di pulizia delle attrezzature, degli arredi e/o degli ambienti di lavoro – presenza di depositi di rifiuti, attrezzature per la pulizia o altro materiale nei servizi o nelle adiacenze.	1 (1x1)	
RISCHI ORGANIZZATIVI					
39. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	☒	☐	Assenza di adeguata definizione dei compiti da svolgere in ogni posto di lavoro in termini di obiettivi, strumenti per raggiungerli, responsabilità – mancata conoscenza dei lavoratori delle mansioni dei loro colleghi e delle loro finalità ed in generale della qualità del lavoro svolto	1 (1x1)	
40. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'	☒	☐	Affidamento ai lavoratori dei compiti da svolgere senza tener conto delle loro capacità e condizioni	1 (1x1)	
41. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	☒	☐	Mancata o incompleta organizzazione del servizio di prevenzione e protezione (SPP) in termini di designazione e relativa formazione dei suoi componenti (RSPP, RLS, Addetti Antincendio e Primo Soccorso) – mancata fornitura al SPP di tutte le informazioni necessarie e utili ai fini dello svolgimento dei suoi compiti ai fini della gestione della salute e sicurezza sul lavoro – assenza del documento di valutazione di tutti i rischi sul lavoro, ovvero documento privo di data certa	1 (1x1)	
42. FORMAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o inadeguata (contenuti minimi, durata e modalità) formazione ai lavoratori sui rischi lavorativi e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1 (1x1)	
43. INFORMAZIONE	☒	☐	Insufficiente e/o inadeguata (contenuti minimi, durata e modalità) informazione ai lavoratori sui rischi lavorativi e sulle relative misure di prevenzione e protezione	1 (1x1)	
44. PARTECIPAZIONE	☒	☐	Assente o inadeguata considerazione degli eventuali suggerimenti dei lavoratori in merito a problematiche di organizzazione del lavoro ed in generale di salute e sicurezza – assente o insufficiente coinvolgimento del RLS nelle attività specifiche in materia di prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza	1 (1x1)	
45. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	☒	☐	Mancata elaborazione e distribuzione di istruzioni (prassi o procedure) scritte per l'esecuzione delle lavorazioni e mansioni – elaborazione di	1 (1x1)	

			istruzioni operative di lavoro senza la collaborazione di chi le dovrà applicare – mancato aggiornamento delle prassi e delle procedure scritte in occasione di cambiamenti che si producano nelle attrezzature o nei processi		
46. MANUTENZIONE	☒	☐	Assicurare che le attrezzature di lavoro siano installate, collaudate, controllate, verificate e mantenute secondo quanto previsto dalla normativa a seconda della tipologia, al fine di garantirne nel tempo la permanenza dei requisiti di salute e sicurezza.	1 (1x1)	
47. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO	☒	☐	Assenza di una adeguata organizzazione (es. mancata designazione, formazione e/o richiamo formativo degli addetti primo soccorso e antincendio) per le emergenze e il primo soccorso. Mancata o inadeguata segnalazione dei percorsi/vie di fuga, punto di ritrovo, ecc..... Ingombri temporanei o permanenti (es. materiali/oggetti vari, arredamenti, piante, ecc...) presso i percorsi/via di fuga, che non consentono il libero passaggio e/o una rapida uscita per mezzo delle porte, vie e uscite di emergenza. Illuminazione di emergenza inadeguata o non presente. Inadeguato numero o assenza di cassette e/o pacchetti per il "primo soccorso"	1 (1x1)	
48. SORVEGLIANZA SANITARIA	☒	☐	Mancanza di un protocollo di sorveglianza sanitaria, redatto a cura di Medico Competente, quando sono stati rilevati rischi per i quali risulta obbligatoria la sorveglianza	1 (1x1)	
49. LAVORO NOTTURNO	☐	☒	Mancato rispetto dei cicli di sonno per elevato numero di notti di lavoro consecutive senza pausa. Mancati accertamenti preventivi volti a constatare periodicamente l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno. Presenza di lavorazioni che comportano rischi particolari o rilevanti tensioni fisiche o mentali.		

RISCHI PARTICOLARI

50. LAVORATORI MINORI	☐	☒	Lavoratori minori adibiti alla mansione (ai sensi dell'Allegato I della L. 977/67 modificato dal D. Lgs. 345/99 e dal D. Lgs. 262/00)		
51. GENERE, ETA', PROVENIENZA DEL LAVORATORE	☐	☒	Difficoltà linguistiche nel comprendere comunicazioni o avvertimenti in materia di sicurezza – Differenti percezioni del livello di rischio anche dovute all'inesperienza lavorativa – Diverso impatto di alcuni fattori di rischio in base alle condizioni fisiche, biologiche e biochimiche del lavoratore		
52. CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI	☐	☒	Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (Vasche, serbatoi, recipienti e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo o altro, che non sono predisposti per agevolare il recupero di un lavoratore dal loro interno) lavori in luoghi con presenza di amianto (es. copertura, tubazioni etc.); incidenti causati da affaticamento; difficoltà o mancanza di soccorso; mancanza di supervisione; ecc.....)		

53. RISCHI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON PERSONE	☒	☐	Aggressioni fisiche e verbali da parte di genitori	1 (D1)	
54. RISCHI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON ANIMALI	☐	☒	Aggressioni, calci, morsi, punture, schiacciamento etc.		
55. ALTRI RISCHI: SFORZO VOCALE NELLO SVOLGERE L'ATTIVITA' DIDATTICA	☐	☒	Rumore di fondo ove si svolge l'attività didattica Rumorosità dell'ambiente lavorativo Qualità acustica delle aule Uso scorretto e prolungato della voce durante lo svolgimento dell'attività didattica. Non parlare lentamente, non tenere un volume della voce moderato, non fare pause di respirazione frequenti e quindi frasi brevi		

T Exp = tempo di esposizione

2. Persone esposte ai fattori di pericolo					
☒	Dipendenti	☒	Lavoratori autonomi/appaltatori	☒	Visitatori
☒	Fornitori esterni	☐	Lavoratore da solo	☒	Alunni/Studenti
☐	Altro:				

LEGENDA		PRIORITA'
$R > 8$	⇒ RISCHIO ELEVATO: AZIONI CORRETTIVE INDILAZIONABILI	MASSIMA Entro pochi giorni
$4 \leq R \leq 8$	⇒ RISCHIO ALTO: AZIONI CORRETTIVE URGENTI	MEDIO MASSIMA Entro 3 mesi
$2 \leq R \leq 3$	⇒ RISCHIO MEDIO: AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO PERIODO	MEDIO MINIMA Entro 6 mesi
$R = 1$	⇒ RISCHIO BASSO: AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE	MINIMA Entro 12 mesi

10. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

➤ Allievo

Gli allievi sono esposti ai medesimi rischi dei Docenti nelle diverse attività svolte. La loro tutela è assicurata dal preciso obbligo, a carico dei Docenti, con la collaborazione, quando è necessario, dei Collaboratori scolastici e Assistenti Tecnici, di adattare l'attività didattica alle situazioni ambientali ed alle abilità degli allievi loro affidati.

Il Docente assicura agli allievi la necessaria formazione e/o addestramento ed informazione sulle possibili situazioni di rischio e sulle relative misure di prevenzione.

➤ Utenti generici

Sono i soggetti che, in ambito scolastico, sono destinati ad operare, anche occasionalmente, con l'utilizzo di impianti attrezzature elettriche e/o elettroniche, alimentate da qualsiasi fonte di energia elettrica. Possono altresì rientrare in questa categoria tutti gli altri lavoratori o soggetti occasionali che a qualsiasi titolo possono trovarsi nei locali o comunque nell'area aziendale, in quanto possono venire a contatto con masse o masse estranee che a causa di guasto possono avere assunto tensioni pericolose. Sono esclusi da questa categoria quei soggetti che intervengono sugli impianti, macchinari o parti di essi, con l'intenzione di rimuovere le protezioni di accessibilità alle parti attive, allo scopo di intervenire sull'equipaggiamento elettrico dell'apparecchiatura.

➤ Operatori elettrici

Sono invece i soggetti che per loro specifica mansione svolgono i "lavori elettrici" così definiti dalla Norma CEI 11- 27, intesi come interventi su impianti o apparecchiature elettriche, con accesso alle parti attive, fuori o sotto tensione, o nelle vicinanze. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che hanno la necessità di rimuovere le protezioni di impianti, macchine o attrezzature elettriche al fine effettuare lavori o, più semplicemente, l'apertura di quadri elettrici per interventi di ripristino in caso di guasto. In linea generale, tali operatori possono essere interni o esterni all'azienda in relazione alla complessità dell'intervento e alla disponibilità di tecnici interni, specificando che anche l'operatore addetto alla conduzione di una macchina o impianto di processo può, se formalmente addestrato e dopo un'attenta analisi del rischio, intervenire per il ripristino della funzionalità del macchinario.

ANALISI DEL RISCHIO ELETTRICO PER UTENTI GENERICI

Il rischio elettrico a cui sono soggetti gli utenti generici, come sopra definiti, deve essere ricercato nella corretta progettazione, esecuzione e verifica periodica dell'impianto elettrico e dei macchinari da questo alimentati. Questo rischio si estrinseca nella maggior parte dei casi attraverso il "contatto indiretto", ovvero la possibilità di entrare in contatto con una "massa" o "massa estranea" che ha assunto un potenziale elettrico a causa di un guasto di isolamento. Tale situazione può essere la conseguenza di una carenza di progettazione, di esecuzione o, molto più spesso, di controlli periodici, formalmente previsti sia in ambito aziendale che, su richiesta del Datore di Lavoro, da parte di Organismi Abilitati.

Premesso che non rientra negli obiettivi del presente documento analizzare la congruità di opere professionali intellettuali né esecutive, si evidenzia che la rispondenza degli impianti elettrici e delle macchine alle relative Norme CEI costituisce presunzione di conformità alla "regola dell'arte", come riconosciuto dalla legge 1° marzo 1968 n° 186, e rappresenta quindi un livello di rischio accettabile.

Tale condizione, integrata da un sistema programmato di verifiche, può ritenersi sufficiente ai fini del contenimento del rischio elettrico per gli "utenti generici".

Tale contenimento del rischio elettrico sarà ritenuto sufficiente anche per la salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti.

Per quanto riguarda la conformità delle macchine elettriche si dovrà fare riferimento, laddove presente, alla "marcatrice CE" delle stesse, che costituisce presunzione di rispondenza ai requisiti minimi di sicurezza dettati dalle Direttive Europee applicabili, comprese quelle del settore elettrico.

In ogni caso, tutte le macchine (marcate o non marcate CE), gli impianti elettrici e gli equipaggiamenti elettrici delle macchine devono essere sottoposti ad un programma di verifica e manutenzione documentato, secondo le indicazioni delle norme CEI applicabili o delle condizioni d'uso fornite dal costruttore.

Per quanto riguarda il corretto utilizzo di componenti elettrici mobili e trasportabili (piccoli utensili elettrici, prolunghe, adattatori, ecc), tutto il personale deve essere messo a conoscenza e coinvolto nella sorveglianza e segnalazione di anomalie visibili. E' prevista infatti la collaborazione di tutti i lavoratori, in merito all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prolunghe, prese od altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al preposto.

Dirigente scolastica – Vice Dirigente scolastica; Docenti scuola primaria; scuola secondaria di primo grado; scuola secondaria di secondo grado (liceo musicale)

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, radioregistratore, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione Evitare l'uso di prese multiple Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio dielettrocuzione) Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta perinciampo) Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse e/o asperità)
Carico di lavoro mentale - rapporti con alunni e genitori	Patologie da stress	Norme comportamentali Corretta organizzazione del lavoro
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria -esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento Verifica della corretta chiusura degli infissi Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre
Movimentazione (EVENTUALE) alunni prime classi scuola primaria e posture incongrue	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette Norme comportamentali Corretta organizzazione del lavoro
Addetti ai VDT per un periodo di applicazione superiore alle 20 ore settimanali	Affaticamento visivo	Informare il personale addetto riguardo alle Linee guida sull'uso dei VDT Sottoporre periodicamente il personale a visio test Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia
Lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	Postura e affaticamento fisico o mentale.	Informare le lavoratrici sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

Docente di Sostegno - Educatore

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, radioregistratore, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione Evitare l'uso di prese multiple Eliminare i cavi e le prolunghie correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione) Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghie correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo) Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse e/o asperità)
Carico di lavoro mentale - rapporti con alunni e genitori	Patologie da stress	Norme comportamentali Corretta organizzazione del lavoro
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento Verifica della corretta chiusura degli infissi Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre
Movimentazione alunni prime classi scuola primaria e posture incongrue	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette Norme comportamentali Corretta organizzazione del lavoro
Addetti ai VDT per un periodo di applicazione superiore alle 20 ore settimanali	Affaticamento visivo	Informare il personale addetto riguardo alle Linee guida sull'uso dei VDT Sottoporre periodicamente il personale a visio test Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia
Lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	Postura e affaticamento fisico o mentale.	Informare le lavoratrici sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

Docente educazione fisica (scienze motorie)

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, radioregistratore, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione Evitare l'uso di prese multiple Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione) Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo) Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse e/o asperità)
Carico di lavoro mentale - rapporti con alunni e genitori	Patologie da stress	Norme comportamentali Corretta organizzazione del lavoro
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento Verifica della corretta chiusura degli infissi Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre
Movimentazione (EVENTUALE) alunni prime classi scuola primaria e posture incongrue	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette Norme comportamentali Corretta organizzazione del lavoro
Addetti ai VDT per un periodo di applicazione superiore alle 20 ore settimanali	Affaticamento visivo	Informare il personale addetto riguardo alle Linee guida sull'uso dei VDT Sottoporre periodicamente il personale a visio test Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia
Lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	Postura e affaticamento fisico o mentale. Postura eretta prolungata (se supera metà dell'orario di lavoro). Sforzi fisici, colpi, urti.	Informare le lavoratrici riguardo al divieto di lavorare durante il periodo di gravidanza. Informare le lavoratrici sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate. Organizzare il lavoro in modo da consentire alla lavoratrice di svolgere l'attività usufruendo di pause ovvero cambiamento di attività (valutare se il lavoro consente cambiamenti frequenti di posture). Le modalità della durata dell'interruzione possono essere stabilite temporaneamente a livello individuale ove il medico competente ne evidenzia la necessità.

Collaboratore scolastico – Assistente tecnico

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, radioregistratore, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione Evitare l'uso di prese multiple Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione) Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI da utilizzare secondo necessità
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo) Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse e/o asperità)
Caduta dall'alto (scale manuali, pedane, impalcati, ...)	Slogature, lussazioni, fratture, traumi	Utilizzo di scale a norma UNI - EN 131 Informare il personale sull'uso corretto e sicuro delle scale manuali Elaborare e fare riferimento alla PROCEDURA SULL'USO CORRETTO E SICURO DELLE SCALE MANUALI PER LAVORI IN ALTEZZA
Movimentazione dei carichi - Trasporto di materiali e suppellettili	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette riguardo allo spostamento arredi per loro pulizia e/o dei pavimenti, sollevamento e spostamento secchio per le pulizie Fornire idonee attrezzature per il trasporto-movimentazione di materiali e suppellettili (es. carrelli, ecc.) Norme comportamentali Corretta organizzazione del lavoro
Rischio legato a movimenti ripetuti a carico di spalle e braccia La mansione non prevede <u>movimenti ripetitivi</u> degli arti superiori.	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto a modalità operative sicure da adottare durante lo svolgimento di lavori che comportano movimenti con arti superiori a carico di spalle e braccia Corretta organizzazione del lavoro La mansione non prevede <u>movimenti ripetitivi</u> degli arti superiori.

Utilizzo di attrezzature taglienti o appuntite (es. cutter, forbici, coltelli, cacciaviti, ecc.)	Tagli, abrasioni	Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI (guanti) Informare il personale sull'uso corretto delle attrezzature
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento Verifica della corretta chiusura degli infissi Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre
Agenti biologici - Allergie	Infezioni, dermatiti	Fornire ed imporre l'uso di idonei DPI (guanti, mascherine, ecc...) ed i indumenti idonei per le pulizie Informare il personale sui possibili potenziali rischi
Agenti chimici - Contatto o inalazione	Irritazioni, corrosioni, sensibilizzazioni, avvelenamenti, micro- rischi	Fornire ed imporre l'uso di idonei DPI (guanti, mascherine, occhiali per gli occhi, ecc...) ed i indumenti idonei per le pulizie Raccogliere le schede di sicurezza (aggiornate) dei prodotti utilizzati per le pulizie e renderle disponibili/depositarle in luogo conosciuto e facilmente raggiungibile Informare il personale rispetto ai rischi connessi con l'uso e l'abuso dei prodotti chimici, in particolare sui possibili rischi da contatto e esposizione/inalazione
Lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	Postura e affaticamento fisico o mentale. Postura eretta prolungata (se supera metà dell'orario di lavoro). Sforzi fisici, colpi, urti.	Informare le lavoratrici riguardo al divieto di lavorare durante il periodo di gravidanza. Informare le lavoratrici sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate. Organizzare il lavoro in modo da consentire alla lavoratrice di svolgere l'attività usufruendo di pause ovvero cambiamento di attività (valutare se il lavoro consente cambiamenti frequenti di posture). Le modalità della durata dell'interruzione possono essere stabilite temporaneamente a livello individuale ove il medico competente ne evidenzia la necessità.

DSGA / Addetto all'amministrazione

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, stampante, macchina per scrivere, fax, fotocopiatrice, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE Verificare che le apparecchiature siano in un buono stato di manutenzione Evitare l'uso di prese multiple Eliminare i cavi e le prolunghette correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione) Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghette correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo) Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse)
Carico di lavoro mentale - rapporti con pubblico e docenti	Patologie da stress	Norme comportamentali Corretta organizzazione del lavoro
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento Verifica della corretta chiusura degli infissi Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre
Addetti ai VDT per un periodo di applicazione superiore alle 20 ore settimanali	Affaticamento visivo	Informare il personale addetto riguardo alle Linee guida sull'uso dei VDT Sottoporre periodicamente il personale a visio test Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia

Postura	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale sui rischi derivanti da posture non corrette Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia Fornire postazioni di lavoro ergonomiche (altezza adeguata dei piani di lavoro, sedie ergonomiche, ecc.)
Utilizzo di fotocopiatrici	Radiazioni non ionizzanti, formazione di ozono	Mantenere chiuso il piano delle fotocopiatrici Aerare l'ambiente Permanere nel locale solo per il tempo strettamente necessario Informare il personale rispetto ai rischi connessi con l'attività
Agenti chimici - fotocopiatrici	Irritazioni	Affidare a ditta esterna specializzata la manutenzione delle fotocopiatrici (compresa la sostituzione e lo smaltimento del toner)
Lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	Postura e affaticamento fisico o mentale.	Informare le lavoratrici sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

ISTITUTO
OMNICOMPENSIVO
MUSCIALE STATALE

PRO-01 - RUOLI E RESPONSABILITÀ

INDICE

- 01. SCOPO
- 02. CAMPO APPLICAZIONE
- 03. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI
- 04. RUOLI E RESPONSABILITÀ
- 05. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ, CONTROLLO, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- 06. RIFERIMENTO NORMATIVO

1. Scopo

Definire, documentare, comunicare i ruoli, le responsabilità e le autorità del personale al fine di garantire la Salute e la Sicurezza sul Lavoro.

2. Campo d'applicazione

La presente procedura si applica a tutto il personale ed ai collaboratori.

3. Terminologia e abbreviazioni

DL = Datore di Lavoro/Dirigente scolastico

D = Dirigente

P = Preposto

L = Lavoratore

RSPP = Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

SPP = Servizio di Prevenzione e Protezione

MC = Medico Competente

RLS = Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

CSE = Coordinatore squadra emergenze

APS-APA= Addetti primo soccorso – Addetti alla Prevenzione e lotta Antincendio

4. Ruoli e responsabilità

DL = Datore di Lavoro/ Dirigente scolastico

Il DL deve fornire le risorse umane e le competenze specialistiche necessarie per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il DL è responsabile della definizione dei ruoli e delle responsabilità dei dipendenti.

La documentazione e la comunicazione dei ruoli e delle responsabilità è a cura del DL.

D = Dirigente

Il dirigente è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del Dirigente scolastico organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

P = Preposto

Il preposto è la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

L = Lavoratori

Il lavoratore è la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato.

RSPP = Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione è la persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali designata dal datore di lavoro/Dirigente scolastico, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

SPP = Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi è l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni alla scuola finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, che provvede fra l'altro:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione scolastica;
 - ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
 - ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività scolastiche;
 - a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
 - a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi;
 - a fornire una adeguata informazione ai lavoratori sui rischi per la salute e la sicurezza connessi alla attività lavorativa, sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro.
- I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.

MC = Medico Competente

Il medico competente collabora con il datore di lavoro/Dirigente scolastico ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti previsti dalla norma. Il medico competente ha un ruolo attivo nella gestione della salute e sicurezza nella scuola collaborando con il datore di lavoro e con il Servizio Prevenzione e Protezione alla predisposizione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori.

RLS = Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Lavoratore che viene eletto o designato per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza riceve una specifica formazione per lo svolgimento del suo ruolo. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui viene a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni.

CSE = Coordinatore Squadra Emergenze

Il ruolo e le responsabilità del coordinatore della squadra per le emergenze sono meglio descritti ovvero specificati nel documento "Piano delle Emergenze". Tuttavia, il suo ruolo principale è quello di sapere coordinare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. La persona nominata come coordinatore della squadra emergenze riceverà una formazione e addestramento specifici per lo svolgimento dei suoi compiti.

APS-APA= Addetti Primo Soccorso – Addetti alla Prevenzione e lotta Antincendio

Gli addetti alla gestione delle emergenze (Addetti al Primo Soccorso, Addetti alla Prevenzione e Lotta antincendio) vengono designati dal datore di lavoro/Dirigente scolastico. Le persone designate per il primo soccorso e/o la lotta antincendio ricevono una formazione e addestramento specifici per lo svolgimento dei loro compiti, che sono mirati essenzialmente ad intervenire tempestivamente al fine di limitare i danni di eventuali situazioni di emergenza e a promuovere azioni che limitino o escludano che tali eventi possano manifestarsi.

RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

Nelle aziende che occupano più di 15 lavoratori, il datore di lavoro, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, indice almeno una volta all'anno la riunione periodica, alla quale partecipano il datore di lavoro (o un suo rappresentante), il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente (ove nominato quando necessario), il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Qualora ritenuto necessario dal datore di lavoro e/o dal servizio di prevenzione e protezione possono partecipare alla riunione periodica di prevenzione: i dirigenti, i preposti, il coordinatore della squadra di emergenza. Nelle unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori è facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di un'apposita riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi.

Nel corso della riunione il datore di lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:

- il documento di valutazione dei rischi;
- l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Nel corso della riunione possono essere individuati:

- codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
- obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

La riunione periodica ha altresì luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

Della riunione periodica deve essere redatto un verbale che è a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione.

5. Matrice delle responsabilità, controllo, aggiornamento e verifica delle misure di prevenzione e protezione

RESPONSABILITA', CONTROLLO, AGGIORNAMENTO E VERIFICA		
Attività	Responsabilità	Soggetti coinvolti
- Valutazione dei rischi - Indicazione delle misure di prevenzione e protezione - Programma d'attuazione - Elaborazione e aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Datore di lavoro/Dirigente scolastico	- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): artt. 31,33 e 34 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i. - Medico competente (MC), ove previsto: artt.25 e 41 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i. - Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (RLS)/Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST): artt. 18,28,29 e 50 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i. - Lavoratori: art.15, comma 1, lettera r) D.Lgs. N°81/08 s.m.i. - eventuali altre persone esterne alla scuola in possesso di specifiche conoscenze professionali (art.31, comma 3, D.Lgs. N°81/08 e s.m.i.) Ove il DL le ritenga pertinenti potrà tener conto delle eventuali segnalazioni provenienti dai Dirigenti (D), Preposti (P) e Lavoratori (L)
Attuazione e Gestione del programma	Datore di lavoro/Dirigente scolastico	- Medico competente (MC), ove previsto: artt.25 e 41 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i. - RLS/RLST: artt. 18,28,29 e 50 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i. - Dirigenti (D): art.18 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i. - Preposti (P): art.19 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i. - Lavoratori: art.20 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i.
Verifica dell'attuazione del programma	Datore di lavoro/Dirigente scolastico	- Medico competente (MC), ove previsto: artt.25 e 41 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i. - RLS/RLST: artt. 18,28,29 e 50 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i. - Dirigenti (D): art.18 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i.

		- Preposti (P): art.19 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i. - Lavoratori: art.20 D.Lgs. N°81/08 e s.m.i.
--	--	--

CONTROLLO delle NON CONFORMITÀ		
Attività	Responsabilità	Soggetti coinvolti
Suggerimenti-miglioramenti e/o segnalazioni delle anomalie	Tutti i lavoratori	D – P – RSPP – MC – RLS - L
Statistica monitoraggio infortuni	Datore di lavoro	D – P – MC – RSPP - RLS
Monitoraggio mancati incidenti/infortuni Valutazione cause mancati incidenti/infortuni	Datore di lavoro	D – P – MC – RSPP - RLS

GESTIONE DELLE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE		
Attività	Responsabilità	Soggetti coinvolti
Azioni preventive Misure di prevenzione/protezione	Datore di lavoro/Dirigente scolastico	D – P – MC – RSPP - RLS
Azioni correttive preventive Riesame della situazione	Datore di lavoro/Dirigente scolastico	D – P – MC – RSPP - RLS

VERIFICHE INTERNE DI SALUTE E SICUREZZA		
Attività	Responsabilità	Soggetti coinvolti
AUDIT periodica/ Riesame dei rischi e Misure Prevenzione e Protezione	Datore di lavoro/Dirigente scolastico	D – P – MC – RSPP - RLS
Verifica dell'efficacia delle azioni Valutazione ad ogni anomalia riscontrata	Datore di lavoro/Dirigente scolastico	D – P – MC – RSPP - RLS

REGISTRAZIONI DELLA SALUTE E SICUREZZA		
Attività	Responsabilità	Soggetti coinvolti
Riunione periodica Verbale di Riunione: almeno annuale	Datore di lavoro/Dirigente scolastico	MC – RSPP – RLS Ove il DL lo ritenga necessario potrà coinvolgere altri soggetti (Es. D, P, MC, ecc.)
Riunione su specifici argomenti Verbale di Riunione: immediato ad ogni sessione	Datore di lavoro/Dirigente scolastico	RSPP – RLS Ove il DL lo ritenga necessario potrà coinvolgere altri soggetti (Es. D, P, MC, ecc.)
Piano di miglioramento sulla base della Riunione di Prevenzione e Protezione Periodica e/o verifiche/sopralluoghi MC-RSPP-RLS	Datore di lavoro/Dirigente scolastico	MC – RSPP – RLS Ove il DL lo ritenga necessario potrà coinvolgere altri soggetti (Es. D, P, ecc.)
Aggiornamento documentale Periodicità: ogni volta che si verifica una modifica sostanziale	Datore di lavoro/Dirigente scolastico	MC – RSPP – RLS Ove il DL lo ritenga necessario potrà coinvolgere altri soggetti (Es. D, P, ecc.)

6. Riferimento normativo

Decreto Legislativo n°81/08 e s.m.i.

**PRO-02 - CRITERI E MODALITÀ PER LA IDENTIFICAZIONE
DEI PERICOLI E LA VALUTAZIONE E IL CONTROLLO DEI
RISCHI****INDICE**

- 01. Scopo.**
- 02. Campo d'applicazione.**
- 03. Terminologia e abbreviazioni.**
 - 3.1. Terminologia.
 - 3.2. Abbreviazioni.
- 04. Matrice delle responsabilità.**
- 05. Distribuzione.**
- 06. Leggi, regole e documenti di riferimento.**
- 07. Individuazione dei pericoli, valutazione e controllo dei rischi, metodologia di indagine.**
 - 7.1. Esame Preliminare.
 - 7.1.1. Verifica della conformità formale.
 - 7.1.2. Verifica della conformità sostanziale.
 - 7.1.3. Analisi dell'andamento infortunistico.
 - 7.2. Identificazione dei processi, aree e/o attività di lavoro omogenee.
 - 7.3. Individuazione dei fattori e delle situazioni di pericolo e stima del rischio.
- 08. Criterio di valutazione.**
 - 08.1. Descrizione del criterio generale.
 - 08.2. Correlazione valutazioni specifiche al criterio generale.
- 09. Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.**
- 10. Identificazione delle misure di prevenzione e protezione e miglioramenti.**
 - 10.1. Assegnazione dei dispositivi di protezione individuali (D.P.I.).
 - 10.2. Manutenzione ordinaria delle misure di prevenzione e protezione adottate.
- 11. Controllo e aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione.**
 - 11.1. Gestione e monitoraggio del programma d'attuazione delle misure di prevenzione e protezione adottate.
- 12. Verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle misure di prevenzione e protezione e aggiornamento del piano di attuazione e/o dei controlli periodici.**

1. Scopo

Definire i criteri, le responsabilità e le modalità adottate per:

- individuare i potenziali pericoli rappresentati dalle strutture, dalle attrezzature ed attività lavorative, dal contesto organizzativo, analizzando anche argomenti non direttamente inerenti all'attività lavorativa stessa con lo scopo di escluderne la rilevanza;
- valutare e controllare i rischi, anche mediante opportuni criteri e misurazioni, di ogni specifica attività lavorativa svolta e di quelli "trasversali", tra cui i rischi di tipo organizzativo (rischi psicosociali¹), che possono causare stress (stress occupazionale²), ed altre forme di danno alla salute e alla sicurezza, in conseguenza dei potenziali pericoli individuati;
- identificare le misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati a seguito della valutazione dei rischi necessarie per annullare o quantomeno minimizzare i rischi associati alle mansioni coinvolte nello svolgimento dell'attività lavorativa, anche in relazione alla prevenzione incendi e lotta antincendio, primo soccorso ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato;
- avviare le procedure necessarie per il miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo un'adeguata programmazione temporale e finanziaria, per gli adempimenti relativi a titoli specifici del D.lgs. n.81/08;
- controllare l'efficacia e l'efficienza degli interventi effettuati;
- documentare e tenere aggiornate tutte le informazioni relative all'identificazione, valutazione e controllo del rischio.

I criteri adottati ai fini della valutazione dei rischi e della stesura del documento di cui alla Sezione II, art. 28-29-31 del D.lgs. n.81/08 e s.m.i. vengono di seguito descritti. Si sottolinea che lo schema è comunque ottimizzato per fornire la traccia base al Modello Organizzativo – Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (eventuale S.G.S.L.) ex D.lgs. 231/01.

Viene proposto, in applicazione delle indicazioni dell'Unione Europea, uno schema operativo per una valutazione dei rischi gestita e dinamica sulla falsa riga di un sistema di gestione secondo la logica della **RUOTA di DEMING**:

P - PLAN: progetto, processo, pianificazione.

D - DO: fare, realizzare.

C - CHECK: controllo, efficienza, efficacia.

A - ACT: agire, dinamicità, indicatori di miglioramento.

Queste ed altre indicazioni, riportate nel documento in questione, sono da ritenersi un'importante base per tracciare un percorso comune per una corretta, imparziale e dinamica valutazione dei rischi, integrata in un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro garante di prevedere, organizzare e gestire le misure di prevenzione e protezione.

¹) L'Organizzazione Internazionale del Lavoro nel 1986 ha definito i rischi psicosociali in termini di interazione tra contenuto del lavoro, gestione e organizzazione del lavoro, condizioni ambientali e organizzative e le competenze e le esigenze (in termini di conoscenze, capacità, competenze, abilità) dei lavoratori dipendenti. In ambito Ue i rischi psicosociali sono definiti come "quegli aspetti della progettazione del lavoro e di organizzazione e gestione del lavoro, nonché i rispettivi contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono arrecare danni fisici o psicologici" (Cox e Griffiths, 1995).

²) Con il termine "stress occupazionale" o "stress correlato al lavoro" (traduzione dall'inglese "Occupational stress") s'intende lo stato di stress legato all'attività lavorativa che si manifesta quando le richieste provenienti dall'ambiente di lavoro o dal compito superano le capacità del lavoratore di affrontarle o controllarle. Dello stress si prende in genere in esame la sola componente negativa (o di-stress) le cui cause sono riconducibili alla presenza di rischi psicosociali.

2. Campo d'applicazione

Tutte le attività lavorative svolte in scuola³ considerando tutti i rischi generati dal processo lavorativo e riguardanti tutti i lavoratori dipendenti, le strutture, i beni della scuola, tutte le altre persone esterne che possono a qualsiasi titolo essere presenti nelle aree di competenza della scuola.

³⁾ «azienda»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato (es. azienda privata, Ente pubblico, azienda pubblica, scuola, università, ospedale, ecc.).

3. Terminologia e abbreviazioni

3.1 Terminologia

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di causare danni (in termini di infortunio o malattia o a una combinazione di entrambi).

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o d'esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Situazione pericolosa: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta a un pericolo o a più pericoli.

Valutazione dei rischi: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro, tenendo in considerazione i sistemi di controllo esistenti (o per le nuove attività: quelli che si intendono implementare).

Sistemi di controllo: modalità di controllo implementate per assicurare che le precauzioni sui luoghi di lavoro siano implementate ed effettivamente applicate, per esempio la definizione delle responsabilità, l'addestramento, la manutenzione delle attrezzature di lavoro, la misurazione delle performance, gli audit, e la selezione e controllo dei contractors.

Ne consegue che, **quando si parla di rischio "R"** bisogna sempre aver presente che è caratterizzato da due elementi:

- **la probabilità "P"** di accadimento nello spazio e nel tempo;
- **la gravità del danno "D"** sull'uomo e sull'ambiente, nell'immediato e nel futuro.

La relazione tra i due elementi determina il livello di rischio.

Misure di miglioramento: individuazione delle misure ritenute idonee a ridurre il rischio a livello accettabile.

Programma di miglioramento: programma di attuazione delle misure di miglioramento.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal Datore di lavoro pubblico o privato.

3.2 Abbreviazioni

DL	Datore di Lavoro/Dirigente scolastico	RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
D	Dirigente.	SGSL	Sistema Gestione Salute Sicurezza Luoghi Lavoro.
P	Preposto.	PO	Procedura operativa.
L	Lavoratore.	IO	Istruzione operativa.
RSPP	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione.	FL	Foglio di lavoro – Modulo allegato a PO e/o a IO.
MC	Medico Competente.		

4. Matrice delle responsabilità

Il Datore di Lavoro/Dirigente scolastico (DL), con la collaborazione dei Dirigenti (D), dei Preposti (P), del Medico Competente (MC), del Servizio di Prevenzione e Protezione coordinato dal suo Responsabile, consultando / informando il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ha la responsabilità di individuare e valutare tutti i rischi.

Il DL in seguito alla Valutazione dei Rischi individua le misure di miglioramento necessarie alla protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori, definisce il programma per la loro attuazione, monitorandone l'avanzamento, e aggiorna il Documento di Valutazione dei Rischi.

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ						
	DL	D	P	RSPP	MC	RLS	L
Individuazione e valutazione di tutti i rischi.	R	C	C	C	C	IC	I

Individuazione delle misure di miglioramento necessarie per la protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.	R	C	C	C	C	IC	I
Definizione programma per l'attuazione delle misure di miglioramento necessarie per la protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.	R	C	C	C	C	IC	I
Monitoraggio dell'attuazione delle misure di miglioramento necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori.	R	C	C	C	C	IC	I
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi.	R	C	C	C	C	IC	I

Legenda: R=Responsabilità - C=Collaborazione - IC=Informazione / Consultazione - I=Informazione

5. Distribuzione

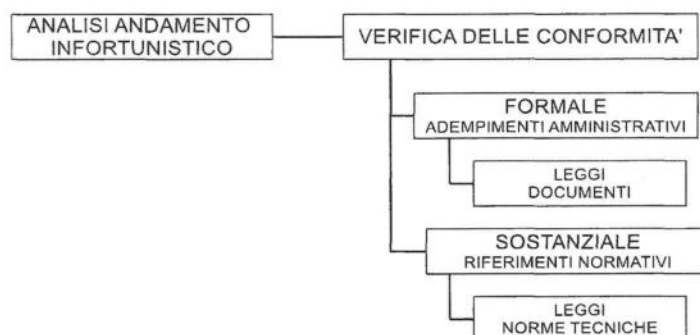
DL, D, P, RSPP, MC, RLS.

6. Leggi, regole e documenti di riferimento

- D.lgs. n.81/08 e s.m.i.
- Documento di Valutazione dei Rischi.

7. Individuazione dei pericoli, valutazione e controllo dei rischi, metodologia di indagine

7.1. Esame preliminare



Il sistema normativo dell'Unione Europea e il D.lgs. n.81/08 e s.m.i. rispondono alla logica del "Sistema di gestione", che prevede la partecipazione ed il contributo attivo di tutti gli operatori: Datori di lavoro, Dirigenti, Preposti, Lavoratori, Progettisti, Fabbrianti, Fornitori e Installatori, ciascuno chiamato a rispondere delle proprie azioni ai fini della salute e della sicurezza e igiene del lavoro. Il pieno adempimento delle norme cogenti, sia di tipo tecnico che organizzativo, costituisce un obbligo propedeutico al rispetto degli obblighi imposti dal D.lgs. n.81/08 e s.m.i., con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e alla redazione del relativo documento.

Ne consegue che per affrontare razionalmente i problemi riguardanti la salute e la sicurezza del lavoro è necessario eseguire preliminarmente:

- La verifica della conformità formale alle norme cogenti.
- La verifica della conformità sostanziale alle norme cogenti.
- L'analisi del fenomeno infortunistico scolastico.

7.1.1. Verifica della conformità formale alle norme cogenti

È importante per la valutazione dei rischi perché determina un dato oggettivo di quanto è oggetto di valutazione. La verifica viene effettuata tramite controllo della documentazione (es. denunce, concessioni, autorizzazioni, ecc.) che

attesta di aver realizzato, usato e verificato quanto previsto dalla legge in materia di salute e igiene / sicurezza del lavoro, in modo conforme alle disposizioni tecnico - normative e amministrative.

7.1.2. Verifica della conformità sostanziale alle norme cogenti

È il presupposto per garantire un'equanime valutazione dei rischi residui. Consiste nel verificare la rispondenza di quanto è oggetto di valutazione (Es. attrezzature di lavoro, luoghi di lavoro ecc.) al disposto delle norme cogenti.

7.1.3. Analisi del fenomeno infortunistico scolastico

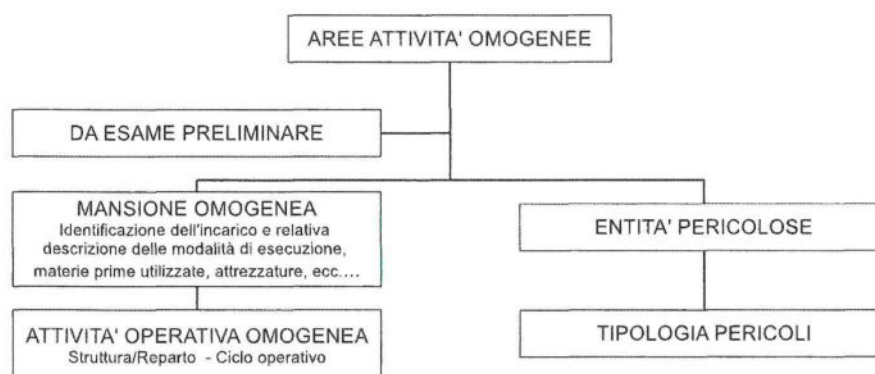
Ha come scopo principale quello di evidenziare la natura e le cause dell'evento negativo al fine di trovare provvedimenti di tipo tecnico e organizzativo per evitare il ripetersi degli infortuni. Per ottenere delle statistiche d'infortunio omogenee e confrontabili è necessario definire i parametri che caratterizzano il fenomeno infortunistico allo scopo di identificare alcuni indicatori significativi ai fini prevenzionali che consentano la misura del rischio e del danno e la comparazione dei dati a livello settoriale, temporale e territoriale. Tale omogeneizzazione è ottenuta attraverso due indici infortunistici: l'**indice di frequenza** e l'**indice di gravità** (vedi UNI 7249).

Le rilevazioni sistematiche sugli infortuni permettono di tracciare linee di tendenza che non possono essere attribuite a pura e semplice casualità. L'indagine statistica sul già avvenuto rappresenta perciò una spia in grado di segnalare, sia pure non con assoluta certezza e precisione, punti, fattori e circostanze di maggiore rischio per la vita e l'integrità fisica delle persone.

7.2. Identificazione dei processi, aree e/o attività di lavoro omogenee

Il DL, in collaborazione con D, P, RSPP, MC e RLS, procede alla classificazione dei processi, aree e/o attività di lavoro, all'identificazione di mansioni omogenee, raggruppanti situazioni simili tra loro e delle singole operazioni effettuate in ogni mansione.

L'scuola deve essere considerata un sistema complesso di attività e di processi che sono svolte in specifici luoghi di lavoro, con l'ausilio di specifiche attrezzature di lavoro e con l'uso di specifici prodotti (Es. materie prime, sostanze chimiche, ecc.).



Le attività di lavoro, meglio identificate con il termine "**MANSIONI**", intese come l'insieme di operazioni, comportamenti e decisioni proprie di un individuo o di una categoria di individui, tesi alla realizzazione di uno scopo (Es. manufatti, ricerca, impianti, servizi, istruzione, ecc.), sono l'oggetto della valutazione dei rischi. Di conseguenza le aree omogenee saranno composte dalle attività di lavoro che hanno in comune elementi di valutazione relativi agli aspetti tecnici, logistici, organizzativi e comportamentali. Di seguito viene proposto un diagramma (con ovviamente uno sviluppo parziale) come esempio di razionalizzazione di eventuali aree omogenee al fine di scomporre le attività, in tutti gli ambiti, in fasi operative determinate da specifiche mansioni.



Per la descrizione dei reparti con relative mansioni e attività svolte si rimanda al Documento di valutazione del rischio generale.

7.3. Individuazione dei fattori e delle situazioni di pericolo e stima del rischio

Per ogni attività precedentemente scomposta deve essere descritto il “modo d’impiego” delle risorse disponibili e, sulla base del ciclo lavorativo, deve essere redatto un elenco completo delle attrezzature di lavoro, dei prodotti e di quant’altro in quel luogo di lavoro può determinare una condizione di rischio.

A ognuna di queste entità corrispondono una serie di pericoli che, utilizzando anche i dati rilevati dall’eventuale analisi preliminare, bisogna individuare e classificare per tipologia generale. I pericoli identificati diventano oggetto di confronto e analisi per la valutazione durante le fasi operative di lavoro.

I pericoli in ambiente lavorativo devono essere catalogati per categorie, anche allo scopo di utilizzare le “liste di controllo”, cosiddette “Check-list”, che non saranno mai esaustive ma offrono il rilevante vantaggio di fornire un affidabile promemoria dei principali fattori da considerare in ogni caso per una efficace analisi dei rischi.

Il D.lgs. n.81/08 richiede che vengano analizzati tutti i rischi il che risponde tra l’altro ad una corretta prassi di valutazione tecnico/operativa.

Questo significa che l’elenco dei rischi considerato deve sempre essere esaustivo anche dei rischi non pertinenti all’attività, al fine di dichiarare espressamente che quel pericolo, e conseguente rischio, è stato riscontrato non pertinente.

Nel proseguo della presente in specifiche tabelle sono riportati tutti i rischi oggetto di valutazione.

Le risorse impiegate per la valutazione dei rischi della scuola sono interne all’organizzazione ma vengono impiegate anche risorse esterne. A tale proposito si ritiene importante quanto segue:

- verificare con attenzione la professionalità dei collaboratori, anche esterni, la loro esperienza nella realizzazione di tali prestazioni con particolare riguardo alla conoscenza dei pericoli e alla modalità di valutazione dei rischi;
- tenere presente che la valutazione dei rischi non risulta delegabile da parte del Datore di lavoro/Dirigente scolastico, questo non riduce tuttavia l’importanza del coinvolgimento delle figure dei Preposti e Dirigenti (dove presenti);
- prevedere idonei momenti di consultazione interna;
- prevedere il massimo coinvolgimento della struttura SPP nella definizione dei criteri;
- prevedere il sostanziale coinvolgimento, dove questi presenti, dei Preposti e Dirigenti nella elaborazione della valutazione definitiva e aggiornata.

8. Criterio di valutazione

8.1 Descrizione del criterio generale

La stima del rischio è stata svolta attribuendo un valore al danno e alla probabilità che lo stesso danno si verifichi, secondo una funzione $R = f \{P, D\}$.

La matrice che si genera considera quindi due aspetti: il primo valuta il danno D che può provocare l’evento e il secondo valuta la probabilità P che lo stesso danno si verifichi.

LIVELLO DEL POTENZIALE DANNO

Sono stati adottati i seguenti parametri per quantificare la probabile entità della lesione:

VALORE ENTITÀ DANNO D	LIVELLO DANNO	CRITERI
1	Lieve	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità/effetto rapidamente reversibile (es. che comunque non pregiudica il proseguimento immediato dell'attività). - Esposizione cronica con effetti/patologie rapidamente reversibili
2	Medio	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità/effetto reversibile. - Esposizione cronica con effetti/patologie reversibili
3	Grave	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità parziale irreversibile. - Esposizione cronica con effetti/patologie irreversibili o parzialmente invalidanti
4	Gravissimo	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con conseguenze letali o inabilità permanenti (tali da compromettere/pregiudicare fortemente le normali attività dell'individuo). - Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.

LIVELLO DI PROBABILITÀ

VALORE PROBABILITÀ P	LIVELLO PROBABILITÀ	CRITERI
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.
2	Poco Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno al contemporaneo verificarsi di particolari condizioni/circostanze sfortunate di eventi. - Sono noti solo rari episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una discreta sorpresa.
3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. - È noto qualche episodio in cui alla mancanza rilevata ha fatto seguito il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.
4	Altamente probabile	- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nel luogo di lavoro in ambienti simili o situazioni operative simili. - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore tra gli altri lavoratori.

La stima del rischio complessivo (combinazione dei giudizi di gravità del danno e probabilità) è illustrata nella matrice seguente:

<i>Gravità danno</i> <i>Probabilità</i> <i>Accadimento</i>	<i>D=1</i> <i>Lieve</i>	<i>D=2</i> <i>Medio</i>	<i>D=3</i> <i>Grave</i>	<i>D=4</i> <i>Gravissimo</i>
<i>P=1</i> <i>Improbabile</i>	1 = BASSO	2 = MEDIO	3 = MEDIO	4 = ALTO
<i>P=2</i> <i>Poco probabile</i>	2 = MEDIO	4 = ALTO	6 = ALTO	8 = ALTO
<i>P=3</i> <i>Probabile</i>	3 = MEDIO	6 = ALTO	9 = ELEVATO	12 = ELEVATO
<i>P=4</i> <i>Altamente probabile</i>	4 = ALTO	8 = ALTO	12 = ELEVATO	16 = ELEVATO

Il criterio di valutazione dei rischi rilevati a scuola utilizzato nel presente documento consiste, quindi, nella valutazione dell'entità del danno D, della probabilità P, del rischio dato dalla combinazione tra probabilità e danno $R = P \times D$ e nel raggruppamento dei livelli di rischio di cui sopra.

Il rischio che qui viene valutato è il cosiddetto RISCHIO RESIDUO che può essere definito come il rischio che permane dopo aver considerato le misure di prevenzione e protezione già in essere (permanenza di rischi a fronte delle disposizioni di sicurezza adottate).

Effettuata la valutazione di ciascun rischio, risulta possibile definire la scala delle priorità e delle misure di intervento. La scala visualizza con immediatezza i gradi di rischio e le priorità degli interventi migliorativi, come sviluppato nella tabella successiva.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI GESTIONE / INTERVENTO	PRIORITÀ INTERVENTO
BASSO	Accettabile.	Rischio residuo trascurabile o irrilevante dato dall'associazione di improbabilità dell'accadimento correlata a un danno lieve e/o comunque a un efficace e completa definizione di misure tecniche e gestionali (gestione puntuale sistemica).	BASSA
MEDIO	Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare accettabili.	Gestione non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione, presenza di procedure e prassi consolidate (misure e principi generali di prevenzione del rischio). Adottate misure tecniche e organizzative per il controllo del rischio comunque incrementabili/migliorabili.	MEDIA
ALTO		Condizione di rischio grave sebbene non imminente per i lavoratori o comunque limitato nei danni possibili qualora probabile. Non completa definizione adeguatezza dei requisiti; necessità/possibilità di ulteriori misure specifiche di prevenzione e protezione del rischio.	ALTA
ELEVATO	Non accettabile.	Situazione e/o inottemperanze gravi e non di tipo burocratico; rischio grave o gravissimo e imminente per i lavoratori. Necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del rischio.	ELEVATA

La rappresentazione della stima del rischio con la suddetta matrice costituisce un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi migliorativi di protezione e prevenzione da adottare. Pertanto, si tiene conto dell'indice stimato per la programmazione degli interventi, facendo una scala di priorità. Ove disponibili, ai fini dell'effettuazione della valutazione dei rischi per mansione, si prendono in considerazione i seguenti elementi informativi ai fini di una migliore conoscenza:

- risultati di precedenti indagini e/o misurazioni condotte;
- informazioni su infortuni e malattie professionali;
- eventuali procedure di lavoro scritte e/o ordini di servizio;
- conoscenze ed esperienze dei lavoratori e dei preposti;
- ogni altra informazione utile.

Elenco pericoli analizzati

	FONTE DI PERICOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	Criteri di valutazione	
			Matrice R=PxD (descritto in precedenza)	Indagini specifiche (descritti a seguire)
Rischi per la sicurezza	Ambienti di lavoro, ambienti confinati o sospetti di inquinamento	Titolo II D.Lgs. 81/2008, Titolo V D.Lgs. 81/2008, DPR 177/2011	X	
	Macchine e attrezzature, serbatoi in pressione, apparecchi di sollevamento	Titolo III D.Lgs. 81/2008		
	Elettrici	Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08	X	
	Incendio	DM 03/09/2021		X
	Atmosfere esplosive (Atex)	Titolo XI D.Lgs. 81/2008		
	Lavori in quota	Titolo IV, Capo II, Titolo III, D.Lgs. 81/08	X	
	Scariche Atmosferiche	Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08	X	

	FONTE DI PERICOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	Criteri di valutazione	
			Matrice R=PxD (descritto in precedenza)	Indagini specifiche (descritti a seguire)
Rischi per la Salute	Agenti chimici	Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/2008		X
	Agenti cancerogeni/mutageni/reprotossici	Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/2008		
	Amianto	Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/2008		
	Agenti biologici	Titolo X D.Lgs. 81/2008		X
	Rumore	Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/2008		
Rischi per la Salute	Vibrazioni	Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/2008		
	Campi elettromagnetici	Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/2008		X
	Radiazioni ottiche artificiali	Titolo VIII, Capo V D.Lgs. 81/2008		
	Radiazioni ionizzanti	D.Lgs. 230/95		
	Microclima	Titolo VIII, D.Lgs. 81/2008	X	
	Sovraccarico biomeccanico arti superiori	Titolo VI D.Lgs. 81/2008	X	
	Sovraccarico biomeccanico dorso lombare	Titolo VI D.Lgs. 81/2008	X	
	Videoterminali	Titolo VII D.Lgs. 81/2008	X	
	Stress lavoro-correlato	Accordo Europeo 8 Ottobre 2004		X
Rischi trasversali	Interventi operativi (<i>intesi quei rischi di natura infortunistica particolarmente associabili a una determinata attività</i>)	Art. 28 D.Lgs.81/08	X	
	Mezzi di trasporto	Art. 28 D.Lgs.81/08	X	
	Viaggi e trasferte	Art. 28 D.Lgs.81/08		
	Lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento	D.Lgs. 151/2001		X
	Lavoratori minori	D.Lgs. 345/99 e s.m.i.		
	Lavoro notturno	D.Lgs. 66/03		
	Presenza di personale diversamente abile	Art. 28 D.Lgs.81/08	X	
	Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	Art. 28 D.Lgs.81/08	X	
	Contratti atipici	Art. 28 D.Lgs.81/08, D.Lgs.276/03	X	
	Assunzione di stupefacenti, sostanze psicotrope	Provvedimento Conferenza Stato Regioni 30.10.2007 Accordo Stato Regioni 18.09.2008	X	
	Assunzione di bevande alcoliche	Provvedimento Stato Regioni 16.03.2006, Legge 125/01	X	
	Lavoro in solitario	Art. 15 D.Lgs.81/08	X	

8.2 Correlazione valutazioni specifiche al criterio generale

Per le valutazioni effettuate con metodologie specifiche verranno utilizzate le tabelle di correlazione con il criterio generale di seguito riportate.

Tipo di rischio	Valutazione di Rischio Residuo				
	Accettabile	Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare accettabili			Inaccettabile
	BASSO	MEDIO	ALTO	ELEVATO	
Agenti chimici - Salute / Calcolo con algoritmo	$0,1 \leq I.R. < 15$	$15 \leq I.R. < 21$	$21 \leq I.R. \leq 40$	$40 < I.R. \leq 80$	$I.R. > 80$
	IRRILEVANTE PER LA SALUTE	INTERVALLO DI INCERTEZZA	SUPERIORE ALL'IRRILEVANTE PER LA SALUTE	ZONA DI RISCHIO ELEVATO	ZONA DI GRAVE RISCHIO
Agenti chimici - Salute / Indagini ambientali (rischio inalatorio)	$I.R. < 0.1$	$0.1 \leq I.R. < 0.75$	$0.75 \leq I.R. < 1.00$	$I.R. > 1.00$	
	Basso	Medio	Alto	Elevato	
Agenti chimici - Sicurezza / Calcolo con algoritmo	$0,1 \leq R < 15$	50-120	150-500	600-4000	
	BASSO	NON BASSO			
Cancerogeno Titolo IX, capo II del D.Lgs. 81/08	La semplice presenza di sostanze cancerogene non può a priori far escludere un certo livello di rischio per gli operatori; pertanto, in caso di presenza di sostanze e/o preparati cancerogeni o mutageni il livello di rischio dovrà almeno essere classificato in Medio. La classificazione dovrà invece ricadere in <u>Alto</u> o <u>Elevato</u> in caso la valutazione dimostri la mancanza di adeguate misure di prevenzione.				
Amianto	Stato della copertura: Discreto Stato della copertura sufficiente Valutazione esposizione: trascurabile		Stato della copertura sufficiente e assenza di valutazione espositiva Stato della copertura scarsa e valutazione esposizione trascurabile	Stato della copertura Scarsa e assenza di valutazione di esposizione inalatoria	
Rumore (Leq, dBA) La collocazione nella fascia di rischio tiene conto dei livelli calcolati con l'attenuazione dei DPI	Lex, 8h ≤ 80 dBA - ppeak < 135 dBC	80 < Lex,8h ≤ 85 dBA - ppeak 135 - 137 dBC	85 < Lex,8h ≤ 87 dBA - ppeak 137 - 140 dBC	Lex,8h > 87 dBA - ppeak > 140 dBC	

Tipo di rischio		Valutazione di Rischio Residuo				
		Accettabile		Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare accettabili		Inaccettabile
		BASSO	MEDIO	ALTO	ELEVATO	
Vibrazioni	Mano Braccio	I.R. < 2,5 m/s2 (8h)	2,5 < I.R. < 5 m/s2 (8h)	I.R. > 5 m/s2 (8h) - I.R. <20 m/s2 (periodi brevi)	I.R. > 5 m/s2 (8h) - I.R. >20 m/s2 (periodi brevi)	
	Corpo Intero	I.R. < 0,5 m/s2 (8h)	0,5 < I.R. < 1 m/s2 (8h)	I.R. >1 m/s2 (8h) - I.R. < 1,5 m/s2 (periodi brevi)	I.R. >1 m/s2 (8h) - I.R. > 1,5 m/s2 (periodi brevi)	
Campi Elettromagnetici Titolo VIII capo IV D.Lgs. 81/08		M < VLA/10 o esposizione a sorgenti giustificabili (a priori)	VLA/10 < M < VLA/2	VLA/2 < M < VLE	M ≥ VLE	
Radiazioni ottiche artificiali Titolo VIII capo V D.Lgs. 81/08 IR Valori misurati anche tenendo conto dove possibile dell'efficacia dei DPI		Esposizione a sorgenti non rilevanti e M < VLE	M ≥ VLE (con adozione dei DPC – dispositivi di protezione collettiva)	M ≥ VLE (con adozione dei DPI – dispositivi di protezione individuali)	M ≥ VLE (senza adozione dei DPI/misure)	
Radiazioni ionizzanti		Assenza	< 80% valore limite	80% ≤ IR < valore limite	≥ valore limite	
Sovraccarico biomeccanico dorso lombare (indice ex NIOSH, ISO 11228-1-2)	Irrilevante	Basso	MEDIO	ALTO	ELEVATO	
	I.RMMC ≤ 1	1 < I.R.MM C ≤ 1,5	1,5 < I.R.MMC ≤ 2	2 < I.R.MMC ≤ 3	I.R.MMC > 3	
Trasporto in piano – traino e spinta (metodo SNOOK & CIRIELLO)	BASSO		MEDIO	ALTO	ELEVATO	
	I.R. TP / ATS ≤0.85		0.85< I.R. TP / ATS <1.00	1.00< I.R. TP / ATS ≤3	I.R. TP / ATS >3	
Movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori Checklist Ocra		7.6 < I.R. < 11	11.1 < I.R. < 14	14.1 <I.R.< 22.5	I.R. > 22.5	
Incendio classificazione sulla base del DM 03/09/2021		BASSO	MEDIO	ELEVATO	ELEVATO (aziende soggette a D. Lgs.n.105/2015 – Direttiva Seveso III per i quantitativi di sostanze infiammabili)	
Atmosfere esplosive (sulla base della classificazione del rischio effettuata nel documento di valutazione specifico)	Irrilevante		BASSO	ALTO	ELEVATO	
	I.R.≤ 1 Luoghi maggior rischio di incendio		2 < I.R.≤ 3 Zone 2 - 22	4 < I.R.≤ 9 Zone 1 - 21	10< I.R.≤ 16 Zone 0 - 20	
Scariche atmosferiche		Struttura autoprotetta o installazione di impianti per la protezione contro i fulmini			Struttura non autoprotetta senza installazione di impiantii di protezione contro i fulmini	
Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/2008) attività che prevedono un'esposizione potenziale di agenti biologici		R = 1	2 ≤ R ≤ 3	4 ≤ R ≤ 8	R > 8	

Tipo di rischio	Valutazione di Rischio Residuo			
	Accettabile	Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare accettabili		Inaccettabile
	BASSO	MEDIO	ALTO	ELEVATO
<i>Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/2008) attività che prevedono un utilizzo deliberato di agenti biologici</i>	$0,5 < R < 2$	$2 < R < 8$	$8 < R < 10$	$10 < R < 16$
Stress Lavoro Correlato	Punteggio 0-58 – BASSO (NON RILEVANTE)	Punteggio 59-90 MEDIO	Punteggio 91-216 ALTO	In presenza di casi specifici segnalati (Es. dal Medico competente; Direzione scolastica; ecc.)
Valutazione del rischio da carico posturale e affaticamento visivo nel lavoro al videoterminale	Punteggio < 10 con utilizzo VDT < 20h / settimana	Punteggio < 10 con utilizzo VDT > 20h / settimana	$10 < \text{Punteggio} < 20$	Punteggio > 20
Rischi connessi con gli usi industriali dei gas inerti e atmosfere sotto/sovraossigenate	Rischio basso (1÷10)	Rischio medio (11÷29)	Rischio alto (30÷69)	Rischio elevato (70 e oltre)

Note alla tabella sopra riportata:

- Rischio chimico: per la salute Modello di Valutazione del Rischio Chimico ("MoVaRisCh")** approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia, in applicazione alle Linee Guida del Titolo VII-bis D.lgs. 626/94, ora Titolo IX Capo I del D.lgs. 81/08, proposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome. Per Salute / Indagini ambientali (rischio inalatorio) Riferimento: TLV-TWA come da schede di sicurezza e/o Manuale ACGIH e/o Allegato XXXVIII D.lgs.81/08. Per sicurezza Riferimento: Metodologia descritta nel D.V.R. specifico.
- Stress lavoro correlato:** Riferimento: Modello di valutazione del rischio da stress lavoro correlato NETWORK NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO PSICOSOCIALE NEI LUOGHI DI LAVORO (Istituto con Delibera del Direttore Generale dell'ex ISPESL (ora I.N.A.I.L.) 14/02/2007 - prot. A0015/0000535), indicato come riferimento dal Ministero del Lavoro nella Circolare del 18/11/2010 a seguito della riunione del 17/11/2010 della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, che ha approvato le indicazioni necessarie per la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 6, comma 8, lettera m-quater, e 28, comma 1-bis, del D.lgs. n. 81/08, e s.m.i.
- Videoterminale:** Riferimenti: D.lgs. n.81/08 e s.m.i., Norma UNI EN 1335-1 (sedie da lavoro per ufficio – dimensioni - determinazione delle dimensioni), Norma UNI EN 527-1 (mobili per ufficio - tavoli da lavoro e scrivanie - dimensioni), Norma UNI 10380-A1 (illuminazione d'interni con luce artificiale), Norme di buona tecnica.

L'Istituto considera ammissibile una situazione di rischio fino a un livello "BASSO" (accettabile), situazioni di rischio superiore devono essere gestite con priorità variabile a seconda della gravità.

La definizione delle misure di controllo e miglioramento sarà data in accordo alla seguente gerarchia:

- eliminazione dei rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- riduzione del rischio tramite scelte tecniche ed organizzative quali: la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio; l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro; la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti;

- uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- adozione di idonei DPI dando priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- valutazione con indicazione del livello di rischio residuo dopo l'applicazione delle misure di controllo, riduzione e sorveglianza dei rischi.

Tale documento è approvato dal Datore di lavoro/Dirigente scolastico e viene condiviso con tutti i soggetti incaricati di svolgere le misure di miglioramento e di controllo. Tutti i soggetti coinvolti informano il RSPP sull'avanzamento delle attività di competenza al fine di permettere l'aggiornamento del suddetto documento.

L'obiettivo è quello di migliorare sempre più le condizioni lavorative fino a portare tutti i rischi ad un valore accettabile.

9. Individuazione dei lavoratori esposti al rischio

Il DL prende in considerazione, tra le persone esposte al rischio, non solo i lavoratori dipendenti ma anche gli studenti ed eventuali visitatori, lavoratori autonomi / appaltatori, sub-appaltatori, fornitori, studenti, apprendisti e/o tirocinanti, committenti, donne in stato di gravidanza, neoassunti, persone disabili e, comunque, altri lavoratori che svolgono un'attività lavorativa nell'ambito della propria organizzazione.

Attraverso un'attenta analisi delle mansioni, dei fattori di rischio e dei dispositivi di sicurezza individuali adottati, è possibile oggettivare i rischi residui che possono compromettere la sicurezza e la salute del lavoratore che svolge, regolarmente o saltuariamente o casualmente, quella specifica mansione.



Per analizzare le fasi operative è necessario: conoscere lo storico degli infortuni e possibilmente degli incidenti avvenuti a causa delle condizioni e degli atti pericolosi, indagine da compiere con la collaborazione dei lavoratori e in parte già svolta in occasione dell'identificazione dei pericoli; bisogna prendere visione di dove, quando, cosa, con che cosa e com'è svolto il lavoro oggetto dell'analisi, non tralasciando eventuali procedure che lo disciplinano.

L'analisi deve essere fatta coinvolgendo i lavoratori perché attraverso la loro esperienza e la loro testimonianza è possibile individuare situazioni che possono dare origine, o in passato hanno dato origine, a incidenti e quindi a possibili infortuni.

10. Identificazione delle misure di prevenzione e protezione e miglioramenti

La definizione del programma e l'assegnazione delle relative priorità vengono decise dal DL privilegiando le situazioni che a seguito della valutazione sono risultate a maggior rischio, considerando inoltre quelle che, pur caratterizzate da rischi minori, sono risultate facilmente ovviabili.

A integrazione del programma di attuazione delle misure di cui sopra è previsto un programma di controllo dell'idoneità ed efficacia delle misure già in essere e di quelle che progressivamente verranno adottate.



Le **MISURE di PREVENZIONE e PROTEZIONE** vengono classificate nelle seguenti tre categorie:

MISURE COMPORTAMENTALI	Soggetti Responsabili (*)
1 - Procedura Gestionale Salute e Sicurezza.	Datore Lavoro/Dirigenti
2 - Istruzione Operativa Salute e Sicurezza.	Datore Lavoro/Dirigenti e/o Preposti
3 - Formazione, addestramento.	Datore Lavoro/Dirigenti e/o Preposti
MISURE ORGANIZZATIVE	Soggetti Responsabili (*)
4 - Sorveglianza sanitaria.	Datore Lavoro/Dirigenti
5 - Carichi di lavoro.	Datore Lavoro/Dirigenti e/o Preposti
6 - Informazione / segnaletica.	Datore Lavoro/Dirigenti e/o Preposti
7 - Monitoraggio.	Datore Lavoro/Dirigenti e/o Preposti
8 - Intervento di specialista di settore.	Datore Lavoro/Dirigenti e/o Preposti
MISURE TECNICHE	Soggetti Responsabili (*)
9 - Ripari/Dispositivi di sicurezza.	Datore Lavoro/Dirigenti e/o Preposti
10 - DPI.	Datore Lavoro/Dirigenti e/o Preposti
11 - Locali di lavoro.	Datore Lavoro/Dirigenti e/o Preposti
12 - Manutenzione.	Datore Lavoro/Dirigenti e/o Preposti

() Ferma restando la responsabilità primaria e concorrente del Datore di Lavoro/Dirigente scolastico, che può liberarsene solo delegando ufficialmente e formalmente i compiti purché la delega sia efficace e comprenda le risorse e i poteri necessari alla sua attuazione. I soggetti qui indicati sono coloro che rispondono "in proprio" in forza del loro ruolo, indipendentemente dalle deleghe/procure ricevute.*

In particolare le priorità d'intervento sono state definite in base ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi, così come riportato, tra l'altro, dalla "Tabella" degli orientamenti UE:

- evitare i rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ridurre/combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento continuo del livello di protezione.

10.1. Assegnazione dei dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)

Il DL, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente e consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (quando eletto/designato dai lavoratori della scuola), ai fini della scelta dei D.P.I., che avviene con riferimento ai rischi residui individuati:

- individua le caratteristiche dei D.P.I. necessari affinché questi siano adeguati a tutelare i lavoratori contro i rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- valuta, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei D.P.I., le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei D.P.I. disponibili sul mercato e le raffronta con quelle individuate, che consentono la tutela dei lavoratori contro i rischi residui;
- aggiorna la scelta dei D.P.I. ogni qualvolta intervenga una variazione significativa degli elementi di valutazione.

10.2. Manutenzione ordinaria delle misure di prevenzione e protezione adottate

Dopo aver individuato le Misure di Prevenzione e Protezione più opportune è indispensabile assicurare la loro applicazione puntuale e manutenzione nel tempo. Per ottenere tale risultato è necessario tener conto degli infortuni, degli incidenti e dei "quasi incidenti" quali indicatori dell'efficacia del sistema progettato, che spesso non sono adeguatamente evidenziati nei momenti canonici di controllo poiché risultano accadere in modo fortuito o occasionale. Per queste situazioni, è importante stabilire le modalità per la rilevazione delle anomalie e/o situazioni di pericolo che consenta di raccogliere informazioni preziose necessarie per poter valutare il da farsi in termini di azioni preventive / correttive, ed anche al fine degli obblighi di vigilanza a carico del Datore di Lavoro/Dirigente scolastico e dei soggetti deleganti, ex Art. 16, comma 3, e Art. 30 comma 4 D.lgs. n.81/08.

SEGNALAZIONE delle Anomalie e/o Situazioni di pericolo		
Attività	Soggetti responsabili	Modalità
Segnalazione delle anomalie.	Tutto il personale.	Segnalazione al Datore Lavoro / Dirigente e/o Preposto, al RLS.
Segnalazione degli infortuni.	Tutto il personale.	Segnalazione al Preposto / Dirigente / Datore lavoro.
Segnalazione degli incidenti.	Tutto il personale.	Segnalazione al Preposto / Dirigente / Datore lavoro.
Segnalazione dei "quasi" incidenti.	Tutto il personale.	Segnalazione al Preposto / Dirigente / Datore lavoro.

INFORTUNIO = evento lesivo, avvenuto per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o l'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta (art. 2 D.P.R. n°1124/65).

INCIDENTE = evento non previsto che, nel contesto delle attività lavorative, dà luogo ad un pericolo immediato o differito e che può causare danno per la salute umana, gli impianti, le macchine, le apparecchiature, i luoghi di lavoro, l'ambiente.

QUASI INCIDENTE = episodio anomalo e negativo che non ha determinato un vero e proprio incidente con danni a persone, beni e ambientali, ma che avrebbe potuto facilmente provocare tali danni, evitati solo per circostanze favorevoli e/o causali.

11. Controllo e aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione

Considerato che l'azienda, intesa come *"il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato"*, è in continua e rapida evoluzione sia sotto l'aspetto tecnico che organizzativo / gestionale, tutto quello finora descritto è l'inizio di un processo che deve avere continuità per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Pertanto, bisogna prevedere la gestione sia del programma d'attuazione delle misure che del relativo piano di revisione periodica per il controllo e l'aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione che, in relazione alle cambiate condizioni (es. modifiche, sviluppo, variazione dei fattori di rischio ecc.), saranno adeguate, modificate e sempre più mirate ad eliminare o ridurre i rischi per i lavoratori, per i cittadini e per l'ambiente.

Il punto di partenza per una corretta manutenzione e miglioramento del sistema, esplicitamente richiesto per il Modello Organizzativo ex art.30 dal D.lgs. n.81/08, risiede nel puntuale monitoraggio del sistema di sicurezza adottato con l'individuazione dei punti deboli (es. degli incidenti e dei "quasi incidenti"), la segnalazione delle "NON CONFORMITÀ" e conseguenti azioni correttive.

Le tabelle seguenti riportano in modo sintetico i principali passaggi da svolgere, con l'individuazione dei presumibili soggetti responsabili.

Presuppongono l'informazione e la formazione del personale, ex artt. 36 e 37 del D.lgs. n.81/08, obbligo ineludibile per l'Scuola che vuole operare in sicurezza.

CONTROLLO DELLE NON CONFORMITÀ – INFORTUNI – INCIDENTI – QUASI INCIDENTI		
Attività	Soggetti responsabili	Modalità
Segnalazione delle "NON CONFORMITÀ".	Tutti i lavoratori.	- Segnalazione al Dirigente scolastico / Dirigente / Preposto - Segnalazione all'RLS
Monitoraggio infortuni, incidenti, quasi incidenti.	Dirigente scolastico / Dirigente / Preposto in collaborazione con RSPP.	Statistica monitoraggio infortuni.

La partecipazione e il coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa secondo le diverse responsabilità gerarchiche rappresentano l'altro pilastro ineludibile del sistema.

La "Salute" e la "Sicurezza" sono obblighi individuali del dipendente stesso, con l'ulteriore vincolo per Dirigenti e Preposti di far rispettare a tutti le "Procedure di Sicurezza" adottate. In mancanza di ciò nessuna "Protezione" sarà mai sufficiente; per questo le Misure di Prevenzione e Protezione "Comportamentali e Organizzative" godono di una priorità rispetto a quelle meramente "Tecniche".

11.1 Gestione e monitoraggio del programma d'attuazione delle misure di prevenzione e protezione adottate

Per garantire e dimostrare che le attività necessarie all'applicazione delle Misure di Prevenzione e Protezione sono in corso d'opera e/o programmate bisogna provvedere a:

- Nominare un responsabile (garante per la realizzazione e l'attuazione).
- Dichiarare lo stato avanzamento lavori (progettazione – esecuzione – ecc.).

GESTIONE E MONITORAGGIO DELLE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE		
Attività	Soggetti responsabili	Modalità
Azioni preventive.	Dirigente scolastico / Dirigente / Preposto.	Misure di Prevenzione e Protezione: monitoraggio svolto direttamente a cura delle funzioni responsabili dell'attuazione degli interventi indicati nel DVR.
Azioni correttive.	Dirigente scolastico / Dirigente / Preposto in collaborazione con RSPP, MC, RLS.	Riesame della situazione.

Il responsabile lavori deve essere persona con l'autorità necessaria per evitare che i lavori inerenti l'attuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione possano subire ritardi o errori a causa di eventuali problemi organizzativi-gestionali.

12. Verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle misure di prevenzione e protezione e aggiornamento del piano di attuazione e/o dei controlli periodici.

Attuate le Misure di Prevenzione e Protezione bisogna accertarsi che sia per efficacia che per efficienza sia stato raggiunto il fine in precedenza stabilito.

Per efficacia s'intende: la capacità di produrre l'effetto determinato tenendo conto anche delle risorse utilizzate per raggiungere l'obiettivo prefissato (prevenzione e/o protezione – attenzione).

Per efficienza s'intende: il requisito che misura la funzionalità dell'effetto desiderato.



Le verifiche di autodiagnosi vengono effettuate dal personale dell'attività con strumenti interni e può anche essere mirata a specifici argomenti di rilevanza contingente; le verifiche sono comunque mirate a produrre un documento / relazione da registrare in atti e utilizzare per la gestione dinamica del Servizio.

VERIFICHE INTERNE DI SICUREZZA		
Attività	Soggetti responsabili	Modalità
AUDIT periodico / Riesame dei rischi e Misure Prevenzione e Protezione.	Dirigente scolastico / Dirigente / Preposto in collaborazione con RSPP, MC, RLS.	Cadenza annuale.
Verifica dell'efficacia delle azioni.	Dirigente scolastico / Dirigente / Preposto in collaborazione con RSPP, MC, RLS.	Valutazione a ogni anomalia riscontrata.

Per gestire questa fase è comunque importante assicurarsi che le condizioni della precedente valutazione non siano cambiate; quindi, si passa a dare un giudizio che servirà all'eventuale aggiornamento del piano d'attuazione e/o dei controlli periodici. A ogni giudizio segue una nota d'aggiornamento in modo da stabilire l'eventuale riesame della soluzione adottata o la periodicità dei controlli.

La Manutenzione richiede comunque attività coordinate che possono essere pianificate nel tempo ovvero svolte in ogni circostanza opportuna, a seguito di fatti e/o avvenimenti significativi, cambiamenti organizzativi, innovazioni nel ciclo produttivo, ecc.

Per questa ragione la documentazione relativa alle attività di manutenzione acquista un valore determinante, potendo comportare non solo la prova di adempimento delle misure di Prevenzione e Protezione, ma anche il coinvolgimento dei soggetti responsabili. Lo strumento principe è la Riunione periodica di prevenzione e protezione (art. 35 del D.lgs. n.81/08), che può essere sollecitata dall'RSPP, o dall'RLS o convocata d'iniziativa dal **Dirigente scolastico** ogniqualvolta lo si ritenga opportuno.

REGISTRAZIONI DELLA SICUREZZA E MANUTENZIONE		
Attività	Soggetti responsabili	Modalità
Riunione periodica.	DL – RSPP – MC - RLS	Verbale di Riunione: annuale.
Riunione su specifici argomenti.	RSPP – MC – Soggetti interessati.	Verbale di Riunione: immediato a ogni sessione.
Piano di miglioramento.	DL – RSPP – Soggetti interessati.	Sulla base della Riunione periodica.
Aggiornamento documentale.	DL – RSPP – Soggetti interessati.	Periodicità: quando necessario

Il Verbale di Riunione rappresenta quindi il principale strumento a disposizione del **Dirigente scolastico** e degli altri soggetti attivi nel sistema di Salute e Sicurezza per aggiornare i programmi e definire le attività.

13. Revisione e aggiornamento

Il Dirigente scolastico, con la collaborazione del RSPP, del Medico Competente e previa consultazione del RLS, provvederà ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi ogniqualvolta intervengano modifiche significative che possano avere ricadute sulla salute e sicurezza dei lavoratori. Tali modifiche possono intervenire in seguito a:

- ⇒ nuove prescrizioni legali;
- ⇒ modifiche organizzative;
- ⇒ modifiche delle attività e servizi scolastici;
- ⇒ modifiche di impianti/macchine/apparecchiature esistenti;
- ⇒ modifiche di fornitori/appaltatori;
- ⇒ nuove attrezzature di lavoro;
- ⇒ nuovi servizi svolti;
- ⇒ modifiche delle materie prime utilizzate;
- ⇒ andamento infortuni/incidenti.
- ⇒ attività di sorveglianza e monitoraggio;
- ⇒ incidenti e quasi incidenti significativi;
- ⇒ verifiche ispettive interne;
- ⇒ riesame della Direzione/Riunione di prevenzione e protezione;
- ⇒ rapporti Ente di certificazione;
- ⇒ anomalie e suggerimenti dei dipendenti
- ⇒ suggerimenti del Medico Competente.

In caso di modifiche significative deve essere verificato che le precauzioni per ogni fattore di pericolo siano state applicate e siano ancora adeguate a tenere sotto controllo il rischio.

In caso le misure non siano più adeguate occorre indicare le ulteriori misure necessarie; se risulta necessario apportare numerose modifiche, la valutazione dei rischi deve essere effettuata nuovamente in modo completo.

Come previsto dalla legislazione vigente, alcune valutazioni specifiche dei rischi (es. rischio rumore, vibrazioni, biologico, ecc.) vanno comunque aggiornate con una frequenza minima stabilita per legge.

Il Documento di Valutazione dei Rischi è oggetto di verifica e/o revisione nel corso della riunione di prevenzione e protezione, che deve essere svolta almeno una volta all'anno, durante la quale il Dirigente scolastico sottopone all'esame dei partecipanti:

- il documento di valutazione dei rischi;
- l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Nel corso della riunione possono essere individuati:

- codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
- obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO Data di compilazione: 01/09/2026 REV. _00 FL-02
--	---

VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE ATTUATE		PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO						
Aree/Reparti Luoghi di lavoro	Mansioni	Fattori di Pericolo analizzati che determinano rischi per la salute e sicurezza	Eventuali strumenti di supporto e/o standard di riferimento	Misure attuare	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di misure preventive e/o protettive (2)	Incaricati della realizzazione - R- e/o del controllo-C-	Tempo d'attuazione delle misure di migliora- mento	Investime nti previsti

(1) Il modulo contiene una raccolta sintetica della valutazione dei rischi, delle misure di prevenzione individuate e del programma di attuazione e miglioramento. Tali misure di p.p. possono essere raggruppate per area, mansione, gruppi di pericolo, tipologia ed ordinate sull'esito della valutazione dei rischi e delle scadenze temporali. Tale modulo è disponibile in formato elettronico idoneo alla revisione della valutazione del rischio nonché alla selezione delle priorità e in generale alla gestione del piano di attuazione e miglioramento

(2) **Misure di prevenzione e protezione:** misure di prevenzione per mantenere il rischio a livello di residuo. Comprende il mantenimento delle misure già in essere e le nuove misure da adottare ai fini del miglioramento. **Tipologia di Misure:** Tecnico Attrezzatura/impianti (TA), Tecnico Locali/Servizi (TL), Manutenzione (M), Organizzativa (OP), Sanitaria (S), Formazione / Informazione (FI), Dispositivi di protezione individuali (DPI)

RISCHI PER LA SICUREZZA								
Istituto scolastico	Tutte	01. Inquadramento territoriale, aree esterne e accessi	- Registro infortuni - Profili di rischio - Banche dati su fattori di rischio - Indici infortunistici - Liste di controllo	Le aree di transito esterne ai corpi di fabbrica costituenti la scuola sono di dimensioni idonee, con pavimentazione uniforme e senza dislivelli pericolosi. Non esistono accumuli di materiali in corrispondenza delle stesse che possano costituire pericolo per la sicurezza e la salute. Non esistono carichi sospesi in corrispondenza dei passaggi pedonali.	Verificare periodicamente l'uniformità della pavimentazione presso le aree esterne	Preposti – collaboratori scolastici	permanente	€
Istituto scolastico	Tutte	02. aree di transito interne	IDEM	Gli spazi di lavoro, le vie di circolazione, sono sufficienti a garantire i normali movimenti, e uno spazio minimo adeguato a effettuare le operazioni di lavoro in condizioni ergonomiche e sicure. A ogni lavoratore sono messi a disposizione spazi di lavoro con adeguate altezze, superfici e cubature minime.				

Istituto scolastico	Tutte	03. porte, vie e uscite di emergenza,	IDEM	Le porte individuate come Uscite di Sicurezza ovvero di Emergenza si aprono verso il senso dell'esodo, non sono ostruite, sono segnalate per mezzo di idonea cartellonistica e risultano essere facilmente accessibili.				
Istituto scolastico	Tutte	04. spazi di lavoro interni e strutture	IDEM	Ciascun lavoratore dispone di uno spazio minimo adeguato, il soffitto è di altezza almeno pari a 2,70 m per gli Uffici e 3 m per i Reparti Produttivi. Il pavimento degli spazi di lavoro risulta essere adeguato alle attività lavorative svolte. Le condizioni di illuminazione naturale sono idonee al tipo di lavorazione, dove ricorre il caso l'illuminazione naturale è integrata con una sufficiente illuminazione artificiale e/o di posto. Le porte di accesso normale sono facilmente apribili, di dimensioni e numero adeguato e non sono ostruite.				
Istituto scolastico	Tutte	05. scale fisse e portatili, ponteggi, sistemi di accesso e posizionamento in quota	IDEM	IDEM				
Istituto scolastico	Tutte	06. manipolazione manuale di oggetti	IDEM	La forma, le dimensioni degli oggetti sono tali da consentirne la manipolazione in sicurezza.				
Istituto scolastico	Tutte	07. attrezzi manuali e portatili	IDEM	Gli attrezzi manuali utilizzati sono in buono stato e riposti in luoghi idonei: piani di lavoro, scaffalature, armadi, ecc.				

Istituto scolastico	Tutte	08. attrezzature (macchine, impianti, linee composte da macchine e/o impianti, ecc.)	IDEM	Non esistono parti a spigolo sporgenti che possano costituire pericolo per la sicurezza dei lavoratori. Tutte le apparecchiature, le macchine e/o impianti sono posizionate/installate in modo stabile. Esiste idonea cartellonistica di sicurezza, pericolo, divieto, obbligo, informazione/istruzione.				
Istituto scolastico	Tutte	09. immagazzinamento di oggetti	IDEM	Le merci sono immagazzinate in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali.				
Istituto scolastico	Tutte	10. impianti elettrici	IDEM	Esiste idonea documentazione tecnica relativa agli impianti elettrici. Gli impianti elettrici sono stati realizzati e sono mantenuti da soggetto autorizzato. Tutti i cavi elettrici fissi sono protetti da canaletta o tubazione in materiale non combustibile. I cavi elettrici mobili sono protetti da armatura metallica o materiale equivalente. Gli apparecchi portatili sono alimentati a bassa tensione e dispongono di idoneo interruttore incorporato, a sgancio automatico in caso di caduta o abbandono dell'apparecchio.	Verificare periodicamente che non vengano depositati materiali combustibili in prossimità dei quadri elettrici e che le prolunghe dotate di prese multiple non siano appoggiate sul pavimento.	Preposti/ Collaboratori scolastici	permanente	€
		11. apparecchi a pressione		Non previsti				
		12. reti, apparecchi di distribuzione gas e impianti termici		Non presente				
		13. mezzi di sollevamento, ascensori, montacarichi		Non presente				
		14. mezzi di trasporto						

Istituto scolastico	Tutte	15. rischi di incendio	IDEM	Sono installati un numero adeguato di estintori e idranti distribuiti/installati nei diversi ambienti di lavoro, che sono idoneamente segnalati. E' operante una Squadra di Emergenza per la lotta all'incendio, inoltre è stato redatto un "piano delle emergenze" Esiste idonea cartellonistica che segnala il "divieto di fumare".	Verificare periodicamente il buon funzionamento e l'udibilità dell'allarme antincendio.	Preposti	Ogni 3 mesi	€
		16. rischi di esplosione		Non previsti				
		17. rischi per la presenza di esplosivi		Non previsti				
Istituto scolastico	Personale ATA – Collaboratori scolastici	18. rischi chimici per la sicurezza	IDEM	È stata fatta valutazione del rischio chimico.				
RISCHI PER LA SALUTE								
Istituto scolastico	Personale ATA – Collaboratori scolastici	19. rischi chimici per la salute	IDEM	E' stata effettuata la "Valutazione del rischio chimico" in conformità alla normativa vigente.	Installare idoneo armadio chiuso a chiave e cartello informativo indicante la presenza di prodotti chimici 	Incaricati della realizzazione -R: Dirigente scolastico e Preposti Incaricati del controllo -C-: RSPP	entro 3 mesi	
		20. esposizione ad agenti cancerogeni, reprotossici e mutageni		Non previsti				
Istituto scolastico	Tutte	21. esposizione ad agenti biologici		E' stata effettuata la "Valutazione del rischio biologico" in conformità alla normativa vigente.				

Istituto scolastico	Tutte	22. ventilazione dei locali di lavoro e/o inquinamento indoor	IDEM	L'areazione naturale dei locali di lavoro è garantita da adeguate aperture finestrate sufficienti a garantire un adeguato ricambio dell'aria. La ventilazione naturale, dove ricorre il caso, è stata integrata con idonei sistemi che garantiscono una ventilazione artificiale.				
Istituto scolastico	Tutte	23. microclima termico	IDEM	Vengono adottate misure adeguate a evitare condizioni di disagio termico.				
Istituto scolastico	Tutte	24. illuminazione	IDEM	I luoghi di lavoro sono dotati di impianti di illuminazione artificiale con livelli tali da salvaguardare sicurezza, salute e benessere dei lavoratori. Esiste idoneo impianto per l'illuminazione di emergenza.				
		25. esposizione al rumore		Non previsto				
		26. esposizione a vibrazioni		Non previsto				
		27. esposizione a radiazioni ionizzanti		Non previsto				
		28. esposizione a radiazioni non ionizzanti		Non previsto				
Istituto scolastico	Tutte	29. carico di lavoro fisico: da sollevamento e/o trasporto in piano e/o traino e spinta di carichi	IDEM	E' stato valutato il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente.				
Istituto scolastico	Tutte	30. lavoro ai videoterminali	IDEM	I videoterminali forniscono un'immagine chiara, stabile e di grandezza sufficiente. Gli schermi sono orientabili, inclinabili e privi di riflessi. Le tastiere sono inclinabili con superficie opaca e con lo spazio per l'appoggio di mani ed avambracci. I sedili sono stabili con altezza e schienale regolabile.				

Istituto scolastico	Tutte	31. lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a 7 mesi dopo il parto	IDEM	E' stata effettuata la valutazione del rischio per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a 7 mesi dopo il parto nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente.				
		32. movimenti ripetitivi degli arti superiori e/o sovraccarico biomeccanico		Non previsto				
Istituto scolastico	Tutte	33. stress lavoro-correlato e molestie sul lavoro	IDEM	E' stata effettuata la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato e molestie sul lavoro				
		34. esposizione a campi elettromagnetici		Non previsto				
		35. esposizione a radiazioni ottiche artificiali		Non previsto				
		36. esposizione ad amianto		Non previsto				

Istituto scolastico	Tutte	37. servizi igienici e igiene degli ambienti	IDEM	I lavoratori dispongono in prossimità dei propri posti di lavoro di servizi igienici aerati naturalmente o dotati di aspirazione forzata, riscaldati nella stagione invernale, dotati di un numero sufficiente di gabinetti e lavabi, di asciugamani a perdere e detersivo per le mani e, se ricorre la necessità, di docce. I lavoratori che devono indossare indumenti di lavoro specifici hanno a disposizione locali appositamente destinati a spogliatoi. Questi ultimi sono convenientemente arredati, hanno sufficiente capacità, sono vicini ai locali di lavoro, aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie e sufficientemente riscaldati nella stagione invernale. I lavoratori che svolgono attività insudicianti hanno in dotazione armadi a doppio scomparto per separare gli indumenti da lavoro dagli indumenti privati. I locali refettorio hanno le pareti piastrellate o lavabili fino ad una altezza pari ad almeno due metri.				
---------------------	-------	--	------	---	--	--	--	--

RISCHI ORGANIZZATIVI							
Istituto scolastico	Tutte	38. organizzazione del lavoro	IDEM	I lavoratori sono a conoscenza dell'insieme del processo lavorativo e del proprio ruolo nell'insieme delle attività da svolgere.			
Istituto scolastico	Tutte	39. compiti, funzioni e responsabilità	IDEM	I compiti da svolgere sono affidati ai singoli lavoratori tenendo conto delle loro capacità e condizioni. I lavoratori sono adeguatamente informati sulle responsabilità e obblighi associati al loro ruolo, anche in materia di salute e sicurezza sul lavoro. I compiti da svolgere in ogni posto di lavoro sono adeguatamente definiti in termini di obiettivi, strumenti per raggiungerli, responsabilità. I lavoratori sono a conoscenza delle mansioni dei loro colleghi e delle loro finalità.			
Istituto scolastico	Tutte	40. analisi, pianificazione e controllo	IDEM	E' stato organizzato il servizio di prevenzione e protezione (SPP). I componenti del SPP hanno capacità e requisiti professionali adeguati. La formazione professionale dei componenti del SPP è conforme a quanto prescritto dalla normativa. Il servizio di prevenzione e protezione è strutturato in modo adeguato ai compiti da svolgere. E' stato eletto/designato dai lavoratori il Rappresentante dei			

				Lavoratori per la Sicurezza (RLS). E' disponibile una valutazione aggiornata di tutti i rischi sul lavoro, riportata in un apposito documento e dotata di data certa, relativa ai diversi posti e mansioni di lavoro. Per l'elaborazione della Valutazione di tutti i rischi e dei contenuti del relativo documento sono state tenute in considerazione le norme vigenti, sia generali che relative a specifici fattori e aspetti di rischio. E' stato stabilito un programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione ritenute opportune per il raggiungimento e il mantenimento nel tempo degli obiettivi prefissati.				
Istituto scolastico	Tutte	41. formazione	IDEM	I lavoratori ricevono una formazione sufficiente e adeguata sui rischi lavorativi e sulle relative misure di prevenzione e protezione. La formazione dei lavoratori è focalizzata sui concetti fondamentali di prevenzione e sui rischi relativi ai loro specifici posti di lavoro e mansioni. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti è aggiornata in base all'evoluzione dei rischi. I lavoratori incaricati delle attività di primo soccorso, lotta antincendio, gestione emergenze ed evacuazione dei luoghi di lavoro, ricevono una specifica formazione adeguata, nonché un suo aggiornamento periodico	Monitorate l'efficacia degli interventi formativi attraverso la somministrazione ai lavoratori di test di verifica	Incaricati della realizzazione -R- Dirigente scolastico e RSPP	Incaricati del controllo -C-: Servizio di Prevenzione e Protezione	entro 12 mesi

Istituto scolastico	Tutte	42. informazione	IDEM	I lavoratori ricevono adeguate informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nei luoghi di lavoro e circa le misure e attività di prevenzione e protezione ritenute opportune e adottate ai fini del miglioramento continuo. I lavoratori hanno ricevuto un'adeguata informazione sulla prevenzione incendi e gestione delle emergenze. L'informazione comprende l'illustrazione del piano di emergenza, l'ubicazione delle vie di uscita, le procedure da adottare in caso d'incendio e per i casi di malore o infortunio.				
Istituto scolastico	Tutte	43. partecipazione	IDEM	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) esercita le attribuzioni che la legge prevede per esso. E' tenuta in considerazione l'opinione dei lavoratori su aspetti inerenti al loro lavoro. Si tengono in considerazione eventuali suggerimenti dei lavoratori in merito a problematiche di organizzazione del lavoro. Le procedure operative di lavoro vengono elaborate in collaborazione con i lavoratori che le dovranno applicare.				
Istituto scolastico	Tutte	44. norme e procedimenti di lavoro	IDEM	Laddove necessario, sono state elaborate e rese note istruzioni (prassi o procedure) scritte per l'esecuzione delle lavorazioni e mansioni. Le istruzioni operative di lavoro sono elaborate in collaborazione con chi le dovrà applicare e ne è				

				verificata la divulgazione a tutti gli interessati.				
Istituto scolastico	Tutte	45.manutenzione	IDEM	Le attrezzature di lavoro sono oggetto di idonea manutenzione atta a garantire nel tempo la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa. I luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi di sicurezza sono sottoposti a regolare manutenzione.				
Istituto scolastico	Tutte	46. emergenza e pronto soccorso	IDEM	Sono state pianificate tutte le misure necessarie a gestire le situazioni di emergenza in cui nei luoghi di lavoro si manifesta un pericolo grave e immediato. Esiste un Piano di Emergenza Interno (PEI) che comprende un piano antincendio e un piano di gestione emergenze ed evacuazione. Il PEI contempla i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, lotta antincendio e gestione delle emergenze.	Eseguire almeno n.2 prove di evacuazione all'anno scolastico, simulando situazioni legate ad eventi/calamità naturali (es. terremoti, trombe d'aria, ecc.)	Incaricati della realizzazione -R: Dirigente scolastico, RSPP e Preposti Incaricati del controllo -C: Servizio di Prevenzione e Protezione	entro 3 mesi	
Istituto scolastico	Tutte	47. sorveglianza sanitaria	IDEM	Il Dirigente scolastico ha designato il Medico competente, che ha predisposto la sorveglianza sanitaria. Il medico competente effettua la sorveglianza sanitaria sulla base di protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici. La sorveglianza sanitaria comprende gli accertamenti periodici per il controllo dello stato di salute dei lavoratori e la conseguente espressione del giudizio di idoneità.				
		48. Lavoro notturno		Non previsto				

RISCHI PARTICOLARI								
		49. Lavoratori minori						
Istituto scolastico	Tutte	50. genere, età, provenienza del lavoratore	IDEM	Le valutazioni dei rischi sono effettuate tenendo conto di genere, età, provenienza del lavoratore				
		51. condizioni di lavoro particolari		Non si effettuano lavori in ambienti sospetti di inquinamento e/o confinati, in luoghi con presenza di amianto, in luoghi difficilmente raggiungibili dai soccorritori o in mancanza di supervisione				
Istituto scolastico		52. rischi connessi all'interazione con persone		La normale attività implica l'interazione con persone/utenti				
		53. rischi connessi all'interazione con animali		Non si effettuano lavori in che espongano il lavoratore al rischio di aggressione fisica, morsi, punture o schiacciamento da parte di animali				
Istituto scolastico	Docenti	54. altri rischi: Sforzo vocale nello svolgere l'attività didattica		La normale attività didattica comporta un utilizzo costante e prolungato della voce, che richiede pertanto un impiego corretto e consapevole. Si raccomanda di parlare lentamente, mantenere un volume moderato, effettuare pause di respirazione frequenti e formulare frasi brevi.				

